Il Popolo del Friuli

Udine - Via Carducci, 7 — Anno VIII n. 194

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Giovedì 17 agosto 1939 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 Estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni 1-15 e 8-60 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITÀ: Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1,50 Finanzieri, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 3 - Necrologie L. 2 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 3 - Economici vedi rubrica - Chiedere preventivi e progetti. Uffici pubblicità: Udine: Via Prefettura, 5 - Telef. 9-59 - Milano: Via Vivaio - Telef. 70-333

Il Duce dispone che nei cantieri dell'E '42 si avvicendino operai di tutte le provincie del Regno

ROMA, 16.

Il Duce ha disposto che per i lavori dell'E. 42 siano impiegate maestranze di tutte le provincie del Regno, di guisa che anche attraverso l'opera dei propri operai ogni provincia possa avere l'orgoglio di partecipare alla grandiosa olimpiade della civiltà.

A cura e con l'assistenza del Commissariato per l'emigrazione e la colonizzazione dall'inizio dei lavori al 15 agosto corrente, nei soli cantieri dell'E. 42, si sono alternati al lavoro 19291 operai, provenienti da 46 provincie, i quali a mano a mano che termina quell'opera che in Roma li ha fatti temporaneamente fluire, rientrano nelle loro residenze per essere sostituiti in nuovi lavori da operai di provincie non ancora rappresentate.

Attualmente sono occupati oltre ventimila lavoratori, computando anche quelli impiegati in opere strettamente collegate ed attinenti alla E. 42, come i lavori per la nuova stazione ferroviaria, per la metropolitana, per l'aeroidroscalo della Magliana e quelli numerosi, per l'allacciamento dei servizi pubblici e delle vie di accesso.

Fervido messaggio al Duce per la conclusione della Mostra della pesca

ROMA, 16.

Al Duce è pervenuto da Ancona il seguente telegramma:

«La Mostra nazionale mercato della pesca conclude il suo settimo annuale accertando fecondi risultati pratici per l'autarchia alimentare. Orgoglioso del Vostro ambitissimo premio, l'Ente Fiera Ancona Vi assicura, Duce, che saranno attuate le Vostre alte direttive per adeguare la manifestazione espositiva al costante potenziamento della pesca fascista, preparandosi tempestivamente ad assumere un ruolo internazionale. Da ogni prora e da ogni riva, navigatori e pescatori, fedeli al mare e forze operanti nel settore della pesca, lanciano nel Vostro nome, Duce, un vibrante «alalà» per le nuove fortune dell'Italia imperiale sul mare.

Rossoni - Prefetto La Via - Generale Vaccari - Presidente della Fiera Colombati».

Annuale militaresco di Adolfo Hitler celebrato nel Reich

BERLINO, 16.

Ricorre oggi il 25. anniversario del giorno in cui Hitler si arruolò volontario nel 16. Reggimento bavarese di fanteria. Il maresciallo Goering si è recato alla residenza del Führer al quale ha presentato le felicitazioni di tutte le forze armate germaniche. Lettere e telegrammi di felicitazioni sono pervenuti al Fuehrer da parte delle più alte autorità dello Stato.

La «B. Z. am Mittag» pubblica stamani un curioso documento che rivela come l'attuale atteggiamento britannico contrasti con quello di non molto tempo addietro. Il foglio berlinese pubblica infatti degli estratti della «Lettera di King Hall n. 118», scritta il 7 ottobre 1938 dall'inglese King Hall, recentemente citato dalla stampa europea quale autore di una lunga serie di lettere di propaganda inviato per posta a migliaia di privati cittadini in Germania.

Il giornale riproduce le seguenti poco lusinghiere considerazioni sulla Polonia estratte da tale lettera: «La foga ripugnante con cui l'avvoltoio polacco si è gettato sull'immota carcassa della sua preda aggiunge una pagina vergognosa alla storia polacca. Se Hitler, improvvisamente, si impadronisse del Corridoio polacco sarei quasi indotto a gridare: Sieg heil!».

Il cosidetto «privato cittadino» King Hall, che nel 1938 invocava un Gabinetto di guerra con Churchill e Eden e che oggi si presenta sotto i panni dell'«amico della pace con la Germania», dice ora esattamente il contrario di quello che diceva nove mesi fa.

«Nel problema di Danzica — scrive la «Nach Ausgabe» — *non esistono per il Reich compromessi di sorta e nemmeno nel problema del corridoio il quale dovrà venire risolto nel senso voluto dalla Germania».*

FOGLIO DI DISPOSIZIONI

I temi assegnati dal Segretario del Partito all'Istituto di cultura fascista

Preparazione alla guerra - L'educazione fascista - Il fattore razza - L'Albania nell'ambito dell'Impero

ROMA, 16.

IL «FOGLIO DI DISPOSIZIONI» DEL SEGRETARIO DEL PARTITO N. 1389 RECA:

HO ASSEGNATO ALL'ISTITUTO NAZIONALE DI CULTURA FASCISTA PER L'ATTIVITA' DI STUDIO E DI DIVULGAZIONE DELL'ANNO XVIII I SEGUENTI TEMI POLITICI:

1° Preparazione alla guerra totale

«CHIARITE LE RAGIONI DELLA NOSTRA POSIZIONE DOTTRINALE DI FRONTE ALLA REALTA' STORICA DELLA GUERRA INDIVIDUARE ED ILLUSTRARE NELLA LORO NECESSARIA CORRELAZIONE TUTTI GLI ELEMENTI E I FATTORI SPIRITUALI E MATERIALI CHE LA GUERRA IMPEGNA.

«DOVRANNO INNANZI TUTTO ESSERE ESAMINATI GLI ASPETTI TECNICO-MILITARI: I CRITERI DIRETTIVI DELLA NOSTRA DOTTRINA DI GUERRA, I NOSTRI ESSENZIALI PROBLEMI STRATEGICI IN RELAZIONE ALLA NOSTRA POSIZIONE GEOGRAFICA ED AL SISTEMA DELLE NOSTRE ALLEANZE; LA STRUTTURA DELLE NOSTRE FORZE ARMATE. DOVRANNO ESSERE CONSIDERATE IN TUTTI GLI ASPETTI LE LINEE E LE FORME DELLA MOBILITAZIONE CIVILE DOVRANNO ESSERE PARTICOLARMENTE ILLUSTRATI I PROBLEMI DELLA ECONOMIA DI GUERRA, CHIARENDO SOTTO QUESTO ASPETTO L'IMPORTANZA DELLA STRUTTURA AUTARCHICA DELLA NOSTRA ECONOMIA DOVRA', INFINE, ESSERE LUMEGGIATA, NEI SUOI MOTIVI INTERIORI E NELLA SUA EFFETTIVA ORGANIZZAZIONE, L'OPERA DEL PARTITO IN QUESTO SETTORE. L'INSIEME DELLA TRATTAZIONE DOVRA' PORRE IN LUCE QUALI VALORI UMANI PERMANENTI E COSTRUTTIVI SI RIVELINO E SI IMPEGNINO NELLA SERIA E CONSAPEVOLE PREPARAZIONE DELLA NAZIONE ARMATA.

2° La nuova educazione fascista

«LA CONSIDERAZIONE DEL PROBLEMA DELL'EDUCAZIONE SUL PIANO POLITICO SOCIALE CHE CARATTERIZZA LA CARTA DELLA SCUOLA DEVE ESSERE RITENUTA UNA CONQUISTA DEFINITIVA DEL PENSIERO E DELLA AZIONE EDUCATIVA DEL FASCISMO. DOVRANNO ESSERE PERTANTO ANZITUTTO CHIARITI I RAPPORTI TRA SCUOLA E PARTITO, IN RELAZIONE ALLA FUNZIONE EDUCATIVA DEL PARTITO E ALLA FUNZIONE POLITICA DELLA SCUOLA: CON PARTICOLARE RIGUARDO AGLI ORIGINALI VALORI FORMATIVI ESPRESSI NELLA G.I.L. E NEI G.U.F. DA TALE PUNTO DI VISTA DEBBONO ESSERE ESAMINATE LE RECIPROCHE INFLUENZE TRA IL MONDO SCOLASTICO, L'ISTITUTO FAMILIARE E L'ORDINE SINDACALE CORPORATIVO. DOVRA' PERTANTO ESSERE CONSIDERATO NEL SUO SIGNIFICATO UNITARIO E NEI SUOI MOLTEPLICI ASPETTI TUTTO L'INSIEME DEI RAPPORTI TRA LA SCUOLA E IL MONDO DEL LAVORO: SIA NEI SUOI PRESUPPOSTI TEORICI (CONCETTO DI LAVORO), SIA NEI SUOI ASPETTI CULTURALI (RAPPORTI FRA UMANESIMO E TECNICA), SIA INFINE NEI SUOI PROBLEMI TECNICI (PREPARAZIONE PROFESSIONALE).

«L'ISTITUTO NAZIONALE DI CULTURA FASCISTA CURERA' ANCHE LA TRATTAZIONE DI ALTRI ARGOMENTI SCELTI FRA I SEGUENTI:

1° Il fattore razza nello Stato fascista

«L'AVVENTO DEL FATTORE RAZZIALE NELLA CONCEZIONE POLITICA E NELLA DINAMICA LEGISLATIVA DEL REGIME HA PORTATO A NATURALI INTEGRAZIONI DI CONCETTI E DI ISTITUTI CHE HANNO ULTERIORMENTE PRECISATO LA FISIONOMIA ORIGINALE DELLO STATO FASCISTA, DI QUI' LA NECESSITA' DI PROCEDERE AD UN'ELABORAZIONE SISTEMATICA DEI NUOVI PRINCIPII ED AL LORO INQUADRAMENTO ORGANICO NELLA TEORIA GENERALE POLITICA E GIURIDICA DELLO STATO FASCISTA. TALE OPERA DI APPROFONDIMENTO E DI COSTRUZIONE CHE E' RIVOLTA A RISTRETTE CERCHIE DI FASCISTI, E' ASSEGNATA ALLE SEZIONI DI SEDE UNIVERSITARIA, LE QUALI, IN COLLABORAZIONE CON LE FACOLTA' UNIVERSITARIE COMPETENTI, CON LE SEZIONI UNIVERSITARIE DELL'A.F.S., CON I G.U.F. E COI SINDACATI DEGLI AVVOCATI, CURERANNO L'ELABORAZIONE DEI DATI POLITICI E LEGISLATIVI RAZZISTICI CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLE TRASFORMAZIONI DEGLI ISTITUTI DELLA FAMIGLIA, DELLA CITTADINANZA, DELLA PROPRIETA'.

«ULTERIORI, PIU' PRECISE ISTRUZIONI SARANNO TEMPESTIVAMENTE IMPARTITE DALLA PRESIDENZA CENTRALE DELL'I.N.F.C. E DAGLI ORGANI CENTRALI DI TUTTI GLI ENTI INTERESSATI.

2° L'Albania nell'Impero fascista

«ILLUSTRARE LE RELAZIONI STORICHE E POLITICHE TRA L'ITALIA E L'ALBANIA, INQUADRANDOLE NELLE SUCCESSIVE FASI DEL PROBLEMA ADRIATICO E NELL'INSIEME DELLA NOSTRA POLITICA BALCANICA. CHIARITE, POI LE RAGIONI IMMEDIATE CHE CI HANNO RICONDOTTO IN ALBANIA, DEFINIRE I CARATTERI E I PROBLEMI ATTUALI DELLA NAZIONE ALBANESE ED INDIVIDUARNE LA FUNZIONE NELL'AMBITO DELL'IMPERO FASCISTA.

3° Problemi e aspetti della ricostruzione spagnola

«INDIVIDUATI I PRESUPPOSTI IDEALI E I MOTIVI POLITICI DELLA RIVOLUZIONE NAZIONALE SPAGNOLA, ILLUSTRARE LE LINEE CHE GIA' APPAIONO NELLA COSTRUZIONE MORALE POLITICA E SOCIALE NELLA NUOVA SPAGNA.

«INFINE L'I.N.C.F. CURERA' ANCHE NELL'A. XVIII° LA ILLUSTRAZIONE DI DATE, AVVENIMENTI E FIGURE, NONCHE' ARGOMENTI VARI DI INTERESSE NAZIONALE DA DETERMINARE E DA SVOLGERE CON LA COLLABORAZIONE DI TUTTI GLI ISTITUTI POLITICO-CULTURALI DEL REGIME».

Csaky a Salisburgo
Un colloquio con Ribbentrop

SALISBURGO, 16.

Il conte Csaky, accompagnato al ministro ungherese a Berlino, è giunto oggi a Salisburgo dove il ministro dell'interno del Reich dottor Frick ha offerto in suo onore una colazione all'albergo Oesterreichischerhof. Nel pomeriggio il conte Csaki è partito in automobile per Fuschl dove ha fatto visita a von Ribbentrop che ha offerto il the al ministro ungherese ed al seguito. Il conte Csaky che alloggia nel castello Leopold Skron, si fermerà a Salisburgo presumibilmente fino a venerdì.

Giovani ungheresi al campo Dux

BUDAPEST, 16.

Domattina partiranno per il campo Dux, cento studenti ungheresi che si sono particolarmente distinti nei corsi delle diverse scuole italiane d'Ungheria. I baldi giovani, accompagnati dai loro istruttori, hanno sfilato questa sera davanti alla R. Legazione d'Italia cantando l'inno nazionale magiaro e «Giovinezza» e lanciando vibranti acclamazioni all'indirizzo del Duce e del conte Ciano ed hanno poi espresso al Ministro d'Italia la loro profonda devozione e riconoscenza all'Italia fascista. Il ministro conte Vinci, nella sua risposta ha sottolineato specialmente che i legami fra le gioventù dei due Paesi costituiranno il più sicuro pegno del sempre maggiore sviluppo della amicizia dei due Paesi.

Dispositivo inglese contro gli incendi a bordo degli aerei

LONDRA, 16

Verrà fissato a tutti gli apparecchi dell'aviazione militare britannica un dispositivo che mira a prevenire l'incendio dell'aeroplano in caso di caduta. Quando l'aeroplano cozza contro il suolo, uno speciale meccanismo mette in azione il dispositivo che inonda il motore di una sostanza antipirica. Il congegno entra automaticamente in funzione anche se l'apparecchio si incendia in volo o se, nell'atterrare, si capovolge.

Il «corridoio» e Danzica debbono tornare al Reich senza patteggiamenti

Il monito

Le reazioni dei bellicisti delle democrazie occidentali in vista dei risultati del convegno di Salisburgo, rivelano sgomento, isterismo e una male mascherata azione di sondaggio al fine di ottenere dalla Provvidenza qualche intervento salvatore come al tempo di Monaco.

L'ondata di notizie false è una proprietà riservata del giornalismo anglo-francese, al quale ora si è accodato il giornalismo polacco. Nonostante che la officiosa nota tedesca abbia constatato — come non vi era dubbio — l'accordo al cento per cento tra l'Italia e la Germania, gli anglo-francesi continuano a sbizzarrirsi con le solite fantasiose ed inesistenti incrinature dell'Asse. I romanzi della Tabouis fanno testo per la stampa democratica. Le ondate di falso pessimismo sono fatte seguire dalle ondate di falso ottimismo. Tutto serve a tenere agitato il borghese franco-anglo democratico. Ora i bellicisti — tipo «Temps» — si lanciano contro «l'offensiva di pace» delle Potenze totalitarie e contro un piano di pace che sarebbe stato preparato in tutti i suoi particolari dai due Ministri degli Affari Esteri dei Paesi totalitari. E l'«Intransigeant» aggiunge che Mussolini tiene ad evitare al suo Paese, all'Europa e al mondo il disastro di una guerra.

Noi non abbiamo le facoltà spiritistiche e divinatrici delle varie Tabouis del giornalismo francese. Ma se così fosse, se cioè fosse come credono di indovinare il «Temps» e l'«Intransigeant», perchè mai codesti zelatori della democrazia universale diventano isterici di fronte ad un piano di pace? Certamente perchè la pace non serve alla plutocrazia che li assolda, e d'altra parte la pace presuppone la giustizia con onore.

Ma non è escluso, dicevamo, che possiamo trovarci di fronte ad una mal mascherata opera di sondaggio anglo-francese. Infatti, fra l'isterismo delle reazioni democratiche al convegno di Salisburgo fanno capolino le ipotesi di iniziativa del Duce capace di scongiurare un conflitto armato e di determinare una soluzione di conciliazione. Si parla anche di Patto a quattro, ecc.

Si tratta certamente — allo stato delle cose — di fantasie. Comunque gli eroi dell'accerchiamento dovrebbero prima di tutto provvedere a se stessi, uscendo dal terreno della loro intransigenza e consigliando di uscirne alla Polonia. Dovrebbero inoltre eliminare dal loro patrimonio polemico il motivo che si riferisce stoltamente alle incrinature dell'Asse. Noi siamo molto prudenti — ha proclamato qualche anno fa il Duce — prima di dare la nostra amicizia a qualcuno, ma quando un Patto in tal senso esista, si sappia che per l'amicizia o per il suo contrario noi andiamo sino in fondo. Duri coi nemici, marceremo con gli amici fino in fondo.

Le incrinature non sono, dunque, che una vana stolta ingiustificata e ingiustificabile speranza demo-ebraico-massonica. Anche per Danzica come per tutti i problemi politici europei internazionali, va confermato che in caso di conflitto generalizzato, l'Italia farà interamente il suo dovere. Italia e Germania marceranno l'una a fianco dell'altra. La Città Libera è diventata una pedina demo-plutocratica per l'attacco a fondo contro i Paesi totalitari; orbene i Paesi totalitari sono pronti a rispondere a dovere.

Se i sondaggi di cui sopra volessero invece significare qualche sincero desiderio di distensione, allora bisogna che la Polonia venga consigliata dalle sue improvvisate amiche occidentali a cessare dalla sua boriosa esaltazione antitedesca.

La stampa polacca si è messa l'elmo in testa e accenna a voler marciare alla conquista del mondo. Meno male che la trattiene un po' alle spalle la terribile paura del colosso russo bolscevico!

Qualche giornale di Polonia inibisce agli italiani di dare consigli per Danzica e ci invita a cedere Trieste alla Germania affinchè la popolazione tedesca di Danzica venga trasferita a Trieste. Senonchè si osserva che la popolazione tedesca di Danzica starà benissimo a Danzica ricongiunta alla madre patria tedesca.

Codesti accecati e accerchiati giornali polacchi, dimentichi dell'Italia e ingrati, vanno compatti. Essi parlano sotto l'influenza delle pericolose iniezioni loro praticate dalle democrazie occidentali. Ma la situazione ora è più delicata che mai.

La Polonia deve pensare a se stessa. Essa mostra di tenere in non cale la vecchia e provata amicizia italiana. Ha torto, ed in caso di conflitto avrà motivo di accorgersene. Quando il dado fosse tratto, essa resterà sola. Le Potenze occidentali non potranno aiutarla ed avrà alle spalle la Russia: cioè un'amica dell'ultima ora che essa non apprezza, anzi teme. La sola via di uscita per la Polonia è quella delle trattative con la Germania. E' una questione di giustizia e di onore. Nessuno vuole escludere la Polonia dal Baltico, sul quale si apre il suo grande ed attivo porto di Gdynia. Nessuno vuole contestare alla Polonia i suoi legittimi interessi economici.

Che cosa dunque si oppone ad una soluzione di giustizia e di onore?

Vi si oppone l'oscuro e tristo lavoro dell'alta finanza accerchiatrice.

Una questione soltanto tedesca

BERLINO, 16.

Per la prima volta, dopo diversi giorni, la prima pagina dei giornali berlinesi non è stamane occupata da notizie e commenti sulla questione di Danzica.

Tanto il *Voelkischer Beobachter* quanto la *Deutsche Allgemeine Zeitung* dedicano tuttavia spazio alle corrispondenze da Roma, nelle quali si accusano le democrazie occidentali di aver provocato la crisi attuale.

Lo *Zwölf Uhr Blatt*, occupandosi delle voci sulla sistemazione dell'affare di Danzica attraverso una Conferenza, dice che la Germania risponderà «Grazie, no» ad ogni piano di tal genere.

«Siamo costretti — dice questo giornale — *a disilludere ancora una volta i vociferatori. La Conferenza che sarebbe stata decisa in occasione della visita di Burkhardt a Berchtesgaden, è puramente una fantasia degli inventori di notizie di Londra e di Parigi. La Germania non ha bisogno di conferenze che stabiliscano la fondatezza dei suoi diritti su Danzica.*

«La storia e la popolazione di Danzica sono le sole prove necessarie per la rivendicazione. La Germania non ha alcun interesse a raggiungere un compromesso in questo campo. Non è il caso di parlare di contrattazioni politiche nei rispetti di Danzica e del Corridoio.

«L'idea di raggiungere un compromesso, almeno nella questione del Corridoio, è ridicola ed assurda. Il Corridoio è diventato un fatto insopportabile nell'Europa orientale. I fatti insopportabili non possono essere eliminati con soluzioni di compromesso».

Il piano che unicamente potrebbe essere preso in considerazione dal Reich è messo in evidenza da altri giornali ed ha carattere costruttivo. La volontà della Germania di risolvere il problema di Danzica e le altre questioni comprese sotto il termine di «revisione», ricorrendo a mezzi pacifici, è posta in rilievo dalla *Frankfurter Zeitung* di stamane la quale scrive fra l'altro:

«La Germania e l'Italia continuano ad avere un fecondo programma di pace, un programma di pace europea che mira a rimuovere le cause di tensione. I due Paesi, coscienti delle responsabilità, debbono insistere perchè le soluzioni mature non siano ritardate o respinte».

I fogli berlinesi insistono questa sera sulla questione del corridoio polacco. *«Il corridoio* — afferma la «Daz» — *è inconciliabile con l'onore del Reich e rappresenta una offesa per una grande Nazione come quella germanica.*

La «Boersen Zeitung» scrive: *«Per tutta una serie di ragioni, sia tecniche che di prestigio, non è possibile lasciare ulteriormente esistere nel corridoio la situazione odierna. Va da sè che la soluzione di questo problema non può formare oggetto di conferenza.*

I pensieri formulati nell'odierno editoriale del *Times* suscitano in questi giornali aspre reazioni. Si osserva che i compromessi di cui parla l'organo londinese sono di schietta marca versagliesca e parla di condizioni quali si vorrebbero porre ad una Germania vinta.

«Il corridoio e Danzica — dichiara l'«Angriff» — *sono questioni tedesche delle quali nessuno ha da interloquire. Provvederemo noi a sistemare e precisamente senza l'Inghilterra o contro di essa. L'unico appuntamento al quale siamo disposti qualora l'Inghilterra continui a patrocinare idee di compromessi, è quello alla frontiera occidentale dove desidereremmo di incontrare i bellicisti di oltre Manica in prima linea».*

Da Danzica giunge notizia questa sera che alle ore 19 in località Liessau, nelle vicinanze del ponte di Derschau presso la frontiera fra Danzica e la Polonia nel territorio danzichese da parte polacca è stato sparato contro una vettura che si trovava ferma ad un posto di rifornimento. In questa vettura erano alcuni giornalisti di Danzica. Il Senato di Danzica ha immediatamente presentato una protesta al Governo polacco facendo notare che il fatto che in una sola giornata abbiano avuto luogo due provocazioni polacche è per il popolo di Danzica assolutamente insopportabile.

Un soldato polacco minaccia con le armi le sentinelle danzichesi e viene ucciso

DANZICA, 16.

L'atmosfera di tensione creata dalle provocazioni polacche non accenna a diminuire; ne sono chiaro sintomo gli incidenti che si susseguono sul tanto contrastato confine tra Danzica e Polonia. Non soltanto, ma si debbono pure registrare nuove pressioni compiute dai polacchi ai danni dei tedeschi che risiedono nelle terre slesiane che sono tuttora rimaste sotto il dominio di Varsavia.

Anche oggi la cronaca deve registrare un grave incidente di frontiera che si sarebbe prodotto verso le ore 3,20, presso il villaggio di Kohling, in territorio danzichese, sulla strada Tczew-Danzica: una guardia confinaria polacca sarebbe stata uccisa.

A Danzica si dice che il soldato sarebbe penetrato in territorio danzichese e, alla intimazione delle guardie di confine della Città Libera, avrebbe risposto puntando contro di esse il fucile. Un danzichese allora vistosi così minacciato, avrebbe sparato, colpendo il polacco mortalmente. Le autorità danzichesi hanno aperto una inchiesta, dai primi risultati della quale sarebbe appunto fissato che il confinario polacco aveva violato la frontiera della Città Libera.

Ulteriori informazioni precisano che il soldato polacco era stato avvistato da una guardia confinaria danzichese presso lo sbarramento di frontiera che si trova a 350 metri dal confine, in territorio danzichese. Avvertito alla distanza di otto metri, il soldato polacco imbracciava immediatamente il fucile. La guardia danzichese, che era accompagnata da tre altri funzionari, sparava un colpo in aria, ma il polacco a sua volta sparava contro la guardia. Uno dei funzionari danzichesi esplodeva allora un colpo in direzione del soldato polacco, raggiungendolo al petto e uccidendolo.

Il polacco aveva indosso novanta cartucce e cinque nel serbatoio del fucile, la sesta era stata sparata contro la guardia danzichese.

Ieri sono stati chiusi al traffico i posti di transito sulla frontiera tedesco - polacca in Slesia e sono state anche interrotte le comunicazioni telefoniche.

Si crede che la misura sia stata presa per impedire l'esodo di cittadini polacchi di nazionalità tedesca, i quali tentano con frequenza sempre maggiore di raggiungere il territorio del Reich, data l'oppressione cui sono soggetti da parte dei polacchi.

Il Rappresentante di Varsavia ricevuto da Greiser

VARSAVIA, 16.

Si apprende che il Presidente del Senato di Danzica Greiser ha ricevuto oggi Chosacki, rappresentante diplomatico della Polonia a Danzica.

L'A.B.C., dando libero sfogo all'imperialismo polacco, che in questi giorni imperversa più che mai in tutta la Polonia, spinge la sua impudenza fino a reclamare vasti territori che — scrive il giornale — facevano parte della Polonia nel corso della Storia: Stettino, già sede di un principe polacco, Breslavia, una delle capitali della antica Polonia, e Danzica, nonchè Koenigsberg, ove regnava un voivoda polacco, fino al fiume Oder, vaste regioni che appartenevano alla Polonia, la quale disponeva così di importanti accessi al mare».

Si segnalano numerosi altri arresti di tedeschi nella Polonia occidentale. Si è iniziato oggi in tutta la Polonia la registrazione degli specialisti che saranno tenuti a prestare servizio in caso di necessità per la difesa nazionale. La registrazione riguarda numerose categorie di tecnici e operai che viene eseguita per uomini e donne di 45 classi dai 17 ai 60 anni di età.

Gli estremisti francesi continuano a fomentare l'intransigenza polacca

PARIGI, 16

L'«affare Burkhardt» fa colare dei fiumi di inchiostro; la visita del Commissario della Società delle Nazioni a Berchtesgaden è oggetto di una serie di commenti da parte della stampa e degli ambienti politici: l'impressione generale abbastanza riservata, ma la possibilità di una soluzione pacifica della questione di Danzica sembra essere accolta con un certo sollievo.

La cambiale in bianco

Naturalmente si seguita ad insistere sull'appoggio — che d'altra parte si sente ogni giorno di più ipotetico — che Londra e Parigi sono disposte a dare alla Polonia, ove quest'ultima si vedesse minacciata negli interessi vitali. E' la cambiale in bianco che seguita a giocare e, probabilmente, Downing Street ed il Quai d'Orsay non debbono essere molto entusiasti di aver dato così ampi poteri ad un alleato tanto pericoloso come la Polonia.

Ma, si osserva, se un regolamento amichevole di Danzica dovesse esser concluso fra Berlino e Varsavia, tutti ne sarebbero lieti. Particolari notizie da Londra insistono su questo punto che conferma come le democrazie non siano oggi in grado di agire a pro della Polonia, mentre viene studiato il rapporto inviato da Burkhardt dopo il suo colloquio col Fuehrer.

Il «Journal» ha una serie di congetture. Accogliendo le notizie da Londra, mette anzitutto in rilievo che Burkhardt non ha avuto alcun incarico da parte del Governo inglese, il quale è stato soltanto informato del viaggio che egli si accingeva a fare verso Berchtesgaden; così pure smentisce la voce di un prossimo incontro fra il Commissario della Società delle Nazioni e Lord Halifax, ma ritiene possibile una soluzione pacifica della vertenza.

Seguendo quasi una parola d'ordine, anche il «Journal» accenna che, se la Polonia dovesse in un dato momento accettare una soluzione amichevole, la Gran Bretagna ne sarebbe molto lieta e la seguirebbe volentieri su tale terreno. Se invece la Polonia si ritenesse lesa nei suoi interessi vitali, Francia e Inghilterra la sosterrebbero con tutta la forza.

Il «Matin» osserva che il dottor Burkhardt, mentre stava per prendere contatto col Presidente del Senato di Danzica e col Commissario polacco, ha fatto dichiarazioni nelle quali esprime la speranza che si giunga ad una soluzione pacifica del problema.

La «République» riporta la voce secondo la quale l'incontro di Berchtesgaden sarebbe stato preceduto da una presa di contatto col Governo di Londra: parlando poi delle proposte che il Fuehrer può avere fatte a Burkhardt, della possibilità di una suddivisione di poteri fra Polonia e Reich, si sofferma soprattutto sull'idea centrale, discussa da alcuni ambienti politici britannici: Danzica, città tedesca, e porto polacco».

Il «Populaire», contrariamente alle sue abitudini, è molto moderato ed arriva perfino a compiacersi dell'incontro tra il Fuehrer ed il Commissario della Società delle Nazioni.

Gli ambienti filo-bolscevici sono su tutte le furie: l'«Epoque» dichiara che le proposte affacciate sulla possibilità di una soluzione pacifica del problema di Danzica sono assolutamente inaccettabili.

I guerrafondai

La situazione odierna per quanto riguarda Danzica, è assolutamente simile a quella dello scorso settembre, per la questione dei Sudeti. Anche allora una personalità, che si chiamava lord Runciman, ebbe il compito di interporre i suoi buoni uffici fra le parti in causa. Oggi lo intermediario si chiama Burkhardt e, come Runciman, non è incaricato di alcuna missione ufficiale, ma proporrà certamente una soluzione pacifica, che tenga conto dei diritti della Germania. Tale soluzione non deve essere accettata, afferma l'«Epoque», la quale soffia nel fuoco, restia ad arrendersi all'evidenza dei fatti. La Francia e la Gran Bretagna debbono evitare una seconda Monaco e debbono battersi al fianco della Polonia.

L'«Humanité» afferma che si cerca oggi di soffocare la Polonia. Burkhardt — dichiara il foglio comunista — ha accettato più intelligentemente di Runciman e si è messo segretamente, ma in modo netto, d'accordo con Hitler. Burkhardt è andato a Berchtesgaden con l'approvazione di Londra e con la medesima approvazione ha presentato il progetto di soluzione per Danzica.

L'«Humanité» osserva poi con compiacimento le reazioni di Varsavia che rifiuta ogni soluzione pacifica e nota che i fautori della pace sono meno compatti del settembre scorso.

L'«Humanité» termina affermando che il progresso delle conversazioni militari con Mosca impedirà una nuova Conferenza a quattro per la definizione pacifica del problema di Danzica.

Il Presidente del Consiglio Daladier ha ricevuto nel pomeriggio d'oggi l'ambasciatore di Francia a Roma Francois Poncet col quale si è intrattenuto lungamente.

Il ministro degli esteri Bonnet ha conferito lungamente con l'ambasciatore degli Stati Uniti sig. Bullit, esaminando particolarmente la situazione in Estremo Oriente nella eventualità che le conversazioni anglo - nipponiche dovessero essere definitivamente interrotte e che Londra chiedesse una più completa solidarietà di Parigi e di Nuova York.

Colloqui a Londra

LONDRA, 16.

Il Primo ministro Chamberlain farà probabilmente ritorno dalla Scozia dove si trova attualmente in vacanza al principio della prossima settimana. Egli si incontrerà con lord Halifax il quale conta di venire a Londra dallo Yorkshire martedì prossimo e probabilmente anche con i suoi più intimi consiglieri, il cancelliere dello scacchiere sir John Simon ed il ministro dell'interno sir Samuel Hoare.

Lord Halifax ha ricevuto al Foreign Office Greenwood capo del partito laburista. Il colloquio è durato quasi un'ora. Greenwood è stato messo al corrente dell'ulteriore sviluppo della situazione internazionale. Lord Halifax è ripartito quindi per Yorkshire dove trascorrerà le vacanze.

Dilemma

ROMA, 16.

Il *Giornale d'Italia*, occupandosi del convegno di Salisburgo in un articolo intitolato *Il supremo dilemma*, scrive che la decisiva importanza dei colloqui italo-tedeschi, in questa gravissima ora della storia europea, è stata compresa da quanti nel mondo conservano ancora la capacità di considerare la situazione nei suoi elementi reali: nessuno si illude più in Francia ed in Inghilterra di poter separare le Potenze dell'Asse in tutto e per tutto concordi e formidabilmente unite, non solo nella difesa dei loro diritti, ma anche nella volontà di risolvere i problemi che tengono divisa l'Europa in due campi e schierati i popoli su due fronti.

L'articolo, dopo aver notato che la responsabilità di questa divisione non è dell'Italia, nè della Germania, essendo imputabile soltanto alle Potenze occidentali che a Versaglia presunsero di fondare la propria egemonia di popoli ricchi contro i popoli che non hanno territori e materie prime sufficienti alla esistenza ed al lavoro dei loro figli, scende a parlare della sciagurata campagna di stampa delle potenze democratiche e continua:

«I polacchi soli non hanno compreso il monito dei colloqui di Ciano col Fuehrer e con von Ribbentrop e si ostinano nelle loro illusioni, vantandosi forse delle proprie armi e degli aiuti franco-inglesi e ripetendo a sè stessi la stolta favola dei dissensi italo - tedeschi. Noi non disistimiamo per principio i soldati degli altri paesi, non neghiamo il valore e la forza di nessun esercito, non imitiamo l'esempio dei francesi, degli inglesi e oggi dei polacchi che negano la potenza e l'eroismo dell'esercito tedesco e dell'esercito italiano. Siano pur valorosi i polacchi, ma sono un popolo di circa 35 milioni di abitanti di cui quasi un terzo di minoranze e tuttavia provocano un Reich di 85 milioni di abitanti, alleato con una Nazione popolosa ed agguerrita come l'Italia. Come potrebbero resistere a questa formidabile forza? e quali aiuti possono sperare dalla Francia e dall'Inghilterra lontane e tarde? Per queste Potenze il problema di Danzica è un pretesto all'accerchiamento ed alla guerra contro le Potenze dell'Asse.

Il *Giornale d'Italia* osserva qui che in caso di conflitto è in giuoco, non Danzica, ma la libertà della Polonia che sarebbe facilmente invasa e conquistata. La situazione è chiarissima. La Polonia è oggi arbitra del suo destino e può trattare con la Germania per riconoscere i diritti tedeschi su città e su territori tedeschi, o muovere alla Germania aperta guerra.

«L'indipendenza polacca non è minacciata, interessi economici polacchi non sono e non saranno offesi dalla Germania, sono oggi offesi gli interessi economici e i diritti nazionali dei tedeschi di Danzica e della stessa Germania proprio dai polacchi».

L'articolo conclude dicendo che i polacchi non hanno nulla da perdere trattando coi tedeschi, risolvendo secondo giustizia il problema di Danziva per riprendere le relazioni di amicizia con il grande popolo vicino. Le Potenze occidentali, memori della Cecoslovacchia che per non cedere per un punto secondo voleva giustizia ha perso tutto, dovrebbero anch'esse consigliare queste trattative alla Polonia, se non vogliono davvero sacrificare un popolo ai propri rancori ed alla propria volontà di guerra.

Gli Stati del nord nel conflitto europeo

Necessità di modificare su nuove basi il concetto della neutralità

TALLIN, 16.

Il giornale *Paevaleht* pubblica un articolo sulla neutralità degli Stati nordici, constatando con dispiacere che la stampa di detti Stati non ha assunto da un certo tempo alcun atteggiamento in rapporto agli avvenimenti internazionali. E' soltanto recentemente che i giornali norvegesi e svedesi hanno cominciato ad occuparsi della situazione nella regione baltica. In Norvegia e Svezia si è giunti alla conclusione che la concezione della neutralità così come oggi è intesa non corrisponde più alle esigenze della politica attuale e non è più sufficiente a proteggere la sicurezza degli Stati nordici dai pericoli di una guerra.

La neutralità di tali Stati è basata infatti sul loro isolamento, ciò che permetterebbe loro in caso di guerra fra grandi Potenze di essere soltanto spettatori e di esportare ferro ed altri prodotti ai belligeranti. Il senso di tale isolamento era talmente spinto presso gli Stati scandinavi, che essi con una paura simile al panico, evitavano qualunque avvicinamento con altri Stati, pur di non attirare la collera di qualche grande Potenza che avesse potuto rimproverare loro una qualsiasi iniziativa. Comunque gli ultimi avvenimenti hanno provato che gli Stati scandinavi non potranno eternamente formare un'isola a parte e che saranno obbligati a modificare la loro concezione politica attuale la quale, pur continuando a basarsi sulla neutralità, non potrà pertanto più appoggiarsi ad una concezione di isolamento. Essa dovrà divenire politicamente attiva.

Quando la Germania — continua il giornale — *propose a tutti gli Stati nordici e baltici di concludere un trattato di non aggressione, la Finlandia, la Svezia e la Norvegia ricusarono, sostenendo che la loro neutralità è un fatto politico di cui non è necessario nè possibile discutere con altri Stati, fatto politico che a più forte ragione non può dipendere da un trattato. Però* — conclude il giornale — *appare oggi sempre più che la neutralità di uno Stato o di un blocco di Stati, necessita anche di un regolamento politico, beninteso soltanto mediante mezzi corrispondenti alla neutralità. Man mano che le relazioni tra le grandi Potenze diventano sempre più tese, i doveri degli Stati nordici che vogliono salvaguardare la loro neutralità aumentano.*

Tutta la stampa lituana, si apprende da Caunas, esprime indignazione per il protrarsi delle inconsulte persecuzioni contro le minoranze del territorio di Vilna. Da ieri le autorità polacche di Vilna hanno disposto che i servizi religiosi nelle chiese lituane di detto territorio vengano celebrati in lingua polacca. In oltre il Governo polacco ha ordinato lo scioglimento di un'altra associazione culturale lituana di Vilna, denominata «Rytas». Infine il prefetto polacco di Lyda ha proibito che in occasione di una festa sportiva lituana, venissero commemorati i due aviatori atlantici lituani caduti tragicamente a Soldin. Tale sopraffazione ha suscitato vivo fermento in tutta la popolazione lituana a Vilna.

La guerra rapida

Nessuna Nazione al mondo possiede l'esperienza militare dell'Italia fascista

MONACO DI BAVIERA, 16.

Il *Voelkischer Beobachter* tratta ampiamente della tesi italiana sulla guerra rapida e, dopo aver rilevato tutta la fine strategia che essa richiede, il giornale conclude:

«Nessuna Potenza al mondo possiede tanta esperienza della guerra moderna quanto l'Italia fascista e le battaglie in Ispagna hanno pienamente confermata la teoria italiana, mentre i piani dello Stato Maggiore francese si sono risolti in un solenne fiasco. La guerra rapida vuole come premessa una rigida organizzazione, un alto spirito militare, una ferrea disciplina ed una grande tenacia. Qualità, queste, per le quali il Popolo italiano, educato da diciasette anni dal Fascismo, si distingue sopra ogni altro, vantando per di più, quale virtù nazionale, l'ardire e lo slancio che sono garanzie di vittoria sicura».

Le autorità di Gibilterra proibiscono ai militari inglesi di recarsi in Spagna

GIBILTERRA, 16.

Le autorità della guarnigione di Gibilterra hanno deciso di portare a conoscenza delle truppe la seguente notizia:

«La moglie di un ufficiale della guarnigione è stata arrestata dalla polizia spagnola il 13 agosto scorso e trasferita nel carcere di Algesiras dove è stata detenuta in condizioni particolarmente infamanti. Il governatore di Gibilterra ha deciso che sino a quando non avrà ricevuto assicurazione da parte delle autorità spagnole che un simile trattamento non verrà più inflitto, nessun ufficiale, o militare o marinaio di qualsiasi grado o funzionario del porto potrà più attraversare la frontiera per recarsi in Spagna. Tale ordine si applica pure alle famiglie interessate».

Calorosa accoglienza dei camerati tedeschi ai lavoratori del commercio

MONACO DI BAVIERA, 16

I 400 funzionari della Confederazione nazionale lavoratori del commercio, in visita a Monaco, sono stati ricevuti con vivissima cordialità cameratesca dal dott. Feit, presidente della associazione nazional-socialista del commercio e da numerosi altri gerarchi del fronte del lavoro.

Ad un ricevimento offerto in onore degli ospiti, al quale hanno partecipato anche i rappresentanti della Casa Bruna, dei comandi delle milizie hitleriane, del servizio del lavoro e della Regia autorità consolare italiana, il capo dei lavoratori del commercio bavarese, Kaindl ha porto un cordiale benvenuto ai camerati italiani inneggiando ai due Paesi. Il presidente della Confederazione del Giudice, che accompagna il gruppo, è stato ricevuto a Norimberga dal dott. Ley che si è intrattenuto con lui lungamente sugli ulteriori sviluppi della collaborazione fra i lavoratori del commercio dei due Paesi.

Il difficile accordo tra serbi e croati

LONDRA, 16.

Il dott. Macek, capo del partito croato, ha dichiarato in una intervista al *News Chronicle* che se un accordo fra servi e croati non viene raggiunto, questi ultimi sono obbligati ad andare per la loro strada. «*Se i serbi* — egli ha detto — *andranno a destra, noi andremo a sinistra, e viceversa*».

Il capo dei croati ha aggiunto che «*se l'accordo non è stato raggiunto la colpa non è del Presidente del Consiglio Zvetkovic, ma di una cricca di Belgrado che è più potente di Zvetovic*».

La gioventù albanese al Campo Dux

TIRANA, 16.

L'Ispettore del P. N. F., presente il Segretario federale del P.N.F. presso il Partito fascista albanese, ha tenuto rapporto ai segretari federali di tutte le federazioni fasciste dell'Albania, agli ispettori federali del P.N.F., ai segretari provinciali dell'O.N.D., nonchè ai comandanti della gioventù albanese del Littorio. L'ispettore del P.N.F. ha illustrato le direttive per l'attività che dovrà venire svolta nelle singole federazioni provinciali. Sono state impartite direttive per l'organizzazione del campo della gioventù albanese del Littorio che avrà luogo nel prossimo settembre presso Tirana. L'ispettore del P.N.F. ha infine annunciato che un battaglione organico della Gioventù albanese del Littorio parteciperà al campo Dux a Roma nel prossimo settembre.

L'Italia sempre seconda nel traffico di Suez

CAIRO, 16.

Un comunicato del dipartimento della statistica informa che la bandiera italiana mantiene il secondo posto nel traffico del canale di Suez. La Francia occupa il sesto posto dopo la Gran Bretagna, l'Italia, l'Olanda, la Germania e la Norvegia.

Per coprire i fiaschi dell'aviazione francese

PARIGI, 16.

L'altro giorno il Ministero della difesa pubblicò un comunicato nel quale si annunciava che, per motivi di carattere militare, non sarebbero stati più resi noti i tentativi di stabilire nuovi primati aerei o di battere quelli già acquistati. Apparve subito chiara la intenzione del Ministero di coprire con questo provvedimento la segnalazione dei fiaschi che l'aviazione francese sta collezionando da molto tempo. Infatti è bastato un solo successo perchè il provvedimento, a distanza di appena 48 ore, fosse dimenticato. I giornali oggi informano, violando la disposizione ministeriale, che il comandante Rossi a bordo di un bimotore «Amiot 370» della forza di 1920 cavalli ha battuto il primato mondiale di velocità, che era detenuto dall'Italia su un percorso di 10 mila km., portando la media a 311.621. E' fuori di dubbio che adesso si tornerà alla stretta osservanza delle disposizioni ministeriali.

I delitti dei miliziani

BORDEAUX, 16.

Continuano ad un ritmo impressionante i foschi delitti in cui sono compromessi gli ex miliziani spagnoli rossi. Una macabra scoperta è stata fatta oggi in un vagone ferroviario proveniente da Tolosa nel quale si è trovato il cadavere di un ex miliziano evaso da un campo di concentramento trucidato a colpi di rasoio.

Il fallimento di Mendelssohn

Le collezioni d'arte del banchiere sequestrate

AMSTERDAM, 16.

A proposito dello scandalo della banca Mendelssohn è risultato dall'esame degli elenchi dei creditori che la situazione è molto più difficile di quanto sembrava in un primo tempo e che è necessario più che mai addivenire a rapide misure che garantiscano una liquidazione pacifica dei famosi prestiti all'estero.

Infatti tali prestiti sono stati concessi con la clausola di eventuali rinnovazioni a semplice richiesta del debitore ed è risultato che la banca aveva venduto ad enti bancari locali forti «partite» di tali azioni, impegnandosi al rimborso alla prima scadenza. Gli impegni assunti in questo senso ammontano a 65 milioni di fiorini, pari a 650 milioni di lire.

La vedova Mennheimer che è giunta ad Amsterdam, non ha potuto entrare nella villa di proprietà del marito, alla quale l'autorità giudiziaria ha fatto apporre i sigilli. Infatti la casa racchiude una stupenda collezione di sculture e quadri di autori di grande valore. Sino a quando la posizione e le responsabilità del banchiere ebreo non saranno esattamente stabilite, gli immobili rimarranno bloccati.

Il furto al ricco giudeo

DEAUVILLE, 16

In una villa della costa normanna nei pressi di Deauville ignoti ladri, scassinando una cassaforte hanno commesso un furto di tre milioni di gioielli e 200 mila franchi in titoli di proprietà di un certo Blum, vicepresidente della Camera di commercio francese di Nuova York di cui si ignora il grado di parentela col famigerato caporione socialista giudeo Leone Blum.

Operai uccisi dal treno

CHEMNITZ, 16

Nelle vicinanze di Chemnitz un espresso ha investito questa mattina un gruppo di operai di cui 4 sono rimasti uccisi.

Alfieri a Cervia

CERVIA, 16

Il ministro della Cultura Popolare, S. E. Alfieri, qui giunto nel tardo pomeriggio di ieri sul caccia «Borea», è stato fatto segno ad una calda dimostrazione da parte della colonia dei bagnanti che hanno lungamente inneggiato al Duce. In serata il ministro è ripartito per Roma. Durante la sua breve sosta S. E. Alfieri si è interessato al secondo torneo di tennis che si svolgerà nei magnifici campi nella zona della pineta nei giorni 17, 18 e 19 c. m., ed ha destinato al torneo una sua coppa che costituirà il più ambito trofeo per le interessanti gare cui hanno già aderito i migliori giocatori della costa romagnola.

1.300.000 viaggiatori durante il Ferragosto

ROMA, 16

Sulle linee delle Ferrovie dello Stato, per la ricorrenza del Ferragosto, si è svolto con perfetta regolarità un movimento viaggiatori ancora più intenso dell'anno scorso, movimento che ebbe inizio fin dall'11 corrente. Da sabato 13 a tutto ieri 15, si è provveduto in più dell'ordinario al trasporto di un milione 300.000 viaggiatori per le località prossime ai grandi centri, trasporto che è stato effettuato con treni ordinari opportunamente riformati nella loro composizione normale e con 196 treni straordinari, di cui 31 con Littorine. Nei giorni dal 12 al 15 si ebbe inoltre il trasporto di 130.864 viaggiatori con 169 treni popolari su un percorso medio di andata e ritorno di 560 chilometri.

Le possibilità italiane in Albania in un commento inglese

LONDRA, 16

In un articolo di fondo il «Times» si occupa dell'Italia in Albania e, dopo aver rilevato che le risorse dell'Albania non sono ancora interamente state sfruttate, così conclude: «Gli italiani sono famosi costruttori di strade e quando essi avranno migliorato i mezzi di comunicazione in Albania avranno posto il paese sulla via della produttività economica e su un più alto livello che questa Nazione abbia mai goduto nel passato».

Il pellegrinaggio alla tomba di Pio X

ROMA, 16

Migliaia di pellegrini provenienti dalle Tre Venezie nella giornata di ieri e stamane hanno affluito a Roma per prostrarsi sulla tomba di Pio X di cui ricorre il 25° anniversario della morte. Altri numerosi fedeli giungeranno nella giornata di domani. Il pellegrinaggio che è guidato dal patriarca di Venezia sosterrà nell'Urbe fino a domenica. Ad esso parteciperanno i lavoratori veneti dell'Agro Pontino che giungeranno a Roma per unirsi ai loro conterranei nell'omaggio al Pontefice venerato.

Un missionario italiano ucciso da un albero in piena foresta

ROMA, 16

«La Corrispondenza» riceve notizia dalla Missione dei Carmelitani Scalzi di Urabà (Colombia) che il padre Raffaele Maria della Croce, durante una escursione apostolica in piena foresta, è rimasto ucciso da un gigantesco albero, improvvisamente precipitato.

I suoi confratelli, avvertiti da un indigeno che a caso si trovò a passare per la foresta, ne raccolsero i resti maciullati e diedero ad essi sepoltura a Zapata. Nel fitto della foresta una rozza croce di legno è stata innalzata a ricordo del missionario, che esperto in ingegneria costruì numerose chiese e cappelle della Missione e, valendosi delle sue conoscenze nell'arte medica, salvò spesso gli indigeni da gravi malattie.

Scene di panico a bordo di un vapore in preda alle fiamme

STOCCOLMA, 16

Un incendio si è manifestato improvvisamente a bordo di un vapore carico di passeggeri in navigazione nell'arcipelago di Gotenburgo. Il fuoco si è esteso rapidamente, malgrado gli sforzi compiuti dall'equipaggio. Molti passeggeri, in preda al più folle terrore, si sono gettati in mare. Fortunatamente il vaporetto non si trovava a grande distanza dalla spiaggia dalla quale sono subito partite numerose imbarcazioni che sono giunte in tempo a salvare alcuni passeggeri che stavano per annegare e trarre in salvo quelli che erano rimasti sulla nave.

Vi sono una quarantina di ustionati tra passeggeri ed equipaggio. L'incendio è stato poco dopo spento ed il vaporetto è stato rimorchiato alla costa.

"Macedonia,, speciali in vendita

ROMA, 16.

In occasione del decennale della Fiera del Levante l'Amministrazione dei Monopoli di Stato metterà in vendita al prezzo di lire due una sigaretta «Macedonia» di tipo speciale condizionata in elegantissimi astucci espressamente ideati e confezionati. La vendita avrà luogo nel nuovo padiglione del Monopoli prospiciente l'ingresso principale della Fiera e nell'interno di esso troverà posto anche una interessantissima mostra di prodotti, indice del costante progresso che la Amministrazione dei Monopoli ha raggiunto nella selezione e nella confezione dei tabacchi.

Aereo britannico bersagliato dai francesi

LONDRA, 16.

La notte scorsa l'aeroplano passeggeri *Fortuna* dell'Imperial Airways che volava su una zona interdetta della frontiera tra la Francia e la Svizzera è stato fatto segno al fuoco di una batteria francese. I proietti sono scoppiati molto vicini all'aeroplano senza però colpirlo. Le autorità francesi si sono in seguito scusate per l'incidente.

TUTTI GLI SPORT

La ronda dello sportivo

Ancora un mesetto...

(Plipa) - *Esattamente un mese ci separa da oggi all'inizio del campionato; il tempo stringe ed i «tifosi» mordono il freno in attesa di conoscere novità e propositi di casa bianco-nera, tanto più che rimane sempre insoluto il problema del definitivo schieramento difensivo e che ci sono in giro certe voci allarmanti...*

La nostra ronda gira in lungo ed in largo; raccoglie indiscrezioni e notizie, ma guai se dovesse dar peso a tutte...

Disciplina e volontà

Pare, intanto, che in molti atleti bianco-neri difetti lo spirito di disciplina; una certa indifferenza si nota in alcuni di essi, ed è venuto così a crearsi, in questi giorni, un biasimevole stato di disagio che non lascia punto contenti gli sportivi, che avevano riposto la loro fiducia su tutti indistintamente i giocatori, certi che il passaggio in serie B avrebbe servito da stimolo alla loro volontà.

Non è il caso di allarmarsi, però! Non sono, per fortuna, molti quelli che non sentono ancora imperioso il desiderio di mettersi a completa disposizione della Società, ma bastano a gettare il seme della discordia fra i compagni. Stroncare, dunque, questi elementi, camerata Caine! Inesorabilmente. In clima fascista non vi deve essere posto per chi non ha sufficiente volontà e passione.

Giocatori, giù la cresta!

In quasi tutti i giocatori, poi, ha fatto più o meno radice una certa arroganza. Sempre per il passaggio in «B» essi forse credono di essere divenuti di colpo dei grandi campioni, e pretendono stipendi, compensi, favoritismi, premi di ingaggio, ed altro. Se ricordassero invece un pochino che se sono giunti alla categoria superiore — ove potranno mietere maggiori allori solo se saranno animati da modestia e volontà — non è stato tutto merito loro, ma in gran parte della Società, che, lo scorso anno, ha compiuto dei veri prodigi e degli autentici sacrifici, ben presto si accorgerebbero della infondatezza di questa improvvisa loro alzata di cresta. Certe pretese fuori posto fanno semplicemente ridere, ed il bello è che sono proprio i più giovani, gli ultimi arrivati, ad avere la maggior tracotanza.

Hanno minacciato lo sciopero ed hanno già messo in pratica questo proposito, non frequentando gli allenamenti.

Non vogliamo ancora credere che essi agiscano di propria volontà; non facciamo ancora i loro nomi; li esortiamo invece ad avere più spirito di comprensione: tanto di guadagnato per loro e per lo sport.

Valorizzarsi, e poi...

Valorizzarsi, e poi, se mai, pretendere, sempre però nel limite giusto. Con quale criterio potrebbe, infatti, l'Udinese accogliere i desiderata di questi giocatori, se ancora non sono stati fissati i ruoli dei titolari? Bisognerà prima che essi dimostrino la loro capacità attuale perchè i tecnici bianco-neri non potranno certamente basarsi sul rendimento dello scorso anno. Può darsi anche il caso che, proprio qualcuno fra i più esigenti di oggi, non trovi posto domani nella nuova squadra. Ed allora? A che pro l'Udinese, con tanti sacrifici che fa, dovrebbe tenersi dei pesi morti?

Sappiamo, fra l'altro, che la Società, con notevole buona volontà, ha fissato per tutti, diciamo per tutti, dei minimi di stipendio. Ci sembra che ciò sia sufficiente garanzia per i giocatori di prima e seconda squadra. Con i premi di partita, che sono stati stabiliti in misura convenientissima, gli... scioperanti raggiungeranno sicuramente quella cifra mensile che oggi forma oggetto del loro inopportuno ed antisportivo atto. Se, tuttavia, non vorranno più giocare, pazienza.

L'Udinese ha bisogno di tutti e di nessuno e non per questo la sua marcia ascensionale sarà arrestata.

Il caso Tabanelli

Anche nell'Udinese sta sorgendo un caso; quello di Tabanelli. Il romagnolo, che già alla fine della passata stagione aveva fatto intendere di desiderare un miglioramento economico, dopo uno scambio di lettere con l'Udinese, attraverso le quali non è stato possibile giungere ad un accomodamento, è venuto a Udine lunedì scorso... per ripartire la sera stessa, sembra perchè poco soddisfatto dell'accoglienza ricevuta. Ha manifestato propositi di non mettere più piede nella nostra città. Peggio per lui! In fin dei conti «Taba» che fa una questione di principio per qualche centinaio di lire anche dopo che l'Udinese gli ha fissato uno stipendio maggiore di quello percepito lo scorso anno, dovrebbe tenere ben presente che se è divenuto «qualcuno» lo deve alla Società bianco-nera che l'ha valorizzato anche in campo nazionale. «Taba» è un ragazzo intelligente; per questo crediamo imminente il suo rientro in sede.

Non sarebbe male cominciare

Durante lo scorso campionato i giocatori udinesi hanno dimostrato un'avvilente ignoranza del regolamento e sovente sono stati in balìa di avversari più esperti e consumati. Ricordate il Brescia e la Reggiana? Non sarebbe perciò tempo che l'Udinese prendesse accordi con il Gruppo arbitri locale per fissare almeno una lezione settimanale di teoria? Il Presidente del Gruppo, geom. Modotti, ex bianconero, sarebbe certo prontissimo a mettersi a disposizione della sua vecchia Società per un regolare corso.

E le sottoscrizioni?

Presso la Banca del Lavoro sono da tempo aperte le sottoscrizioni a favore dell'Udinese. Non sembra però che gli sportivi si affollino agli sportelli. Tirando le prime somme i totali si sono palesati inferiori di molto all'attesa.

Sportivi, rammentatevelo, un fattore indispensabile per l'avvenire e per le soddisfazioni che desiderate avere, è questo: la cassa dell'A. C. Udinese ha bisogno di essere rifornita!

Vitalità del ciclismo

Il ciclismo friulano sta attraversando il periodo di più intensa attività. Un vero successo di folla e di passione si è verificato domenica scorsa ad Arta in occasione della disputa del primo Circuito della Valle del But, ma anche a Pradamano, Rivignano, a San Daniele si sono svolte gare entusiasmanti ed efficacissime agli effetti propagandistici.

L'atletica fra i giovani

Al «Moretti» si sono effettuati i campionati provinciali dei Giovani fascisti che hanno dato luogo a gare movimentate in cui si sono messi in evidenza parecchi promettenti elementi. In vista dei campionati atletici nazionali della Gil che si svolgeranno nei primi giorni di settembre a Milano, il Comando federale di Udine ha stabilito che una ventina di atleti siano convocati nel capoluogo per una settimana di allenamenti collegiali.

Nel Ledra e nella piscina

La passione per il nuoto non è ancora molto sentita fra i nostri giovani, tuttavia ogni tanto si disputa qualche gara che ha il potere di creare proseliti. Martedì scorso nel canale Ledra in via Martignacco si è svolta la eliminatoria provinciale della Coppa Scarioni vinta da Veronesi di Cervignano. Intanto nella Piscina del Collegio della Gil, messa provvidenzialmente a disposizione del pubblico, numerosi ragazzi possono giornalmente prendere confidenza con il nuoto e chissà che qualche buon elemento non abbia possibilità di rivelarsi.

Questa Safrec!...

La Safrec ha vinto anche il Trofeo Cibert coronando l'annata sportiva 1938-1939 con il suo terzo consecutivo successo. La squadra di questo Dopolavoro aziendale, diretto da gente energica e competente, è attrezzata e matura per aspirare alla disputa di campionati e tornei di maggiore importanza. La sua iscrizione al prossimo campionato giuliano della prima divisione si impone, tenuto conto altresì che il Direttorio locale, in base al regolamento, potrà vietare ai gialli la permanenza nelle file della S. P., in considerazione della sua stragrande superiorità che ora comincia davvero a nuocere altre modeste Società affiliate.

Una gara nazionale a Tarvisio

Il Comando generale della Gil ha fissato che l'8 ottobre prossimo a Tarvisio abbia svolgimento il Campionato nazionale di marcia e tiro in montagna per Giovani fascisti valevole per l'aggiudicazione del Trofeo della Montagna. Come si ricorderà analoga gara ha avuto luogo lo scorso anno a Gemona ed è stata coronata dal più soddisfacente degli esiti. Nella nostra suggestiva località turistica converranno così ad ottobre le squadre dei Comandi federali di tutta Italia; saranno presenti in complesso circa 700 fra Giovani fascisti ed Ufficiali che rinnoveranno sicuramente il successo della passata edizione gemonese.

Riprende la pallacanestro

La «Pio Pischiutta» è stata la prima Società a convocare i propri cestisti per l'imminente ripresa della attività. Presto cominceranno anche le altre ed in breve avranno inizio le competizioni preliminari in vista dei vari campionati. Si prospetta una stagione di intenso ritmo per la pallacanestro friulana e speriamo che non manchino le affermazioni.

Di tutto un po'

E' rientrato in sede il bianco-nero Dianti che ieri ha ripreso gli allenamenti a fianco dei compagni.

* * *

D'Odorico ha passato il Ferragosto con la sua famiglia a Udine e ci ha manifestato apertamente la sua impazienza di riprendere l'attività in seno alla sua vecchia Società.

* * *

In questi giorni verrà iniziato il nuovo Direttorio della S. P.

* * *

Domenica prossima a Tarcento si svolgeranno i Campionati di Tiro a Segno dei Giovani fascisti, e la domenica successiva le prove per il percorso di guerra.

* * *

Cecotti, il fiduciario per il Friuli della F.I.G.C., ha avuto in questi giorni la casa allietata dalla nascita di un fiore di bimbo a cui è stato imposto il nome di Giacomo.

CALCIO

Fra le squadre della prima divisione

Il nuovo "Tricesimo,,

In questi due mesi di riposo a Tricesimo non si è dormito. La dirigenza è passata nelle mani del dott. Ciceri il quale si è scelto come collaboratori: Saccardo, Pignoni, Bertoli, Tosolini, Petrozzi, De Agostini, Tenca.

E' stata eletta a sede una sala del Caffè Pignoni, gentilmente concessa. Per quanto riguarda i giocatori, il solo Boldi è stato ceduto alla Fiorentina, nessun altro è stato messo in lista. Sono stati invece ingaggiati il portiere Franz e il mediocentro Zampa IIº del Giovinezza, Masarotti dall'Edera, Fiebus del S. Daniele.

Attualmente sono in corso trattative con l'Udinese per la definitiva cessione di Missoni e Bortossi.

L'acquisto più importante è stato fatto per Stringaro già del Tricesimo al quale per il prossimo campionato verrà affidato il compito di centro-attacco e a questo giocatore inoltre sarà affidato il compito di allenatore. Inoltre son stati fatti numerosi acquisti di elementi minori.

Come si vede il Tricesimo ha impostato una squadra fortissima decisa a disputare un campionato di primo ordine.

In questi giorni inoltre è iniziata la sottoscrizione pro calcio.

Dati i gravi sacrifici che comporta un campionato di Iª Divisione, sono in preventivo 12.000 lire, dato che la nuova presidenza dovrà liquidare il forte deficit lasciato lo scorso campionato, si fa parecchio affidamento sull'apporto di questa sottoscrizione a cui tutti, tifosi e non tifosi dovranno concorrere con il massimo possibile.

Per domenica 27 corr. m. ricorrenza della annuale sagra di S. Filomena, il «nuovo Tricesimo» si presenterà al suo pubblico nella formazione base per il prossimo campionato.

Per ora il Tricesimo conta su questi giocatori.

Franz, Feruglio (Missoni), Masarotti, Fannis, Zampa, Giordano, Bernardis, Furlano, Vattolo, Del Fabbro, Stringaro (Bertossi), Tosolini, Fiebus, Del Bianco, Cristoffolini, Costa. Inoltre su una fortissima squadra riserve.

Lo sport fra i militari

Sanità - Fanteria 4-2

Alla presenza di una buona cornice di pubblico, si è svolta una gara di calcio tra le squadre dell'XI Compagnia di Sanità e del 2º Reggimento Fanteria «Re».

I rossi della Sanità hanno battuto gli avversari con un secco 4 a 2 e hanno impartito loro una lezione di stile e di bel gioco; hanno inoltre riscattato in parte l'amara sconfitta subita l'altra domenica ad opera della Sussistenza, con la quale si riservano prendersi una buona rivincita.

Il primo tempo ha segnato una lieve superiorità dei ragazzi della Sanità e si è chiuso con il punteggio di 2 a 1.

I bianchi della Fanteria reagivano al principio del secondo tempo e al 20' pareggiavano su calcio d'angolo.

Ma questo secondo dispiacere metteva addirittura le ali ai piedi ai generosi ragazzi della Sanità, tanto che fino alla fine dell'incontro obbligavano Bortolaso a raccogliere per ben altre due volte la sfera di cuoio dal fondo della sua rete.

E' inutile tessere un elogio per ciascuno dei vittoriosi; basta solo elogiarli per l'ardore, la foga, la combattività con cui hanno condotto in porto la bella vittoria.

Della Fanteria invece non si può dire altrettanto; ma è doveroso citare i più bravi che sono stati: Matteuzzi, Carpanò e l'ala destra.

Diamo la formazione della squadra vincente: Morandin (Scrima); Furlanetto, Mladovan (cap.); Mandelli, Pillinini, Arosio; Palmi, Florit, Rabaglio, Mottolese, Bortot.

Arbitro: Ancona di Bari.

La manifestazione ciclo-podistica di Reana

Colautti vince il giro podistico e il Dopolavoro di Aquileia si afferma nel raduno ciclistico

L'attesissima manifestazione sportiva di Reana, organizzata dal Dopolavoro provinciale in collaborazione con la locale Sezione dopolavoristica, e di Remo Sabbadini, Direttore tecnico provinciale per l'escursionismo, è stata coronata da un lusinghiero successo.

Un numero considerevole di appassionati ha assistito allo svolgimento del Raduno ciclistico provinciale ed al giro podistico che hanno fatto vivere una intensa giornata di sport popolare.

Al raduno ciclistico hanno partecipato attrezzate squadre e la Coppa del Comune di Reana è toccata al Dopolavoro di Aquileia che ha presentato 36 partecipanti.

Il giro del paese, su poco più di 5 chilometri, si è concluso, dopo una serrata lotta con la meritata vittoria del tarcentino Colautti. La Coppa di rappresentanza, messa in palio dal Dopolavoro locale, è stata assegnata alla Gil del Gruppo Rionale Beltrame di Udine che ha piazzato i suoi giovani atleti, curati dall'ex maratoneta Agnoletti, al terzo, quinto e settimo posto.

Ecco pertanto le classifiche delle due riuscitissime gare:

Raduno ciclistico: 1. Dopolavoro comunale di Aquileia con 36 partecipanti, punti 1728 (coppa offerta dal Comune di Reana); 2. Dopolavoro rurale di Barazzetta con 34 partecipanti, punti 884. Seguono altre squadre.

Premi speciali: al Dopolavoro di Aquileia coppa offerta dagli esercenti per il maggior numero di partecipanti e coppa offerta dal Fascio Femminile per il maggior numero di componenti donne.

Giro podistico: 1. Colautti Walter di Tarcento, che copre i chilometri 5,150 del percorso in 19'; 2. Tullio Antonio di Nimis; 3. Bassi Alfredo, III Gruppo Rionale di Udine; 4. Jurich Enzo, di Feletto; 5. Frassetto Beniamino, III Gruppo Rionale di Udine; 6. Pascoli Gregorio di Tarcento; 7. D'Odorico Armando, III Gruppo Rionale di Udine; 8. Sacchi Luigi, id.; 9. Menotti Carlo, id.; 10. Cavallini Renato, id.; 11. Candotti Ferruccio, id. Seguono altri arrivati in tempo massimo.

Classifica Giovani fascisti: 1. Jurich; 2. D'Odorico; 3. Sacchi.

Durante la manifestazioni ciclistiche le squadre hanno sfilato per le vie del paese tra il vivo entusiasmo cantando inni patriottici ed inneggiando al Duce.

Alla fine, presenti le autorità, e fittissima folla, il direttore tecnico Remo Sabbadini ha proceduto alla premiazione.

NUOTO

L'eliminatoria provinciale della «Coppa Scarioni»

Nel canale Ledra in via Martignacco, a cura del Comando Federale della Gil di Udine, ha avuto effettuazione martedì scorso l'eliminatoria provinciale della Coppa Scarioni, la quale invero non ha radunato alla partenza quel buon numero di concorrenti ch'era lecito sperare. Tuttavia la manifestazione udinese ha servito a mettere nuovamente in evidenza il soddisfacente stato di forma dei nostri migliori giovani nuotatori e specialmente del vincitore Veronesi, che è un promettentissimo elemento.

Martedì scorso era l'ultima giornata disponibile per la disputa delle eliminatorie, e con il primo bilancio di questa fase gli organizzatori potranno presto provvedere all'allestimento delle semifinali.

Ecco il risultato dell'eliminatoria udinese:

1. Veronesi Adriano di Cervignano, che compie i 200 metri del percorso in 2'21" e 1 decimo; 2. Gervasoni Michele di Udine, in 2'25" e 7 decimi; 3. Tomasin Mario, di Cervignano; 4. Baldassi Renato di Udine.

Le gare di nuoto della Milizia a Trieste

ROMA, 16.

Indetto dall'Ispettorato postmilitare e sportivo del Comando generale della Milizia e con il concorso della F.I.N., dal 18 al 20 agosto si svolgeranno a Trieste il terzo campionato nazionale di nuoto e pallanuoto della Milizia.

Il calendario del campionato è il seguente: 18 agosto eliminatorie gare individuali, eliminatorie torneo pallanuoto, eliminatorie staffetta 200x4 stile libero, 19 agosto eliminatorie e semifinali torneo pallanuoto semifinali e finali, 20 agosto semifinali torneo pallanuoto e finali. La direzione delle gare è affidata ad un apposito comitato, presieduto dal generale ispettore postmilitare sportivo della Milizia e dal generale comandante la sesta zona CC. NN. Parteciperanno al campionato elementi di rappresentanza dei vari comandi di zona e specialità della Milizia, nonchè delle Milizie speciali, per un totale di 200 concorrenti. Interverrà alle gare una squadra rappresentativa delle S. A. Germaniche e saranno presenti gli ufficiali della missione delle S. A. ospiti della Milizia.

TIRO A VOLO

Due grandi gare di tiro al piccione a Lignano

La Società Udinese di tiro a volo, seguendo il suo programma di diffusione di questo eletto sport anche in provincia, con quella larghezza di mezzi e con quella serietà di indirizzi che le sono proprie, organizza per domenica 20 agosto due grandi gare di tiro al piccione seguendo il presente programma:

Ore 9.30: gara campionato «Cacciatori», dotata di premi in danaro e di una grande coppa offerta dalla F.I.T.A.V.

A questa gara potranno partecipare tutti coloro che, appassionati dal tiro a volo, non si sono mai cimentati sulla pedana. Ore 15: Tiri di prova liberi a tutti. Ore 16: Grande gara «Lignano» dotata di L. 5000 di premi.

Il brillante esito della precedente gara, che ha richiamato a Lignano i più forti tiratori di Padova, Treviso, Venezia e Trieste, è la migliore garanzia perchè questa seconda competizione possa riuscire una nuova affermazione sia dal lato organizzativo che spettacolare.

TIRO AL PIATTELLO

La gara di tiro al piattello ad Arta vinta da Molinari

Con la partecipazione dei più valenti tiratori della regione ha avuto pieno e regolare svolgimento ad Arta, in occasione dell'inaugurazione dei nuovi stabilimenti della Fonte «Pudia», l'atteso torneo di tiro al piattello.

La competizione, molto combattuta ed interessante, si è risolta con il meritato successo di Molinari che ha avuto per diretti avversari il co. Manin, il dott. Bearzi e Cacitti.

Ecco pertanto la classifica: 1. Molinari Giuseppe con piattelli 24 su 25; 2. co. Manin Sandro, 23 su 26; 3. Bearzi dott. Pietro con 22 su 26; 4. Cacitti Giovanni con 23 su 27; 5. C. M. Bertani con 22 su 27; 6. Zozzolotto Luigi con 20 su 26; 7. Antonini con 19 su 25. Seguono altri classificati.

La giuria era composta dal rag. Metz, C. M. Bertani e dal dott. Bearzi. Direttore dei tiri cav. Attilio Barnaba. Ottima sotto ogni aspetto l'organizzazione.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio Provinciale

Sezione propaganda - Udine

Comunicato N. 64 del 15 agosto XVII

Trofeo Cibert: In base al rapporto arbitrale si omologa la partita di finale del trofeo a margine nel seguente risultato: D. A. Safrec-Gil Codroipo 3 a 1 e si dichiara vincente del Trofeo il Dopolavoro Aziendale Safrec, a cui il Direttorio manda il proprio plauso per la brillante vittoria ottenuta.

Torneo Fulcini: In base al rapporto arbitrale si omola la partita di finale del Torneo a margine nel seguente risultato: Virtus-Ricreatorio 4 a 1 e si dichiara vincente del Torneo la Virtus di Udine, a cui il Direttorio manda il proprio plauso per la brillante vittoria ottenuta.

Sospensione attività: A partire da oggi, e fino al 31 agosto p. v. è sospesa ogni attività di tutte le squadre della Sezione Propaganda dipendenti da questo Direttorio.

Cartellini 1940: Con il 1º settembre saranno posti in vendita presso il Direttorio i cartellini per la nuova stagione sportiva, le richieste per le Società residenti fuori città dovranno essere accompagnate dal relativo importo.

Spicciole di sport

Al Raduno motoalpinistico del Pasubio, a cui hanno partecipato oltre 2000 concorrenti, l'Ass. Motociclistica di Milano è stata classificata al primo posto.

Il campionato nazionale femminile di pallacanestro di prima divisione si è concluso a Messina dando luogo alla seguente classifica: I. Dopolavoro Palmaria di Genova — II Dopolavoro Pubblico Impiego Trieste — III Società Sportiva Napoli — IV Guf di Messina.

Nella traversata di Padova a nuoto il laziale Ognio ha battuto Giacomo Gamba della R. N. Milano.

Righetti e Rangone su Alfa-Romeo hanno vinto la Targa Abruzzo per la Coppa F.A.S.I. alla media di km. 117.492 sui 939.939 di percorso svoltasi a Pescara in Ferragosto.

Nell'incontro tennistico di Viareggio l'Italia ha ottenuto una netta vittoria per 7-1 sulla Germania.

Al campionato nazionale ciclistico veterani hanno preso parte 92 vecchie glorie e la corsa che si è svolta sul percorso Legnano-Grossano, 88 km. è stata vinta da Marinoni di Bergamo, alla media di oltre 35 orari!

Pesaro, centro motociclistico di incomparabile prestigio, farà svolgere anche quest'anno la Coppa «Tonino Benelli». L'importante gara si disputerà domenica 27 corrente e vedrà in linea anche i corridori di prima categoria a cominciare dal pesarese Dorino Serafini con la quattro cilindri Gilera.

Nella squadra B della M. V. S. N. che parteciperà nella prossima settimana alla XX «Sei Giorni» Motociclistica internazionale, al posto di Alfredo Panella infortunatosi in allenamento, è stato messo Italo Milani, anche lui della 112.a Legione, così com'è accertato che Serafini nella squadra per il Trofeo sarà sostituito dalla riserva Felice Macchi.

Un umorista
guarda fra le quinte del mondo lirico

Tutte le volte che si parla di Orio Vergani il nostro pensiero, quasi istintivamente, corre alle colonne del « Corriere della Sera », il giornale per il quale ormai da lunghi anni questo geniale collega scrive la sua prosa scintillante ed armoniosa. Orio Vergani è diventato infatti per la massa dei lettori il giornalista « tipo », l'inviato speciale modello, il fuori classe dei corrispondenti che sa descrivere nel modo più attraente, diremmo quasi affascinante, un viaggio in Africa o una tappa del Giro d'Italia, una parata militare o la visita ad una pittoresca bicocca del vecchio Piemonte, una sosta a Venezia o il viaggio di un uomo di governo.

Questo il Vergani di tutti i giorni, il Vergani al quale milioni di lettori si sono affezionati come ad un caro e vecchio amico che sa raccontare sempre qualcosa di originale e di molto interessante.

Questo preambolo per dirvi che oggi vogliamo invece occuparci di un Vergani nuovo o per essere esatti diverso da quello che la massa dei lettori conosce.

Oggi parleremo di Orio Vergani umorista.

Quando abbiamo sfogliato per la prima volta le pagine di « Basso profondo », il magnifico volume di Orio Vergani illustrato dall'impareggiabile Novello e presentato dalla Casa Editrice Garzanti in una elegante veste editoriale — il volume che ha vinto « ex aequo » il Premio Viareggio — ci è parso di occhieggiare fra le quinte di un prodigioso palcoscenico sul quale le figure più tipiche e più caratteristiche del mondo lirico recitavano e vivevano, in una fantasmagoria di luci e di ombre, una curiosa e divertente pantomina che stava tra la realtà e il sogno.

« Basso profondo » è infatti un'interpretazione umoristica ed iridescente della vita artistica di quanti amando od odiando, soffrendo o gioiendo, piangendo o ridendo passano fra le luci delle ribalte del teatro lirico.

Orio Vergani ci presenta infatti le creature di questo strano mondo dagli orizzonti di cartapesca per il quale tutto ciò che non si chiama «arte» è trucco o artificio, nel modo più strano ed al tempo stesso più naturale.

Il basso profondo, figura mitologica del mondo lirico, è per Vergani un uomo nato per portare la barba ed crede di una voce preistorica: una voce minacciosa ed imprecante nella quale si riconoscono senza difficoltà « un odor di muffa, un fiato mortale di segrete, un alito fetido di fossati, un sapor di catene ed un buio angoscioso di trabocchetti ».

Il soprano leggero è invece la donna prodigio che si specchia nel flauto e per la quale « precipitare attraverso una ridda di equivoci, di rapimenti e di travestimenti nel più profondo della cronaca nera e del « fattaccio », è affar suo. Fra tanti soprani e mezzi soprani che (sulla scena) finiscono miseramente chi consunta del mal sottile, chi di fame e chi di pugnale, chi di una misteriosa morte improvvisa e chi suicida, solamente a un soprano leggero poteva capitar d'essere ferita e chiusa moribonda in un sacco, nel cuore di una notte tempestosa, sulle rive paludose e spettrali di un fiume, e di andar a finire, così conciata, tra le mani del vecchio padre, che non per questo, no, non per trovarsela vestita da uomo e chiusa in un sacco, con il petto trapassato da un pugnale, aveva sborsato, smanioso di vendetta, venti scudi d'oro. Ma che le importa? Una sera — eran limpide le stelle nel lembo di cielo sopra il cortiletto paterno — ella ha potuto cantare, così come il cuore le dettava, l'elogio del nome amato. Caro nome... Che importa il rude sacco e l'atroce agonia? Una vita è degna d'essere spesa per aver potuto almeno una volta cantar d'amore così, caro nome: non è triste andarsene dal mondo così, dissanguata, vestita di abiti maschili, quando, in un sospiro sovracuto, in una trina di note che pareva specchiar quella tremula costellazione, lassù, oltre la chioma dell'albero, si è potuto cantare per te d'amore così, caro nome... ».

I parenti del tenore li conoscete?

No: neanche noi. Ma Orio Vergani ha constatato come sulla scena del melodramma si noti l'assenza dei parenti del tenore così come si nota invece la continua eccessiva invadente presenza dei parenti del soprano ha pensato di rimediare e nella sua fantasia di artista immagina che essi «vivano lontano, in una beata ignoranza dei guai che stanno per accadere. E' gente senza una bella voce, non han mai pensato di cantare, non saprebbero come cavarsela a farsi sentire con tutto quel frastuono dell'orchestra. Tranquilli nel loro castello avito o nella lontana cittadina di provincia, pensano al caro ragazzo che segue la carriera delle armi o che, in una soffitta di Parigi o nella navata di una chiesa di Roma, realizza col pennello, come si dice, il suo sogno d'arte. Il tenore si imbarca nelle avventure pericolose, si mescola a congiure e sommosse, si innamora a sproposito, si lascia cascare di mano la pistola e ammazza così, senza volerlo, il padre della propria bella, perde la testa per le sigaraie, si prepara a strangolar la propria moglie — è questa, ricordiamolo, la fine di una delle poche donne legalmente unite a un tenore — e dei parenti non si vede nemmeno l'ombra. Perchè? Indifferenza? Ingenuità? Difficoltà di viaggio? Forse, come accade nella vita, la cosa si può attribuire alla tenuità della corrispondenza epistolare del tenore coi propri vecchi. Per non farli stare in ansia il tenore si limita a scrivere ogni tanto: « Sto bene. Così spero di voi. Bacioni ». Di che cosa si possono accusare quei cari vecchietti? ».

Al comprimario avete mai pensato?

Vergani dedica loro un intero capitolo del suo « Basso profondo »: per loro il nostro Orio immagina che esistano, nel limbo delle cose immaginate che non giunsero mai alla creazione, delle opere antefatte e delle opere-seguito, gloria dei comprimari che van ripassando nel sogno ogni notte durante il sonno che segue, nei loro letti d'albergo, alla « prima » dell'Opera. E' lì che la Nutrice si sgola a dir la sua, è lì che il Cortigiano, con voce improvvisamente squillante, ricorda, in un crocchio di amici, come veramente si svolse, e lui solo lo sa, la famosa tragedia, sviluppando ogni tanto il tema del « glielo ovevo detto io... », che, come vedremo in seguito, non corrispondeva affatto al vero, ma che è il chiodo fisso di tutti i comprimari? « Care opere che, in ogni modo, fanno un po' di giustizia e danno un po' di canto a tutti: care musiche che non richiedono un eccessivo sforzo vocale, che non affrontano le tessiture sovracute, con una orchestra sommessa che accompagna e non soverchia le voci ma le sostiene amichevolmente e ne vela le eventuali impurità. Esistono queste opere in uno scaffale segreto, fatte per ricordare com'era serena la vita al vecchio castello prima che Lucia si invaghisse di Edgardo, fatte per ricordare con quanto stento e a costo di quanta pazienza Sparafucile avrà spiegato il fatale e del tutto involontario equivoco che gli fece uccidere, invece che il Duca di Mantova, la bionda, tenera, innamorata Gilda ».

Così Vergani umorista mentre ascolta una sinfonia o uno scherzo per flauto, la romanza di un tenore o una fantasia per pianoforte, un'elegia per arpa o il preludio di un primo atto, fa rivivere nella sua bizzarra immaginazione le figure grandi e piccine che arrivano alla ribalta della sua fantasia portate dalle onde di celebri melodie.

Ma « Basso profondo » è uno di quei libri che non si possono e non si debbono raccontare poichè non hanno una trama e un significato ben definito ma sopratutto perchè è impossibile descrivere l'incanto (è la parola esatta) che nasce dalla lettura di questo attraentissimo libro che vi fa sorridere e pensare a mille cose curiose.

Non vogliamo però terminare queste brevi note di commento senza dire quale è la grande rivelazione di « Basso profondo » l'opera che si è imposta nel modo migliore alla attenzione di tutto il mondo intellettuale del nostro Paese.

Il volume di Orio Vergani ha fatto conoscere al pubblico italiano un vero, un grande umorista che in ogni sua espressione sa mantenere equilibrio e proporzione.

Vergani con « Basso profondo », forse senza volerlo, afferma nel modo più significativo e più semplice una grande, una luminosa verità: l'umorismo deve essere solamente e veramente umorismo.

L'Autore di « Basso profondo », scrittore nato e di una classe superiore, nella sua inesauribile vena di prodigioso narratore ha saputo (ed è questo a nostro giudizio il suo più grande merito) evitare infatti di usare, per raggiungere lo scopo di divertire il pubblico, le armi più o meno spuntate dell'ironia e della satira come mezzi di sicuro effetto.

Orio Vergani resta anche nei panni dell'umorista l'aristocratico uomo di pensiero e il gentiluomo che pur giocando col paradosso, sa sempre sorridere con bontà senza che il suo volto abbia mai, sia pure per un attimo, il ghigno beffardo del satiro.

Pino Del Prà

G. A. da Pordenone: San Luca (Budapest, Museo di Belle Arti)

ALL'INSEGNA DI BACCO DIVINO ...

Dalle "tabernae" dell'antichità
alle osterie romane passate alla storia

ROMA, agosto XVII.

Le osterie romane hanno una storia millenaria e gloriosa. La loro rinomanza risale infatti ai tempi di Augusto, e in ogni secolo ed ancor oggi questi templi di Bacco spersi tra i vicoli della Roma che va lentamente scomparendo hanno una tradizione ricchissima ed invidiabile.

Le osterie di Roma, in maggior parte almeno, hanno infatti un colore od una importanza tutti speciali: la bontà e la fama dei generosi vini dei Castelli non ne sono l'unica prerogativa. Con «osteria» infatti qui non si vuol parlare affatto della taverna squallida, graveolente di fumi e di odori, dove persone volgari e avvinazzate giuocano a carte, vociando, imprecando e dando poco edificante spettacolo; per vera «osteria romanesca» s'intende un locale più o meno pittoresco dove gruppi di amici, di colleghi, di care conoscenze vanno a passare un'allegra serata in lieta conversazione.

* * *

Nata la «taberna» di Orazio come un ritrovo per schiavi e plebei, nel volger dei tempi essa divenne, raffinandosi, il ritrovo elegante, dai triclinii d'avorio e dalle pareti istoriate, dei patrizi e mutò il suo nome in «popina». Poeti latini la cantarono allora in versi che esprimevano la gioia del bere e del divertirsi; altri, quali Catullo e Seneca, invece l'esecrarono con parole di disprezzo. Seneca arrivò a chiamare la frequenza dell'osteria «luxuria popinalis»; e Giovenale lanciò contro i suoi frequentatori feroci anatemi.

Il Cristianesimo travolse poi con la Roma pagana anche le «popinae».

Una tuttavia ne sopravisse, situata dietro la Basilica Laterana e fu quella che nel medioevo prese il nome di «Taverna della Sposata». Restaurata ed abbellita più tardi, ebbe vita lunghissima, e scomparve solo una ventina d'anni fa, dopo che il suo nome si era trasformato in quello della «Osteria del Cocchio».

Tra i suoi frequentatori vi fu Gioacchino Belli, che a proposito della predilezione dei romani per questi ritrovi di gaiezza, scrisse in onore della tradizionale «fojetta» questi versi:

« Hai raggione, sì, sì, nun so' cattive
'ste ciriole — E te piace er marinato?
— Me tiro n'antro pezzo de stufato...
— Magnete st'ova che so' fresche vive...
— Pe' me, quann'ho piàto antre du'ulive,
de n'ho d'avanzo, che so' già arrivato...
— No, nun me fà più beve: ho sigillato:
chi beve pe' magnà, magna pe' vive.
— Ma eh, corpo dell'anima de Ghetto,
proprio bono 'sto vin de Pontemollo,
dico la verità, sii benedetto!
— Ohò, ciavemo ancora n'antro pollo?
Magni ala o coscia? — No, nemmanco er petto:
si me voi fà sciala, tajeme er collo »

* * *

Fino a non lontani anni, ed ancor oggi in tono minore, le osterie romane furono cenacoli veri e propri di brigate di artisti, letterati, giornalisti, poeti. Ebbero insomma quella attribuzione e funzione di ritrovo che in altre città fu più particolare prerogativa dei caffè; e in questi locali s'intavolarono discussioni, si formarono accademie, si tessero versi, e pittori famosi non isdegnarono di decorarne le pareti.

L'«Osteria della Cisterna», per esempio, che esiste tuttora in Trastevere, vanta moltissimi disegni di Bartolomeo Pinelli ed accoglie quel gruppo di scrittori, poeti e giornalisti che hanno fondato la Accademia dei «Romani alla Cisterna». Membro più popolare ne è il grande (a parte l'uno e novantacinque di altezza!) Trilussa.

Scomparsa è invece quella che si chiamò «Antro del Lupo», al vicolo Scavolino, e che ospitò con i redattori del «Capitan Fracassa» Gandolin, Vamba e Guido Vieni, pseudonimo di Giuseppe Martellotti, anche Gabriele d'Annunzio.

Il nome all'osteria lo aveva dato Ulisse Barbieri, ottima pasta d'uomo, ma ferocissimo e addirittura sanguinario drammaturgo, capace nei suoi drammi di far morire uno dopo l'altro tutti i personaggi, suggeritore compreso. Collega e compagno gli era in questo truculento genere teatrale il povero Ruggero Rindi, autore tra l'altro dei «Figli di nessuno» e dei famosi «Rifiuti del Tevere».

Un'altra osteria frequentata da poeti e giornalisti era quella di «Romoletto» in via della Rotonda. Vi passavano la sera e parte della notte Pietro Durantini, capo cronista de «L'Osservatore Romano» e fecondissimo poeta, il figliuolo Enrico, anche lui giornalista, Orazio Giustiniani, Cesare Crescenzi, Gigi Pizzirani, Giovanni Sgabelloni, Epaminonda Provaglio, tutti poeti e giornalisti di buona fama.

Conosciuta è la gara di poesia tra i vari poeti dialettali di tutta Italia che si svolse in questa osteria: ultimo a dire i suoi versi bolognesi fu Epaminonda Provaglio; e subito dopo Orazio Giustiniani riassunse le sue impressioni in questa frase prettamente romanesca: «So' diversi anni che semo fratelli, ma ancora nun se capimo!».

Il nome dell'osteria di «Righetto» è rimasta famosa per una burla che Giuseppe Martellotti giuocò ai suoi colleghi del «Travaso Quotidiano» e ad altri scrittori che la frequentavano.

Una sera «i travasatori delle idee», tra i quali erano Luigi Federzoni, Filiberto Scarpelli e Carlo Montani, organizzarono in questo locale una cenetta alla quale Martellotti fece sapere di non poter partecipare, perchè indisposto. Mentre l'allegro convivio volgeva a termine entrò nell'osteria un lercio e barbuto suonatore di chitarra che cominciò a cantare delle allegre strofette nelle quali i banchettanti erano raffigurati con pungenti canzonature. Quando nello strimpellatore i colleghi riconobbero l'allegro Peppino, la osteria divenne un campo di battaglia sul quale ossi di pollo, pagnottelle, aranci e torsi di mele volarono come incruenti ma efficaci proiettili.

Ed innumerevoli altre sono le osterie di questa bella e allegra tradizione; enumerarle tutte sarebbe impossibile. Una delle più singolari fu quell'«Osteria del Frak», così chiamata dalla antichissima marsina del cameriere appesa da tempo immemorabile ad un attaccapanni, esempio rarissimo di abito dalle più varie tinte, dal verde pisello al giallo crema: celebre anche quella dei «Tre Ladroni» chiamata a preferenza «Delle Tre Ragazze» per la beltà delle figlie del padrone.

Ma le osterie più note furono e sono tanto di Trastevere. E' qui che esistettero le Osterie di «Carlone», dello «Genzolo», del «Galitta»; e qui esiste ancora quella del «Pastellaro», ricca di autografi, fra i quali quelli di Mascagni e di Puccini. E qui anche si trova l'osteria della «Cisterna», già nominata dianzi, che ebbe tra gli altri a frequentare anche Raffaello Sanzio con la Fornarina.

Da una parte [illegible] opposta si trova invece, sul Monte Mario, l'antica e panoramica «Osteria di Nino», che può vantare nientemeno che otto versi composti in suo onore da Giosuè Carducci dopo una sua sosta:

« Solenni, in vetta a Monte Mario, stanno
nel luminoso, cheto aere, i cipressi:
e scorrer muto, per i grigi campi,
mirano il Tebro...
Mescete, in vetta al luminoso colle,
mescete, amici, il biondo vino e il sole
vi si rifranga: sorridete, o belle,
doman morremo... ».

* * *

Si dice che ai Romani piaccia il vino; ed è giusto che così sia. Ma non bisogna dare un valore esagerato alla frase, nè dimenticare che gli stranieri quando giungevano e giungono nella Capitale, a contatto con il biondo «Cannellino» diventano buongustai più... entusiasti dei Romani. Si potrebbero elencare moltissimi e celebri artisti stranieri assidui frequentatori delle osterie romane. Basterà ricordare che l'«Osteria della Campana», posta nel vicolo omonimo, ha legato il suo nome a quello di Goethe, che vi fu un assiduo cliente attiratovi oltre che dal «Frascati» anche dai begli occhi della vezzosa Faustina, figlia dell'oste, con la quale filò per molto tempo un dolce idillio.

E a ricordo il Re Luigi di Baviera, nel 1865, volle erigere nell'osteria una targa con questa epigrafe:

« In questa osteria soleva Goethe raccogliersi durante la sua permanenza negli anni 1776 - 77-78 ».

E' noto anche come sia stato un compatriota di Goethe, il giornalista tedesco Hans Barth, a dare nel suo libro «Osteria» una meticolosa, accurata, divertente guida delle osterie di Roma e dintorni; libro che ebbe l'onore di una prefazione di d'Annunzio, che abbiamo già prima ricordato come frequentatore de «L'antro del Lupo», anche se convinto astemio e «Aquae potor».

* * *

Oggi che il piccone risanatore e inesorabile ha fatto il vuoto in quel dedalo di viuzze e di vicoli che infestavano il Centro di Roma molte delle vecchie e gloriose osterie son scomparse; altre restano nel popoloso Trastevere, ma ne sorgono espandendosi verso l'accogliente e fresca periferia.

Ma anche di quelle sparite resta il ricordo gaio, spensierato, allegro, come le ore che i suoi frequentatori illustri vi passarono, davanti al biondo «Cannellino» o al super-ottimo «Frascati».

Fabio Maria Crivelli

La conferenza di Fulda
vedrà quest'anno riuniti ben 34 vescovi

ROMA, 16.

La conferenza che l'Episcopato tedesco suole tenere ogni anno a Fulda per esaminare i più importanti problemi riguardanti la vita religiosa del Paese, si terrà come di consueto a Fulda prima della fine del corrente mese. Essa assurgerà all'importanza di un Concilio, dato il numero ingente e l'autorità di coloro che vi parteciperanno. «La Corrispondenza» informa che alla riunione prenderanno parte, per la prima volta, tutti gli arcivescovi e vescovi dell'Austria, del territorio dei Sudeti e un rappresentante del cardinale Arcivescovo di Praga. Si troveranno così a Fulda i cardinali Bertram, arcivescovo di Breslavia, Schulte, arcivescovo di Colonia, De Faulhaber, arcivescovo di Monaco e Frisinga, Innitzer, arcivescovo di Vienna, i metropoliti di Friburgo, di Breslavia, di Paderborna, di Bamberga, i vescovi di Berlino, Warmia, Aquisgrana, Limburgo, Munster, Osnabruck, Treviri, Magonza, Rottemburgo, Fulda Hildesheim, Eichstatt, Spira, Wurzburg, Augusta, Passavia, Rattisbona, il vescovo immediatamente soggetto di Misnia e il Prelato «nullius» di Schneidemuhl.

Per l'antico territorio della Germania e il metropolita di Salisburgo e i vescovi di Gurk, Secovia, Linz, e Sant'Ippolito per l'Austria, più il vescovo di Leitmeritz per il territorio dei Sudeti.

La conferenza si svolgerà nella più ampia libertà e le decisioni saranno rese note a mezzo di una Pastorale collettiva, che sarà letta in tutte le chiese del Reich la prima domenica di settembre. Era corsa voce che alcuni membri dell'Episcopato tedesco, prima della riunione, avevano sollecitato una udienza al Pontefice. La notizia è stata autorevolmente smentita. Si ritiene che i Vescovi tedeschi rinnoveranno il loro fermo proposito di collaborare colle autorità dello Stato al grandioso sviluppo della Nazione tedesca, ripeteranno i sensi di assoluto lealismo dei cattolici e il divieto al clero di partecipare alla lotta politica, affermandosi decisi a collaborare all'azione prudente, circospetta del Pontefice per il mantenimento della pace in Europa.

Mostra d'arte

ZARA, 16.

Presenti autorità e gerarchi, è stata inaugurata la seconda Mostra adriatica d'arte organizzata dal Sindacato dalmato di Belle Arti. Vi partecipano 160 espositori con 300 opere.

SEGNALAZIONI DI RIVISTE

E' uscito il 75° fascicolo di «Cinema», l'interessante rivista di divulgazione cinematografica diretta da Vittorio Mussolini.

Eccone il sommario:

M. Ant.: «Costi e paghe» (Editoriale) — Ted Cooper: «Uffici Stampa a Hollywood» — Ruggero Jacobbi: «Il terrore nei film» — Attilio Fontana: «I film italiani a Venezia» — A.: «Divismo balneare» — G. V. Marini: «Non basta essere fotogenici» — Domenico Purificato: «Le ombre dello schermo» — Il Cronista: «Cronaca alla Scalera» — Paul Diehl: «Film di pupazzi» — Vittorio Neri: «Titoli e presentazioni» — Gino Visentini: «Film di questi giorni» — Archimede: «Suono e immagini».

Nelle rubriche: notiziario internazionale cinematografico, la pagina dei lettori, i giuochi e concorsi. In galleria: Doris Duranti.

* * *

E' uscito il 2° fascicolo dell'anno XV dell'«Archivio Storico di Corsica», la bella e ricca rivista regionale diretta da S. E. l'on. prof. Gioacchino Volpe, accademico d'Italia. Contiene i seguenti articoli: M. C. Ascari: «L'aspetto etnico della Corsica» — D. Spadoni: «Corsica e Italia nel periodo del Risorgimento» — E. Michel: «Refugiati politici maltesi in Corsica» (1800-1873) — E. Viviani della Robbia: «Pasquale Paoli e i profughi in Toscana dopo Pontenuovo» (Due lettere inedite) — G. Micheli: «Ufficiali corsi rimasti fuori servizio alla caduta di Napoleone» — E. Nasalli Rocca: «Una lettera del ministro di Neuilly al colonnello Ciavaldini» (1756) — S. B. Casanova: «Intorno alla dedizione della Corsica a Genova» (1347) — P. Pecchiai: «Lo stemma del Buonaparte in due figurazioni» — U. Valente: Giuseppe Multedo e Niccolò Tommaseo». — Seguono, in apposite rubriche, quesiti e notizie su fatti importanti e personaggi dell'Isola e poi un'ampia rassegna bibliografica, retrospettiva e contemporanea, cui hanno collaborato, fra gli altri: M. C. Ascari, D. Spadoni, C. Morandi, P. Pecchiai, E. Michel, O. F. Tencajoli, A. M. Palotti, C. Bonifacio, ecc.

MOSTRA DEL CINEMA

Tre filmi
ad una sosta

(F.) Non v'ha dubbio che fra tutti i filmi rappresentati all'Esposizione di Venezia nel corso della prima settimana il più interessante è stato quello svedese dal lungo ed infelice titolo: «*Jeune homme, rejouis-toi dans ta jeunesse*»; titolo fra l'altro poco rispondente al tema del lavoro che nelle intenzioni dell'autore, se non del regista, doveva essere il dissidio interiore di un giovane campagnolo destinato dalle necessità della vita, dalla tradizione della famiglia alla terra, ai campi (eredità avita da tramandare alle successive generazioni) e sospinto invece dalla naturale inclinazione del suo spirito superiore ad elevare se e la sua esistenza.

Accanto a questo dissidio fra la vita umile e gretta dei contadini e quella alta e nobile cui tendono i suoi sforzi e tutte le sue speranze un secondo pervade l'anima del protagonista: l'amore da cui è tentato con tutti gli stimoli della giovinezza e la volontà di non soggiacere a quella forza dell'istinto che un giorno potrebbe inchiodarlo alla terra, alla vita dura e povera della sua famiglia. Non bastasse tutto questo dopo che egli si è strappato da tutti i legami che lo tenevano al luogo natio e s'è costruito una vita e una famiglia in città, un nuovo dramma scoppia in lui, preso dalla nostalgia per quella vita povera e dura che ha rinnegata e dalla quale a gran fatica si è un giorno liberato.

Che avverrà di lui?

Prevarrà la ragione e nuovo coraggio e nuovo animo gli daranno la forza per continuare la strada intrapresa con tanto sacrificio e così forte volontà.

Il soggetto è arduo e complesso e il regista non è riuscito sempre a rappresentare con sufficiente chiarezza le drammatiche situazioni del film sebbene ottimi interpreti abbiano dato al lavoro tutte le risorse della propria esperienza.

Vi ha nociuto anche l'eccessiva analisi di situazioni e interpretazioni del resto talvolta necessarie. Ma ciò poco conta di fronte alla elaborazione tecnica del lavoro che ci ha dato la sensazione di trovarci di fronte a qualche cosa di non comune. Attori di talento, fotografia perfetta e uno scenario naturale sfruttato con criterio eccellente. La regia ci richiamò ai tedeschi e ai russi e ad onta delle difficoltà di cui dianzi dicemmo ci parve raggiungere effetti potenti sopratutto nella capacità di incorniciare in determinati scenari agresti i momenti di più alta drammaticità.

In tutto lo svolgimento del lavoro la natura, la terra, hanno una sua voce potente che lo spettatore sente ed ascolta. Vi si presta è vero, il soggetto comune spesso ai filmi polacchi o ungheresi; ma la chiave di ogni cosa, è la sensibilità del regista. Interpreti, soggetti, scenari naturali si possono trovare spesso eccellenti: ma tutto ciò non basta per impiegare convenientemente questi elementi e trarre qualche cosa di più della solita commedia fredda, stantia. Qui in questo film svedese c'è una tecnica, una drammaticità non abituale ai nostri filmi che è data non solo dal soggetto ispirato a certa letteratura slava russa che dir si voglia, ma da chi quel soggetto ha elaborato e rivissuto per la realizzazione cinematografica. Dimodochè gli amatori e gli esperti della cinematografia hanno trovato in questo lavoro interessante materia di studio.

La contessa Edda Ciano
presente alla proiezione serale

VENEZIA, 16

Una grande folla ha stipato ieri sera il Palazzo del Cinema e il Giardino delle Fontane Luminose, per assistere all'attesa proiezione del film francese: «La fin du jour». Notata fra i presenti la contessa Edda Ciano-Mussolini. Le accoglienze tributate al lavoro di Duvivier sono state calorosissime, entusiastiche.

Anche nel pomeriggio molta gente era accorsa alla proiezione del film italiano «Castelli in aria», ed ha vivamente applaudito.

Pure apprezzato ed applaudito è stato il cortometraggio di Saitta con i pupazzi: «Pisicchio e Melisenda».

Oggi, riposo. Domani, nel pomeriggio, saranno proiettati alcuni documentari tedeschi. Venerdì verranno riprese le proiezioni della Mostra: nel pomeriggio si avrà il film svedese: «Un pugno di riso», e la sera l'interessante pellicola antologica retrospettiva e didattica del Centro sperimentale di cinematografia.

« La fin du jour » « Castelli in aria »

La vicenda drammatica di «La fin du jour» film di Duvivier, che coinvolge Marny, assillato dal ricordo della moglie che gli fu infedele e che forse morì per amore, mentre egli preferirebbe saperla vittima d'un incidente; Saint Clair che la sua vita avventurosa conclude tragicamente nella follia e l'ingenua Jeannette, affascinata al punto d'essere pronta a rinunciare alla vita per il suo amore — non ha, invece, un convincente sviluppo e un solido legame: rivela l'artificio, che le impedisce di concretarsi con evidenza e con calore, pur senza tuttavia togliere alle singole scene un'appassionante efficacia.

L'interpretazione è veramente superba da parte di Michel Simon, l'inobliabile patrigno del «Quai des brumes», che crea robustamente l'umanissima figura di Cabrissade. Misurato e riflessivo Victor Francen, nei panni, che veste sovente, del marito tradito. Louis Jouvet, con quell'aria furbesca e un po' losca che gli è abituale, realizza plasticamente il difficile e un po' artificioso ruolo di Saint Clair. Jeannette, dolcissima e quasi infantile, non poteva trovare una migliore interprete di Madeleine Ozeray, mentre Gabrielle Dorziat dà notevole rilievo ad una delle figure secondarie: quella della vecchia amante di Saint Clair che, non ostante tutto, ha conservato fede nel suo fuggevole amore, anche per la memoria del figlio che n'ebbe e che le morì.

Duvivier è il mago della vivacità della ripresa, dei movimenti di macchina, degli scorsi, delle angolazioni impensate e sa ricavare da questa tecnica affinata e sapiente una profondità e una forza espressiva, raramente uguagliata.

«Castelli in aria» è un altro film italiano in doppia versione, nel quale a Vittorio De Sica, a Martinelli e a Sacripante, si affiancano Lilian Harvey ed altri attori tedeschi. Augusto Genina, molto apprezzato in Germania ove lavorò a lungo, ha saputo dare all'azione uno svolgimento logico e una vivace cadenza, celando sotto una forma brillante le deficienze sostanziali. Il lavoro, in sè, non ha infatti molti pregi, ed essi sono quasi tutti delle reminiscenze, come quella specie di balletto russo nel parco del castello. Il concretarsi in visioni di altri tempi del discorso fra i due innamorati nel salone, il finale nella platea dell'Opera di Vienna, che ha sapore operettistico.

Lilian Harvey è deliziosamente vivace e briosa: è artista di razza, che sa sempre commisurare il gesto all'effetto espressivo, così da ottenere il massimo rendimento. Vittorio De Sica ha troppo spesso quel fare incerto e irresoluto, che non depone a favore delle sue qualità artistiche; e quando fa del sentimento cade nel lezioso. Discreti gli altri. Il doppiato è trascuratissimo.

Fra i cortometraggi proiettati ieri, notevolissimo è un breve film di pupazzi: «Pisicchio e Melisenda», dovuto ad Ugo Saitta che l'ha realizzato a scatto fotografico, impiegando ben undici mesi di paziente lavoro. In esso, con amabile sapore umoristico cervantesco, viene rifatta e ironizzata la storiella di Melisenda, e insieme la cavalleria medioevale e le sue leggi.

NOTIZIARIO DI TEATRO

Capocomici, amministratori, attori, comparse, registi, scenotecnici: tutto un esercito di persone è in moto attualmente a Roma per la formazione delle nuove compagnie di prosa dell'anno 1939-40.

⊙

Già definitiva è la Benassi-Carli, con Eva Magni, Salvo Randone, Guido Morisi, Loretta Ralani, Ida Emanuelli e altri, compagnia che metterà in scena «Vespro», il nuovo lavoro di C. V. Ludovici.

Benassi, oltre ad una significativa ripresa dell'*Otello* di Shakespeare, annuncia, per il momento, come novità italiane: «Sbagliare la vita» di Corra e Achille, «La miseria del denaro» di Rocca, «Il signor Re» di Falconi, «Il documento» di Zorzi, «Joskivara» di Lucio d'Ambra, «Re Tabor» di Cesare Giulio Viola.

Fra le primizie straniere ci sono «Basta una volta» di Lonsdale, «Sheppey» di Maugham, «Phea» di Von Unruh, «L'indeciso» di Hoffmanstall.

Amministratore della Benassi-Carli sarà, come già annunciammo, Piero Monaldi.

⊙

Maria Letizia Celli, dopo lunga assenza, tornerà al teatro e vi tornerà per la porta grande, trionfalmente, a capo di una grande compagnia, di cui essa avrà la direzione artistica e di cui Annibale Betrone sarà vice - direttore.

Attualmente si sta lavorando alla formazione della compagnia e alla scelta del repertorio, fra cui figurerà «Racconto d'inverno» un lavoro di Shakespeare mai rappresentato in Italia.

⊙

Forzano sta riorganizzando la sua compagnia, per il giro invernale con rappresentazioni di «Cesare» e di molti altri lavori.

Già si fanno i nomi della Zareschi, di Racca, della Abba, della Onorato, della Mannozzi e di altri ottimi elementi.

Un ruolo precipuo spetterebbe, come si vede, a Grazia Ceri Onorato, la giovane attrice segnalata da «Il dramma» e di cui abbiamo anche noi ammirato il vivo temperamento drammatico, la forza scenica e la squisita sensibilità interpretativa.

⊙

Emma Gramatica farà compagnia per il prossimo anno teatrale: si fa il nome di Ruffini come primo attore.

Caiafa, quest'anno «amoroso» con la Palmer, è già stato scritturato.

⊙

Daniella Palmer non ha ancora scelto il suo primo attore: in compenso il reparto «attrici» è al completo.

Infatti, al fianco di Daniella, saranno Fanny Marchiò, Olga Vittoria Gentilli, Ada Dondini, Ilde Petri.

Come aiuto regista della compagnia si fa il nome di Ugo Fasano, un giovane di eccezionale cultura e squisito gusto, la cui carriera vediamo oltremodo luminosa.

⊙

L'8 e il 10 settembre, avranno luogo, al mirabile Teatro Olimpico di Vicenza, due rappresentazioni straordinarie dell'*Edipo re* di Sofocle, regista Salvini.

Renzo Ricci sarà «Edipo», Memo Benassi «Tiresia».

⊙

Carlo Veneziani ha rotto il silenzio: l'anno prossimo Dina Galli, darà una sua novità, oltre alla ripresa di «Una volta in tutta la sua vita».

Intanto Veneziani, fra soggetti e sceneggiature, lavora attivamente anche al cinematografo.

⊙

Ugo Betti, come ci dice Ridenti, ha terminato una tragedia «Il cacciatore di anitre» che ha per tema la ricchezza. Inoltre sta scrivendo un lavoro di sapore comico.

⊙

Fra i nomi dei primi attori e delle prime donne che calcheranno le scene nell'anno 1939-40, non si fa ancora il nome di Letizia Bonini, la squisita attrice che ammirammo quest'anno con Racca prima, in «Cesare» poi e da ultimo al Maggio Fiorentino.

⊙

Attendiamo con ansia la sistemazione in compagnia della delicatissima grande interprete di «E chi lo sa?», la fortunata commedia di Federico Zardi.

⊙

A proposito di Zardi: egli ha già consegnato per l'approvazione alla censura la sua nuova opera «Gli imbecilli», opera nettamente drammatica e fieramente polemica.

⊙

Shakespeare trionfa!

Ecco che la compagnia del Teatro Eliseo, diretta da Gino Cervi, annuncia: «Le allegre comari di Windsor», in cui il Cervi sarà Falstaff.

⊙

La Maltagliati - Cimara - Ninchi ha deciso di rappresentare la «Francesca» di d'Annunzio» «Non si sa mai» di Shaw, «La casa in ordine» di Pinero, «Vittoria» di Maugham, «Anima allegra» dei fratelli Quintero, «Il piacere di chiamarsi Ernesto» di Wilde.

⊙

La nuova Ricci - Adami, con Mario Brizzolari, Mercedes Brignone e Mirelli Pardi (in sostituzione di Antonella Petrucci) annuncia «Peer Gynt» di Ibsen, «La signora dalle camelie» di Dumas, «Enrico IV» di Pirandello e «Piccola Fonte» di Bracco.

⊙

Annibale Ninchi rifarà compagnia per l'anno prossimo, con prima attrice una straniera di cui ignoriamo il nome.

P. G.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80 Ufficio Pubblicità 9-59

La lieta giornata di Ferragosto

Grande pubblico alla Tombola - La magnifica serata della «Pro Udine» Campo Moretti affollatissimo

La ricorrenza di Ferragosto, favorita da una splendida giornata, è stata trascorsa molto lietamente. Moltissimi udinesi hanno lasciata la città per recarsi in gita, al monte ed al mare ma in compenso uno straordinario afflusso si è verificato dalla campagna, com'è antica tradizione.

In piazza Umberto I. nel pomeriggio si è addensata una folla strabocchevole per assistere all'estrazione della tombola a favore dell'Ente di Assistenza, iniziatasi con il ritardo a che pare sia anch'esso una tradizione.

Durante l'estrazione la banda di Colugna ha rallegrato la moltitudine. Non sono mancati i soliti falsi allarmi accolti da grandissime salve di fischi.

Le vincite sono toccate così: cinquina Corso Donati Della Lunga, commerciante di cappelli in via Vittorio Veneto; prima tombola Pio Mitri di 38 anni da Cividale, commerciante di biciclette; seconda tombola Centa Giacomo di 34 anni da Carpenedo di Pozzuolo e Vittoria Stuzzi obitante in via Cernaia 39.

Dopo l'estrazione l'enorme folla si è riversata per la città e numerosissime persone si sono trattenute per assistere alla grande serata popolare indetta con felice idea e ottimamente organizzata a Campo Moretti dalla «Pro Udine» in collaborazione col Dopolavoro. Tanto il concerto bandistico e corale, che lo spettacolo pirotecnico hanno segnato un grande successo. La tribuna, elisse e tutti i posti riservati al pubblico erano gremiti. Nella tribuna erano presenti le più cospicue autorità ed il presidente ed i dirigenti della Pro Udine.

Com'era annunciato dal programma, la serata è stata aperta con la esecuzione da parte dei cori e della banda presidiaria del «Salve o popolo d'eroi» salutato da un vivissimo applauso della folla che ha poi ascoltato in piedi gli inni fascisti; è seguito l'inno dell'Impero e quindi «Un salut e Furlanie».

Il maestro Pezzè agli ordini della cui bacchetta stavano le scuole corali di Udine, Martignacco, Moimacco e Pasian di Prato ha diretto la esecuzione di scelte villotte friulane con entusiastici consensi.

Pure vivo successo ha ottenuto la banda presidiaria che ha offerto un concerto nutrito di ottimi pezzi.

Gli applausi hanno scrosciato ad ogni numero corale e bandistico, confermando il gradimento della folla. Anche la viva attesa per lo spettacolo pirotecnico non è andata delusa. Del Zotto ha saputo accendere, oltre a splendidi fuochi artificiali, anche l'entusiasmo del pubblico. I fuochi fissi e quelli aerei sono stati all'altezza della fama e dell'arte di Giulio Del Zotto. Il cielo si è costellato di luci e di colori di grande effetto e specialmente i finali delle due parti che componevano lo spettacolo, sono molto piaciuti ed hanno meritato gli applausi più vivi. Spettacolo dunque, pienamente riuscito.

Ripetiamo che l'organizzazione è stata ottima ma l'afflusso del pubblico, come abbiamo rilevato, ha superato ogni previsione. Ad un certo momento la folla, che aveva preso d'assalto i cinque sportelli per la vendita dei biglietti e che s'era riversata in massa da piazza Umberto I. dove aveva partecipato alla tombola, ha perfino rotto i cordoni del servizio di vigilanza creando così non pochi.... sbafatori.

Ad ogni modo la «Pro Udine» può egualmente andar lieta del successo poichè lo spettacolo, pienamente riuscito, ha incontrato il favore del pubblico — ha recato una nota festosa e veramente simpatica al Ferragosto udinese.

La giornata della Dante

Le manifestazioni nel Tarvisiano

Quest'anno per la prima volta verrà solennemente celebrata la Giornata della Dante che riunirà i soci ed i simpatizzanti della patriottica istituzione, del comitato di Udine, e dei sottocomitati della provincia, a Tarvisio e a Fusine in Val Romana. Il raduno è indetto per il giorno di domenica 27 corrente agosto e sarà caratterizzato da alcune manifestazioni, fra cui la consegna di premi a coloro che in Tarvisio hanno frequentato il corso di lingua italiana tenuto dal comitato della Dante, e si sono distinti per frequenza e profitto, la consegna dei diplomi di benemerenza, la distribuzione ai giovanetti alloglotti che in quella giornata verranno da S. E. l'Arcivescovo tenuti a cresima, di libri di preghiere editi dalla Società Dante Alighieri, e infine ad opera della Alpina Friulana sezione del C.A.I., l'omaggio ad Olinto Marinelli, davanti al masso che tra Fusine e i laghi è stato intitolato al grande geografo.

La giornata si chiuderà ai Laghi, ove sulla riva boscosa del lago inferiore verrà servito il pranzo, con una nota di colore: i cori del Dopolavoro delle miniere di Cogne di Ugovizza.

Per la circostanza il fiduciario provinciale della Dante Alighieri, senatore S. E. Pier Silverio Leicht ha diramato il seguente invito: ai soci della Dante Alighieri dai Comitati della Provincia di Udine:

«La Società Nazionale «Dante Alighieri» per disposizione statutaria riunisce in ogni provincia, in una «Giornata della Dante», i suoi soci per celebrare, tutti insieme, gli alti scopi che presiedettero alla sua fondazione e ne animano tuttora l'azione rivolta allo sviluppo della cultura italiana.

V'invito pertanto a partecipare a questo raduno, per il quale ho disposto una gita sociale a Tarvisio ed ai laghi di Fusine in Val Romana, d'accordo con la Presidenza della Società Alpina Friulana, sezione del C.A.I. Il raduno avverrà il 27 corrente secondo il programma indicato in calce.

A Tarvisio avrà luogo la premiazione dei migliori allievi del corso di lingua italiana ivi tenuto a cura della «Dante» e lungo la strada fra Fusine ed i laghi renderanno omaggio alla memoria del nostro indimenticabile amico, il grande geografo Olinto Marinelli, dinnanzi al masso sul quale è stato indelebilmente inciso il suo nome, a rammentare le alte virtù dell'Uomo che tanto onorò la scienza italiana.

Io sono certo che verrete numerosi al raduno, mostrando ancora una volta come i Friulani sieno intimamente partecipi della vasta opera d'italianità che la Dante Alighieri, colle direttive del Duce, svolge nel mondo».

Per la manifestazione alla quale siamo certi interverranno in buon numero i soci della Dante e della Alpina Friulana, è stato fissato il seguente programma:

Ore nove: adunata a Tarvisio e distribuzione dei premi sulla piazza del municipio; ore 10.30: partenza per Fusine Laghi; ore 11.30: omaggio alla memoria di Olinto Marinelli; ore 12.30: pranzo in comune ai Laghi. Pomeriggio a disposizione dei partecipanti al raduno per escursioni nei dintorni dei Laghi e a Fusine. Cori del Dopolavoro delle miniere di Cogne di Ugovizza; ore 18: ritorno a Udine.

La quota di partecipazione si aggirerà sulle lire trenta per persona. Le adesioni si ricevono presso la sede della Dante Alighieri, della Alpina Friulana, o presso il tesoriere della Dante Gracco Zilli (Banca del Friuli) o presso il consigliere segretario in via Marinelli n. 3.

Federazione Fasci femminili

Ispezioni alle Colonie

Ieri la Fiduciaria ha ispezionato senza preavviso le Colonie elioterapiche di Buia, Gemona, Tarcento e Tricesimo.

G. I. L.

Corsi graduate Giovani italiane e Giovani fasciste

Quest'anno i corsi graduate Giovani Italiane e Giovani Fasciste si svolgeranno nei capoluoghi di Zona.

Per la prima e seconda zona di Udine detti corsi si svolgeranno presso la Casa della Gioventù Femminile del Littorio di via Asquini, dove le aspiranti trascorreranno la intera giornata, rincasando la sera.

Le organizzate che volessero partecipare possono rivolgersi all'Ispettorato Femminile di via Asquini sia per l'iscrizione, sia per ogni eventuale informazione.

Le iscrizioni si chiuderanno definitivamente il 20 agosto.

Balilla e Piccole italiane alle Colonie di Artena e Iesolo

Ieri col diretto delle 15 sono partiti per Artena (Roma) i bambini degli iscritti all'Associazione Fascista addetti alle aziende dello Stato. Oggi parte per la Colonia marina di Iesolo (Cavazuccherina) un altro numeroso gruppo di Balilla e Piccole Italiane della stessa Associazione. A salutare i partenti, alla Casa del Littorio, oltre numerosi familiari e parenti dei piccoli, era il Fiduciario Provinciale dell'Associazione che si è recato poi alla stazione interessandosi di quanto possa occorrere ai bambini nel lungo viaggio.

Agli organizzati il nostro augurio di lieto soggiorno.

I legionari di Spagna del Gruppo "Giorgini,, festeggiati a Tricesimo

L'altra sera con un tram speciale sono partiti alla volta di Tricesimo i reduci combattenti dalla Spagna accompagnati da alcuni Gerarchi del IV Gruppo Rionale «A. Giorgini» con in testa il Fiduciario organizzatore della festa promossa in loro onore

Alla stazione di Tricesimo erano ad attendere la banda della G.I.L., presenti il vice comandante della G.I.L. in rappresentanza del Segretario politico, il Presidente della Sezione Combattenti, il Direttorio del Fascio ed altre autorità, accompagnati da numerosi organizzati in rappresentanza delle organizzazioni locali.

Formatosi il corteo, legionari e gerarchi si sono recati a rendere omaggio al monumento dei Caduti, ove l'Ispettore Federale ordinava un minuto di raccoglimento.

Ricomposto il corteo, sempre accompagnati dalle Gerarchie del IV Gruppo e di Tricesimo, i legionari si portavano all'Albergo Friuli al canto degli inni spagnoli, ove fra il più vivo entusiasmo si sono raccolti a mensa.

Il Fiduciario ha rivolto parole di ringraziamento al Fascio di Tricesimo per la bella accoglienza tributata ai legionari, portando il saluto del Segretario Federale e dell'Ispettore Federale per Udine.

Più tardi legionari e gerarchi al canto delle vecchie canzoni della Rivoluzione, riprendevano il tram speciale, ritornando a Udine, ove il convegno veniva sciolto con il saluto al Duce.

La partenza di S. E. Froggio

Ieri sera S. E. Guglielmo Froggio, nominato Prefetto e destinato a Potenza, ha lasciato la nostra città. Egli aveva l'altro giorno preso congedo dalla Prefettura di Udine in una riunione svoltasi nel Gabinetto del Prefetto con l'intervento dei funzionari della Prefettura stessa e della Questura e durante la quale il nostro Prefetto gli aveva rivolto espressioni di ringraziamento per l'opera appassionata da lui svolta in Friuli.

Alla stazione ieri sera alle 20.45 erano convenuti autorità e gerarchi con a capo il Prefetto ed il Segretario Federale, per porgere al Prefetto Froggio il saluto augurale del commiato e per manifestargli l'attestato della più viva cordialità. Il Prefetto di Potenza ha ricambiato a tutti il saluto, assicurando di portare con sè il migliore ricordo di Udine e del Friuli.

A S. E. Froggio rinnoviamo, con deferente simpatia, la più sentita espressione beneaugurale e il fervido augurio per l'opera ch'egli è stato chiamato a compiere nel suo nuovo alto posto agli ordini del Duce.

Alla Mostra del Pordenone

Le giornate del Ferragosto hanno fatto affluire alla Mostra del Pordenone e della pittura friulana del Rinascimento un notevole numero di visitatori.

Nella mattinata di ieri, l'hanno visitata S. E. mons. Celso Costantini, Segretario «De Propaganda Fide», e S. E. Giovanni Costantini, Arcivescovo de La Spezia. Ossequiati dal Direttore e dal Presidente del Museo Civico e delle Gallerie, hanno compiuto una visita attenta alle opere esposte, manifestando più volte il loro entusiastico compiacimento per questa manifestazione altamente significativa. Alla fine hanno espresso il plauso più vivo all'intero Comitato esecutivo, dichiarando che il Friuli, con le onoranze al Pordenone, ha bene meritato nel campo dell'arte e della cultura nazionale.

Numerose comitive dopolavoristiche, fra cui gli impiegati e i dirigenti della Cartiera Galvani di Cordenons e i Dopolavoro Aziendale del Cantiere di Monfalcone, sono preannunziate per domenica prossima. Ricordiamo che la Mostra si chiuderà il 31 agosto.

Il terzo turno alla Colonia piccola di Lignano

Ieri mattina, accompagnati dalle vigilatrici sono partiti con due autocorriere per Lignano una settantina di bimbi che trascorreranno nella colonia piccola il terzo ed ultimo turno.

Alle 13 invece sono tornati, in perfetta salute, i bambini del secondo turno, accompagnati dalla direttrice della colonia e dalle vigilatrici. Erano ad attenderli il capo del servizio assistenziale della Gil e altri dirigenti, nonchè i familiari dei bambini.

Eliminatoria provinciale modelli volanti

Domenica 20 corrente alle ore 9 sul campo della scuola di volo con alianti a S. Caterina, avranno inizio le gare per la eliminatoria dei concorrenti coi modelli volanti per la provincia di Udine dell'anno XVII.

Per l'iscrizione i concorrenti dovranno presentare l'attestato di aeromodellista alla commissione sportiva, sul campo, prima dell'inizio delle gare.

Per gli aeromodellisti non ancora in possesso dell'attestato di aeromodellista, sarà organizzata una gara provinciale nel prossimo mese di ottobre.

Visita dell'U. N. P. A. all'Aeroporto di Aviano

La Consulta Provinciale dell'U.N.P.A., con il Comando civico, ha effettuato ad integrazione del corso di cultura sulla protezione antiaerea una visita allo Stormo da bombardamento dell'Aeroporto di Aviano.

Il comandante dell'Aeroporto con gli ufficiali ha accolto con viva simpatia i camerati dell'U.N.P.A., accompagnandoli nella visita ai perfetti apparecchi della valorosa Aviazione

Un'interessante lezione tenuta dagli ufficiali del campo, ha consentito ai dirigenti dell'U.N.P.A. di apprendere la potenza e l'efficienza della specialità bombardamento.

Alla fine della visita gli ufficiali del Campo, nelle sale del Circolo hanno offerto ai convenuti un vino d'onore, durante il quale il presidente della Delegazione provinciale gen. Boffa ha ringraziato per l'ospitalità e per l'interessante esposizione fatta ai camerati dell'U.N.P.A.

ATTI FEDERALI

XX annuale dell'impresa di Fiume

Invito ai Legionari fiumani

Il 10 settembre p. v. a Gardone Riviera si effettuerà una manifestazione per la celebrazione del XX Annuale dell'Impresa di Fiume alla quale potranno partecipare i Legionari fiumani in possesso del foglio regolare di congedo o di altro documento probatorio comprovante la effettiva appartenenza alla disciolta Milizia Fiumana.

Le iscrizioni per la partecipazione sono aperte presso la Federazione Fascista — Segreteria politica — e si chiuderanno irrevocabilmente il 22 agosto XVII.

Ai legionari sarà concesso di usufruire delle riduzioni ferroviarie del 70 per cento.

Invito agli squadristi

La RUNA di Forlì, sotto gli auspici della Federazione dei Fasci di Combattimento, organizzerà, per il 26 agosto XVII, un avioraduno riservato esclusivamente ad apparecchi pilotati da squadristi od aventi come passeggeri camerati squadristi.

Gli interessati che desiderano partecipare al raduno stesso sono invitati a presentare domanda alla Federazione dei Fasci di Combattimento entro il 20 corrente.

IL SEGRETARIO FEDERALE
P. A. Poggi

La caccia è... una passione

Come si giunse all'apertura in provincia di Udine

Siamo in luglio, l'agosto non tarderà a farsi avanti e l'attesa per l'apertura della caccia comincia a serpeggiare, come tutti gli anni, fra le file dei cacciatori, tenendo gli animi sospesi intorno al fatidico interrogativo: — Quando si aprirà quest'anno? Ancora, in verità, non si sa gran che.

Si sa soltanto che la nuova legge — che deve ancora pubblicarsi e che uscirà il giorno 25 del mese sulla «Gazzetta Ufficiale» — ha stabilito come principio l'apertura generale alla prima domenica di settembre: dunque il giorno 3 di settembre. Si sa però, altresì, che è prevista dalla legge stessa la possibilità di una apertura parziale anticipata per le specie migratorie: dunque, potrebbe aprirsi anche prima. E gli animi cominciano non solo a vivere i giorni dell'attesa — per taluni meglio potrebbe parlarsi di ossessione — ma puranco a dividersi fra le due tendenze: unica e duplice, selvaggina protetta e selvaggina migratoria. Chi la vuol cotta e chi cruda: ed entrambe le schiere hanno, come sempre, i loro buoni argomenti da sfoderare.

La «famosa» circolare

Le cose sono avvolte in questa nebulosa caligine e il mistero intorno a quella che sarà la data sospirata, comincia ad assumere i suoi contorni irreali, quando alla nostra Commissione Venatoria — che non ne sa più di quanto sappiano i cacciatori «di solito bene informati» — giunge dalla Federazione della Caccia una circolare — la «famosa» circolare, come l'ha definita, non sappiamo perchè, qualche giornale — nella quale, esaltando il principio dell'apertura unica generale e mettendo in rilievo gli svantaggi della duplice — si invitano le Commissioni Venatorie a pronunciarsi per la prima nell'avanzare le loro proposte in risposta ad una lettera che si annuncia di prossimo arrivo da parte del Ministero dell'Agricoltura e Foreste. Questo avviene il giorno 15, se la memoria ci sorregge, e il giorno successivo giunge anche la lettera ministeriale che invita la Commissione ad inoltrare le sue proposte. Circolare federale e nota ministeriale portano entrambe la data del 13 luglio. Si convoca la Commissione Venatoria per deliberare intorno al vitale argomento, e la seduta si svolge il giorno 19. Preso atto della circolare federale, rilevatone il saggio spirito venatorio che la informa e la pervade, considerato che ad esso corrisponde anche il modo di pensare della Commissione stessa, di tutta e di ognuno dei suoi membri, questa decide, con perfetta unanimità, di proporre senza dubbiezze l'apertura unica al 3 settembre, appagando in tal modo anche l'ardente voto del nuovo Presidente Sua Eccellenza Magrini, il quale si rivela subito un ottimo direttore delle cose della caccia. E il giorno 20 questo giornale esce con il comunicato contenente la deliberazione adottata, in calce al quale una nostra nota loda la proposta e ne chiarisce i vantaggiosi scopi.

Non tutti però, com'era da prevedersi, sono soddisfatti: il mondo dei «quaglisti» insorge tosto, si mette a rumore ed impreca contro il deliberato della Commissione e, logicamente, contro la stessa. «Se ci portano via quelle quattro quaglie possiamo andare a spasso, per noi è finita». E non pensano che cosa rappresenta al confronto la selvaggina stanziale, e non pensano quale e quanto bracconaggio... legale è in tal modo un fatto positivo. Ai quaglisti si uniscono i cinofili. «Bell'affare — avete visto — al 3 di settembre. Per farne che cosa? Quei quattro sapientoni, che non hanno neanche una pallida idea di che cosa significhi caccia! Sempre loro, quei quattro, a fare il sole e la pioggia nella nostra Provincia... Ma la finiranno presto, santo Iddio!». — E giunge a questo giornale una lettera di protesta da parte di un camerata che chiameremo, per intenderci, collinare: l'espressione del desiderata dei quaglisti. Il Direttore la passa per competenza al sottoscritto, incaricandolo di stendere alcune note di commento e, se del caso, di confutazione. Il giorno 25 esce la lettera con il commento dello scrivente. Le due tesi sono in contrasto, ma la nota redazionale sembra ai più, logica, ferrea, misurata. Comunque, osanna da una parte ed osanna dall'altra. La pubblicazione, però, non riesce inopportuna e raggiunge uno scopo quanto meno di chiarificazione: si viene a sapere meglio che l'intendimento della Federazione era quello e si pensa che, dopo tutto, la Commissione non ha fatto che constatare una uniformità di parere intorno alla «vexata quaestio», dimostrando disciplina ed ossequio alla volontà superiore. Si comincia così a diffondere la persuasione che, dopo tutto, anche l'apertura unica sarà generale e che non sarà poi quella brutta bestia che dipingono... Gli animi, per qualche giorno, si placano; anche i più accaldati — quanti ve ne sono, ahimè, fra le nostre file, quanti prendono la caccia in tragico, e non sanno che è un pretesto, il più ameno e dilettevole dei pretesti! — depongono la loro irruenza e orientano le loro speranze e la loro attesa verso la prima domenica settembrina. Anche alla Commissione si respira un'aria di maggiore serenità e si ha fiducia: se la Federazione ha scritto quanto ha scritto, e con quel calore, non è possibile che il Ministero non uniformi il calendario ai voti della stessa. Così il luglio volge alla fine, in una atmosfera di attesa placata o quanto meno non più febbrile e ossessionante.

Il coro delle proteste

Doveva però venir l'agosto a rimestare di nuovo le acque chete, a romper le uova nel cosidetto paniere e a dimostrare che la realtà non corrispondeva alle previsioni. Siamo al 1. agosto. Il «Corriere della Sera» pubblica in seconda pagina una corrispondenza romana, di carattere ufficioso, relativa alla riunione del Comitato Centrale della caccia per la formulazione delle proposte da presentare al Ministro dell'Agricoltura e Foreste. In essa si dice che molte provincie del Regno — di cui si fanno i nomi — hanno chiesto una apertura parziale anticipata e che molto probabilmente il Ministero la concederà limitandola ai soli giorni festivi di agosto, a cominciare dal 13. Si dichiara infine che — purchè lo facciano sollecitamente — anche le altre Commissioni potranno, se lo credono, ripresentare nuove proposte in deroga alle precedenti per adeguare il loro esercizio di caccia a quello delle provincie con questo «contentino».

Apriti cielo! Questa notizia, imprevista e capitata come un fulmine a ciel sereno, scatena di nuovo l'uragano: un uragano stavolta sul serio, una musica assordante di proteste e di clamori. L'esercito nembrottiano si agita più che mai e freme per l'ingiustizia patente. A quanto detto in precedenza si aggiunge una nuova ondata di critica feroce, di protesta larvata, di ribellione aperta. «Avete visto che suonata? E non l'abbiamo detto? Non ne capiscono un'acca, non ne capiscono! E poi.... la disciplina, l'ossequio.... vedete a che valgono? Bella figura! Più minchioni di così non potevano esserlo».

Neanche a farlo apposta, il giorno seguente, 2 agosto, la stampa pubblica il testo del Decreto Ministeriale contenente il calendario venatorio, dal quale si apprende che 46 provincie possono esercitare la caccia nelle feste agostane, ma Udine è esclusa!

E' il finimondo. Sul tavolo della Commissione piovono telegrammi, lettere, esposti, memoriali, protocolli, ordini del giorno di protesta. Il telefono squilla in permanenza, il buon segretario deve moltiplicarsi per quattro e sgolarsi a rispondere e a chiarire. Dall'altra parte non si comprende, non si vuol comprendere: e vana è la fatica oltre che improba. «E' un'ingiustizia, è una mostruosità! Fate il vostro dovere (come se non l'avessero sempre fatto, poveracci!), respingete questo trattamento ineguale che non ha perchè». Siamo al giorno 3, quando la Commissione, nuovamente convocata, si riunisce per esaminare la situazione e prendere una decisione in dipendenza del mutato stato delle cose. Essa trova che gli altri hanno cambiato opinione e che nessun fattore è sopraggiunto che intacchi la bontà e la sostanza del principio espresso: e vorrebbe confermarlo, se non avesse sul tavolo l'espressione dello scontento dei cacciatori, ai quali essa deve andare incontro oggi come ieri, come domani. E formula nuove proposte per adeguare la apertura di caccia a quella delle provincie vicine, con un linguaggio, però, che non lascia dubbi sulla sorpresa avuta e sul cambiamento inopinato delle carte.

Ride bene chi ride ultimo...

Lo sdegno appare chiaro dal testo del comunicato pubblicato dalla stampa locale il giorno 4, laddove si legge quel «purtroppo» opportunamente inserito per indicare il diverso atteggiamento assunto dalle consorelle, in spregio dei consigli e degli ammonimenti della Federazione della Caccia. Così i nuovi voti vengono inoltrati: si inizia un nuovo periodo di attesa ed intanto la data fatidica presunta — 13 — (come una cabala) si avvicina a gran passi; e non c'è tempo da perdere. Vuole ancora la sfortuna che in uno di questi giorni il «Corriere della Sera» pubblichi un'altra notizia, nella quale si dà per imminente l'uscita di un decreto suppletivo per l'inclusione di altre 14 provincie nel numero di quelle già indicate aventi libera caccia nei giorni festivi di agosto: e neppure stavolta Udine vi figura! Si invia allora un telegramma al Ministro pregandolo di sollecitare. Non resta che attendere ancora e sperare. Il telefono squilla:

Si sa nulla, cavaliere? Nessuna notizia? Alla sede della C.P.V. il via vai è ininterrotto. Cacciatori e uccellatori piovono da tutte le parti: strane sagome, tipi caratteristici; se ne vedono e se ne sentono di tutti i colori. Quant si viarzie? E chi lo sa! E il buon cavaliere ancora a sfiatarsi per dire che attendano e che abbiano fiducia.

Per le vie ormai non può andare: tutti lo fermano, tutti lo interrogano, tutti vogliono sapere. «E allora, si apre o non si apre?» Siamo al mercoledì 9, al giovedì 10. Nulla. Finalmente la tanto sospirata notizia arriva sotto forma di un giallognolo stampato da telegramma: la caccia, la tanto sospirata caccia alla quaglia nei giorni festivi è concessa. Iddio sia lodato! Si pensa però, con abile tatto, di tenerla segreta fino all'ultimo momento. E solo a tarda notte del venerdì 11 il manifesto è preparato e viene passato a questo giornale per la pubblicazione. Sabato mattina, 12 corrente, tutta la provincia è informata.

Forse non avranno potuto esserlo i colleghi delle altre provincie, disposti a riversarsi in massa su queste nostre campagne ospitali... E i cacciatori friulani, da ingenui come furon definiti, ebbero modo di ammazzarsi in tempo le loro succulente quagliette....

Luciano De Campo

Una precisazione della Commissione Provinciale venatoria

La Commissione Venatoria di Udine ci comunica:

Il Giornale «Il Gazzettino» del giorno 14 corrente ha pubblicato in cronaca udinese una nota redazionale intorno alla prima giornata di caccia, nella quale, dopo aver detto che la vigilia dell'apertura non è stata caratterizzata dal solito colore e che non si sono visti in giro «neanche i più accaniti appassionati del luogo», si attribuisce il fatto al ritardo nella comunicazione, soggiungendo, con evidente tono di insinuazione molevola, che in tal modo la selvaggina è stata appannaggio «di quei pochi privilegiati che hanno saputo organizzarsi in tempo sfruttando le indiscrezioni dei preposti al movimento venatorio».

Questa Commissione, mentre respinge l'insinuazione di cui sopra, dovuta al fatto che il giornale veneziano non ha potuto pubblicare la comunicazione della apertura, dichiara non rispondente a verità la affermazione che i cacciatori locali non abbiano avuto conoscenza della data d'inizio della caccia.

Per tale conoscenza non solo è stata più che bastevole la pubblicazione fatta dal giornale «Il Popolo del Friuli», ma, in aggiunta alla stessa, questa C.P.V. ha inviato nella mattinata di sabato 12 apposito telegramma a tutte le Sezioni Cacciatori della Provincia. Di modo che nessun cacciatore friulano — si fa ancora notare al giornale di cui sopra — ha mancato di recarsi a caccia per ignoranza della data di apertura.

Tanto si comunica per la verità ed anche perchè la serietà dei preposti alla organizzazione venatoria friulana non è usa a tollerare siffatte larvate denigrazioni.

Il co. Orti Manara ferito in un incidente aviatorio

L'ing. co. Orti Manara, appassionato presidente della «RUNA» di Udine, mentre ieri stava rientrando da un volo di prova, nell'atterraggio al Campo d'Aviazione andava a battere col carrello contro una pianta per cui rendeva inevitabile il capottamento dell'apparecchio. Prontamente soccorso e trasportato all'Ospedale Civile, gli veniva riscontrata la rottura del setto nasale ed escoriazioni di lievi entità al volto, guaribili in una decina di giorni.

Al co. Orti Manara il nostro augurio più cordiale di pronta guarigione.

La ferita dell'acrobata

Il trentacinquenne Luigi Del Negro residente ad Artegna mentre verso le 14 di ieri stava mettendo a posto gli attrezzi del mestiere di acrobata si produceva una vasta ferita al dito anulare della mano sinistra. Il sanitario dell'Ospedale lo ha dichiarato guaribile in una decina di giorni.

Un autista infortunato

Verso le ore 21 di ieri sera, l'autista Pietro Colomba di Pietro di 29 anni residente a Salviate, mentre stava transitando a bordo del suo autocarro per via Grazzano, causa un ritorno di fiamme, prendeva fuoco ai vestiti. Prontamente due giovani accorsi in suo aiuto, prendevano lo infortunato e lo gettavano dentro la roggia evitando in tal modo ben più gravi conseguenze.

Ha dovuto tuttavia ricorrere alle cure del sanitario che gli ha riscontrato ustioni di II e III grado al volto e al torace dichiarandolo guaribile in una quindicina di giorni.

Grave infortunio di un muratore

Il muratore Primo Ceccotti di 58 anni di Giacomo residente a Buttrio, mentre verso le 17 di ieri era intento al proprio lavoro, cadeva accidentalmente da una scala. La caduta gli è costata la frattura della clavicola sinistra, contusioni alla spalla sinistra e il suo accoglimento nel Pio Luogo dove ne avrà per una trentina di giorni.

Abbonatevi a Il Popolo del Friuli

Movimento demografico

del mese di giugno 1939 XVII

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
Nati	158	1024	1182
Morti	87	586	673
Aumento popolaz.	+ 71	+ 438	+ 509

nel mese di luglio 1939 XVII

	Capoluogo	Resto Provincia	Totale
Nati	160	1191	1351
Morti	97	571	668
Aumento popolaz.	+ 63	+ 620	+ 683

STATO CIVILE DI UDINE

15-16 agosto 1939 XVII

Nati 6
più 1 nato morto.
di cui appartenenti ad altro Comune n. 3.
Morti 4
Matrimoni 5

IL GIORNO

Giovedì 17 agosto (229-136) S. Emilia

STATO CIVILE

Nati - Legittimi: Marchiol Dante di Giuseppe; Da Paoli Maria di Mario; Pitotti Giuseppe di Gherardo; Baù Bruno di Antonio; Giacomini Massimo di Giovanni; Zoratti Marcello di Angelo. Illegittimi N. 1.

Pubblicazioni di matrimonio: Franzolini Antonio possidente con Petrei Lidia, civile; Marchi Pilade impiegato con Dal Piero Bruna civile.

Matrimoni: Cademuro Enrico insegnante musica con Sestini Fulvia agiata; Marchioli Armando commesso con Romanelli Olga sarta; Ermacora Mirco industriale con Talmassons Ada civile; Gremese Danilo II capo meccanico R. Marina con Nosle Gioconda sarta; Casarsa Giovanni impiegato con Siben Nerina sarta.

Morti: Turchi Ida di Pio di anni 40 suora; Picco Antonio fu Antonio di anni 64 imprenditore edile; Padoani Luigi fu Domenico di anni 55 bracciante; Piani Diana di Italo di mesi 8.

IL TEMPO

Tendenza generale del tempo sull'Italia. Generalmente buono, salvo manifestazioni di instabilità sulle regioni settentrionali, sull'Alto Adriatico e sul medio Appennino.

IN CUCINA

Insalata di pomodori e peperoni. — Prendete sei pomodori non troppo acerbi. Lavateli bene, tagliateli a fette, levate i semi e metteteli in una insalatiera. Prendete 4 peperoni verdi dolci, lavateli, tagliateli a listerelle, prendete una cipolla, tagliatela a dischi il più sottile possibile; due uova sode tagliate a rotelle. Mettete nell'insalatiera. Trittate a parte un mazzetto di prezzemolo, uno di serpentaria e uno di cerfoglio. Serpentaria e cerfoglio fanno parte delle erbe aromatiche; danno all'insalata un profumo ed un gusto delicato e la rendono maggiormente digestiva. Condite con olio, poco aceto, una puntina di polvere di pepe rosso. Fate questa insalata una mezz'ora prima di servirla. Tenetela poi sul ghiaccio o in luogo fresco. Rimescolate solo prima di portarla in tavola.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al ragù; minestra in brodo; filetto di bue o coniglio al forno; contorni.

Sera: riso e zucchine; pasta al sugo; polpette di carne; giardinetto; contorni.

Oggi alla radio

EIAR: da tutte le stazioni del Regno: 7.30, 7.45: Ginnastica da camera (primo e secondo corso); 11.30: Orchestrina del Bastione Fiorito del Castello di S. Giusto di Trieste; 12.30: musiche gaie e campestri; 8, 13, 14, 17, 20, 23: giornale radio; 20.20: commento ai fatti del giorno.

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano Napoli II - Milano III - Torino III Tripoli

Ore 21: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: «Al lupo», dramma lirico in due atti di Francesco Paolo Mulè, musica di Giuseppe Mulè. — Cori e danze per le tragedie: «Antigone» di Sofocle e «I sette a Tebe» di Eschilo (traduzione di Ettore Romagnoli), musiche di Giuseppe Mulè; dirige l'Autore maestro del coro: Costantino Costantini. Indi, musica da ballo.

Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo - Catania - Padova Ancona - Firenze II - Roma II

Ore 21 (escluse PA - CT): «Denari a palate» tre atti di Arturo Rossato (prima trasmissione). — Programma delle stazioni di Palermo e Catania. Ore 21: «I fiori del cielo» tre atti di Rosso di San Secondo, regia di Federico De Maria. Dopo la commedia: 22 (circa): Concerto del soprano Clelia Zotti Castellana (al pianoforte il m.o Enrico Marucci).

Firenze I - Napoli I - Roma III Bari II - Milano II - Torino II Genova II

Ore 18.55 (Roma III): Eventuali comunicazioni. — 19: Orchestrina Cuccaro. — 20.30: Canzoni e ritmi, orchestrina diretta dal m.o Francesco Ferrari. — 21.15: Musiche brillanti, banda diretta dal m.o Ennio Arlandi.

Caduta ciclistica

La 43enne Tina Malisani fu Giuseppe da Via Cividale 52 è incorsa in una brutta caduta dal suo cavallo d'acciaio. All'Ospedale dove è ricorsa per farsi medicare, le sono state riscontrate una ferita lacera alla gamba sinistra, contusioni al torace e abrasioni alla gamba destra. Ne avrà per una decina di giorni.

Imprudenza infantile

Liliano Marluzza di Corrado di 11 anni da Basaldella si divertiva a rincorrere un camion per poi appendersi e farsi portare. Ma rimase impigliato con il dito mignolo della mano destra a un gancio, per cui dovette ricorrere alle cure del sanitario dell'Ospedale che lo dichiarava guaribile in una decina di giorni.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - MAYERLING. Dramma storico interpretato da Charles Boyer. - Successo. - Ore 17.

CASTELLO DI UDINE - (Cinema - Trattenimenti). — Schermo: TREDICI UOMINI E UN CANNONE, con Fosco Giachetti. - Dopo lo spettacolo trattenimento danzante nel giardino della Taverna. Concerti - danze - canzoni. Vini alla Taverna. (In caso di cattivo tempo orchestra nell'interno). Ore 20.30.

REX - DONNA AMATA - Film passionale di grande successo. (Dalle ore 20,30. - Spettacoli all'aperto nel giardino).

DOPOL. FERROVIARIO - LA SEGRETARIA. - Film divertente sentimentale con Miriam Hopkins. Successo. - Ore 17.

TRATTENIMENTI

TARCENTO - Parco Ristoro Danze alle ore 21 con l'Orchestra Rizzo. Cene combinate con l'ingresso al ballo.

Pordenone

Vallenoncello onora con solenne rito i Caduti in guerra

Domenica mattina a Vallenoncello si è svolto uno di quei riti che stringono tutto un paese attorno alla sacra e gloriosa memoria dei suoi figli caduti per la Patria. Sulla Chiesa parrocchiale è stata murata una artistica lapide che porta i nomi di 35 valorosi che hanno lasciato la vita per un'Italia più grande: attorno ad essa era tutto il popolo di Vallenoncello con le famiglie dei Caduti, con le sue Camicie nere, con tutti i suoi giovani del Littorio, con tutti i suoi reduci dalle guerre vecchie e nuove, da quelle antiche d'Africa alla guerra Europea, a quella per la conquista dell'Impero ed a quella anticomunista di Spagna. Tra le autorità abbiamo notato il Fiduciario del gruppo Rionale, squadristi, il parroco, i Comandi, le organizzazioni giovanili ed altri. Da Pordenone erano intervenute le autorità cittadine con a capo il Segretario politico ed il rappresentante del Podestà, la rappresentanza del Fascio pordenonese con gli squadristi, e quelle dell'Ass. famiglie Caduti in guerra, dei mutilati, dei combattenti; dei volontari di guerra, degli ufficiali in congedo e di tutte le Ass. d'Arma. Rendevano gli onori un plotone di Giovani fascisti, fucilieri, ed uno di avanguardisti moschettieri.

Il parroco dopo aver indossato i sacri paramenti ha benedetto la lapide ed il Segretario politico con voce alta e vibrante ha fatto l'appello dei Caduti in guerra di Vallenoncello, al quale ha risposto ad una sola voce: presente! la folla commossa, mentre i reparti armati presentavano le armi.

Mons. prof. Janes, cappellano degli scarponi e decorato al valore militare, ha quindi esaltato il sacrificio dei Caduti che fu fecondo di gloria e di grandezza per la Patria Fascista che il Duce ha guidato e guida verso i più eccelsi destini.

La veramente significativa cerimonia ha avuto termine con un minuto di raccoglimento.

Le Batterie a cavallo lasciano Pordenone

Le Batterie a cavallo lasciano Pordenone che ha avuto l'onore di ospitare questo magnifico reparto per cinque anni, da quando cioè il Reggimento di batterie a cavallo per il nuovo ordinamento dell'Esercito era stato sciolto e suddiviso in tre gruppi. Per recentissime disposizioni ministeriali il bel Reggimento dal passato glorioso ed eroico, che conta oltre un secolo di vita perchè fondato nel 1831, viene ricostituito con sede a Milano.

Noi perdiamo perciò questi caratteristici reparti che, anche nell'anteguerra avevano trovato nelle nostre brughiere un campo ideale di esercitazioni ed in Pordenone una città orgogliosa di ospitare questi soldati con il loro caratteristico chepì, e la criniera della grande uniforme che ricordiamo dalla nostra infanzia lanciati al galoppo attraverso le nostre immense praterie; oggi forse un po' meno ospitali, ma più degne d'un grande Paese, avviate come sono alla completa redenzione. Comunque anche così la nostra città era fiera di ospitare i baldi artiglieri, e ne vede con profondo rammarico la partenza.

Lunedì nel pomeriggio le batterie appiedate, agli ordini del comandante magg. cav. Salvetti si sono portate a rendere gli onori al monumento ai Caduti in guerra ed alla stele dedicata ai Caduti fascisti: ad entrambi i due simulacri sono state deposte corone di alloro ed i reparti vi hanno poi sostato presentando le armi, e in religioso raccoglimento.

Il Comune, quindi, ha offerto al comandante ed agli ufficiali delle due batterie un vino d'onore al quale erano presenti o rappresentate tutte le autorità politiche, civili e giudiziarie pordenonesi. Il vice Podestà Medaglia d'oro comm. Giuseppe De Carli, che è anche comandante il Presidio della Milizia, in assenza del Podestà, impedito, ha rivolto a nome di Pordenone fascista vibranti e nobili parole di saluto al magg. cav. Salvetti ed ai suoi ufficiali, anche per i suoi soldati, affermando che la nostra città vede con profondo rammarico partire questa balda rappresentanza dell'Esercito di Vittorio Veneto.

Ai fascisti

La Segreteria amministrativa del Fascio di Combattimento avverte nuovamente tutti i camerati ancora non in regola per l'anno XVII che è imminente la chiusura del tesseramento e li invita a versare immediatamente l'importo della tessera e dei contributi.

Gli inadempienti verranno radiati dai ruoli per morosità.

Il ripristino dei mercati bestiame

Il Podestà avverte che in seguito a Decreto Prefettizio i due mercati settimanali del bestiame (al mercoledì ed al sabato) sono ripristinati.

Al nuovo teatro estivo

Questa sera giovedì 17 corrente ore 21 al Nuovo Teatro Estivo si proietterà la meravigliosa Cine Rivista Americana «Parata Notturna». (Novità).

I furti di Pasianot

Quel Mario Pasianot Filippi fu Giovanni da Aviano, già assicurato alla Giustizia, per vari furti compiuti in abitazioni di Aviano, dovrà ora rispondere anche di due furterelli (uno di L. 4.95 e uno di L. 25) da esso perpetrati ai danni di certo Pietro Lis Ventura fu Gio. Batta di 34 anni, pure da Aviano, che si era visto sparire misteriosamente il denaro posto in una «credenza» della propria cucina in due diverse riprese. La porta della cucina non era chiusa a chiave, ed il Pasianot poteva perciò facilmente penetrarvi: ora però i carabinieri di Aviano hanno provvisto ad assicurargli una porta con tanto di catenaccio.

Non basta nemmeno il lucchetto

Al quarantaduenne Iddo Coral di Giuseppe, commerciante di qui, è toccata una brutta sorpresa, cioè quella di vedersi derubato della bicicletta nonostante tutte le sue precauzioni. Egli entrò per brevi istanti nel negozio Sartor, in Corso Vittorio Emanuele, lasciando la bicicletta nel sottoportico, assicurandola.... per prudenza con il lucchetto del quale ritirò la chiave. Ma nemmeno questo ostacolo fu sufficiente, chè uno specializzato furfante durante la breve assenza trovò il tempo per mettersi al sicuro, senza esser visto da nessuno, con il velocipede del Coral.

Officina visitata da... ignoti

Ignoti forzando il lucchetto che chiudeva la porta sono penetrati nell'officina del ventenne Luigi Dolcetti fu Giovanni, sita in via Vittorio Veneto della frazione di Tiezzo di Azzano Decimo, e vi hanno rubato due dinamo usate ed altri accessori per biciclette per il valore complessivo di 100 lire circa.

Con un chiodo

Mario Canton di Sante, quindicenne, da Vallenoncello, occupato alle dipendenze della S.A.I. Veneto Lombarda, attraversando il terreno di Viale Umberto I. dove si sta costruendo un albergo, poneva il piede destro su un chiodo, che sporgeva da un tavolone. Si è così ferito al piede stesso, alla regione planare. E' stato giudicato guaribile in sei giorni.

Una giornata sportiva al lago della Burida

Domenica prossima 20 agosto il Lago della Burida avrà una insolita animazione per la superba giornata di gare che il Dopolavoro Nautico organizza per chiudere, degnamente le proprie manifestazioni sportive. I nuotatori veloci avranno campo di misurarsi nei vari stili sui 50 metri e sui cento metri.

Come pausa fra le movimentate gare di nuoto veloce è la giostra su sandalo, ci sarà la seconda prova della prima edizione della Coppa del Lago, consistente nell'attraversamento del Lago con un percorso di circa 1500 metri. Chiuderà l'eccezionale giornata la IIª Giostra a coppie su sandalo, gara attraente sopratutto per il suo carattere spettacolare.

Ecco il regolamento generale per le gare di nuoto indetta dal Dopolavoro Nautico:

Gara m. 50 stile libero; metri 50 a rana; m. 50 sul dorso; m. 100 stile libero; seconda prova della prima edizione della Coppa del Lago; IIª Giostra a coppie sul sandalo.

L'iscrizione alle gare è gratuita affinchè tutti possano parteciparvi. Non possono iscriversi gli inferiori ai 12 anni.

Tutte le gare avranno luogo nelle acque del Lago della Burida. A dirigere ogni gara sarà preposto un apposito direttorio di gara.

In ogni gara verranno premiati i primi tre classificati con medaglie similoro, d'argento e di bronzo.

Le iscrizioni si ricevono alla sede del Dopolavoro Nautico e sono aperte fino alle ore 18.30 del giorno 20 agosto.

SACILE
Ispezione alla Colonia

Ieri la colonia è stata visitata dal Segretario del Fascio di Combattimento.

Egli ha assistito ai canti ed ai giochi della giornata, e visitò poi minutamente tutti i reparti della Colonia. Espresse il suo compiacimento al Direttore e alle vigilatrici per la pulizia e la buona disposizione degli ambienti e poscia prima di lasciare la Colonia, versò al direttore una offerta personale.

In memoria di un glorioso Caduto

Stamane nell'oratorio S. Daniele, adiacente a questa Colonia elioterapica, avrà luogo una Messa di requiem pel titolare della Colonia: Giovanni Padernelli, medaglia d'argento Caduto nella grande guerra.

Alla funzione prenderanno parte, oltre la Colonia al completo, autorità, rappresentanze e popolo. Presenzierà la madre del glorioso Caduto signora Elisa Cereser vedova Padernelli la quale ogni anno provvede a questa commemorazione, come largamente contribuisce alle spese della Colonia.

Vincite al lotto

Nella settimana scorsa in questo Banco lotto vi furono sette vincite e di queste, una quaderna di 10.500 lire ed un terno di 12.000 lire.

Offerte alla Colonia

Il sig. Angelico Granzotto ha versato alla colonia lire 50; la famiglia del cav. sig. Stievano lire 45 e la famiglia del cav. notaio Sartori lire 100.

Gemona

«Stella Alpina»

Al Giardino del Castello, ha avuto luogo l'annunciata serata della «Stella Alpina» la quale riscontrò un nuovo successo dell'estate gemonese.

Gli effetti di luce, studiati con cura, davano uno speciale risalto alle naturali bellezze del giardino. Per l'occasione era stato installato uno speciale impianto di amplificatori, a cura della Ditta Vignuda di S. Daniele. Gli amplificatori, abilmente nascosti fra le piante del giardino, diffondevano la melodia della elettrizzante orchestra Gaiser, per tutto il vasto spiazzo fiorito del castello.

Un'insolita affluenza di forestieri è stata notata ed in tutti è stata riscontrata l'ammirazione incondizionata per la bellezza del ritrovo gemonese.

Beneficenza

Il sen. Beniamino Donzelli, proprietario della locale Cartiera, ha elargito al Fascio Femminile la somma di lire 400.

I preposti ringraziano il generoso oblatore.

Infortuni stradali

Per ferite multiple alla faccia è stato ricoverato nel nostro ospedale Andrea Filippini fu Angelo di 35 anni, da Rivoli Veronese, ferite riportate in quel di Tarvisio in seguito a caduta dalla bicicletta.

— Il ragazzo Giuseppe Pelizzon di Giovanni di 12 anni da Gemona, è stato ricoverato nel nostro Ospedale per frattura alla gamba destra giudicata guaribile in giorni 40.

Trattasi di investimento automobilistico toccato al ragazzo in località Rivoli di Osoppo.

— Il trentaquattrenne Pio Cuschiaro fu Pietro da Alesso di Trasaghis venne medicato nel nostro ospedale per ferite al capo e contusioni multiple. Aveva riportato le suddette lesioni in località Campagnola di Gemona, in seguito ad investimento automobilistico perchè ha voluto attraversare la strada che da Trasaghis porta a Gemona, nel mentre giungeva un'automobile.

Contravvenzioni

Dai carabinieri della Stazione di La Carnia, è stato fermato il venditore ambulante di frutta, Ermacora Civino di Umberto, e dichiarato in contravvenzione perchè sprovvisto di licenza di vendita ambulante di frutta fresca.

— Dal maresciallo comandante la Stazione dei carabinieri di Gemona, è stato posto in contravvenzione Valentino Cargnelutti di Valentino da Gemona, perchè ometteva la denuncia dell'acquisto di un'autovettura, acquistata dal sig. Roberto Brini da Reggio Emilia, fino dal 27 giugno u. s.

Furterelli

Nel campo di tale Anna Gollino di Giacomo, da Venzone, ignoti rubavano circa 50 kg. di patate.

— Mentre si trovava in campagna a lavorare, tale Pio Iob fu Giuseppe da Gemona, veniva derubato del fanale a dinamo dalla sua bicicletta che era stata lasciata incustodita appoggiata ad un albero.

— A danno di certa Angelina Fratte da Artegna venne commesso un furto di galline che venne denunciato ai nostri carabinieri.

Recatosi sul posto il comandante la stazione maresciallo Preziosi ed esperite indagini accertò la responsabilità dei nominati Giulio Moro, Giovanni Moro, Severino Crapiz, Severino Fratte, Pietro Moro, Elgisa Moro, Fidelma Moro e Irma Moro, i quali vennero tutti denunciati all'autorità giudiziaria per furto.

E' stata pure denunziata Amabile Fratte in Lazzaro, per avere permesso alla comitiva suddetta di cuocere e consumare i polli nella sua abitazione dove si tenne una buona cena alla quale prese parte.

Incontro di calcio

Al polisportivo Simonetti, domenica nel pomeriggio, ha avuto luogo un'incontro amichevole di calcio fra la rappresentativa della Gil di Nimis e la squadra gemonese.

L'incontro, discretamente movimentato, è stato seguito con interesse da numerosi spettatori che erano accorsi per l'occasione ad assistere alla partita.

Le due squadre, equivalentesi per valore, si sono disputata la vittoria in modo tenace.

Il gioco piuttosto pesante ed i pochi passaggi è un difetto troppo accentuato in esse. Il gioco individuale con passaggio impreciso fra giocatori ha rovinato molte belle azioni che avrebbero potuto coronare gli sforzi di ambe le squadre. Molto bene il capitano della squadra gemonese, Brusutti, il quale ha segnato per tre volte con tiri in angolo imparabili.

Della squadra del Nimis hanno segnato Picco, ala sinistra e Picco, centro sostegno. L'altro punto segnato dal Nimis è un'autogoal.

L'incontro si è svolto quindi in favore del Gemona per 4 a 2.

VENZONE
Apertura della filanda

Ieri la locale Filanda Francesco Burei ha riaperto i suoi battenti, dopo una sosta di circa 6 mesi, dovuta alla mancanza di materia prima.

Durante questo frattempo il sig. Burei ha apportato diversi miglioramenti ai locali nonchè ai macchinari di lavorazione che sono stati completamente rimodernati sicchè l'opificio potrà accogliere oltre un centinaio di operaie, per tutta la durata della stagione serica.

Ciò sarà di notevole vantaggio economico per la popolazione che vede con piacere la riapertura della filanda, e con gratitudine per il signor Burei.

PALMANOVA
Ispezione sanitaria alle Colonie

L'Ispettore federale sanitario delle Colonie elioterapiche di questa Zona, ha visitato l'altro giorno la Colonia della nostra città, di Trivignano e di Marano Lagunare. Ricevuto dai preposti, l'Ispettore si è lungamente soffermato in ogni Colonia visitando minutamente i vari servizi igienico-sanitari, assicurandosi sullo stato di salute degli elioterandi ed ha quindi impartito ai dirigenti disposizioni e consigli per il massimo rendimento di questa benefica istituzione.

BAGNARIA ARSA
Festeggiamenti

Domenica 20 p. v. e lunedì 21, in Sevegliano, capoluogo di questo Comune, avranno luogo i tradizionali festeggiamenti annuali.

All'apertura della Pesca di beneficenza, ricca di vari e numerosi doni tra i quali quelli del Direttorio Nazionale del Partito Fascista, dello Stato Maggiore Generale della M.V.S.N., e delle gerarchie politiche e civili della provincia, che avrà luogo alle ore 10 di domenica, seguiranno nel pomeriggio varie manifestazioni sportive.

Nella serata della stessa domenica e del successivo lunedì grande ballo all'aperto su ampia piattaforma e con distinta orchestra.

PINZANO al TAGL.
Il rapporto del Fascio presieduto dal Vice Federale

Domenica 13 le Camicie nere e la popolazione tutta del Comune si sono adunate nella piazza Maggiore accanto al gagliardetto e alle insegne delle Organizzazioni del Regime per l'annuale rapporto che è stato tenuto dal Vice Federale Zanello, presente l'Ispettore Federale di Zona, il Commissario del Fascio e le locali Gerarchie e Autorità. Dopo il saluto al Duce ordinato dal Vice Federale, ed i canti della Patria imperiale eseguiti dai reparti della G.I.L. che erano inquadrati agli ordini del Comandante i GG. FF., il Commissario del Fascio in rapida sintesi ha svolto la relazione dell'anno XVII illustrando particolarmente l'attività assistenziale ed il potenziamento dato alle giovanissime camicie nere. Quindi l'Ispettore di Zona ha recato al rappresentante del Federale il caldo ed entusiastico saluto delle Camicie nere di Pinzano che sono in linea agli ordini del Duce.

Il Vice Federale nel contraccambiare a nome del Federale il saluto rivoltogli ha preso atto della relazione del Commissario del Fascio, ed ha incitato i fascisti a vivere intensamente il clima creato dal Fascismo e a dare ogni migliore e sana energia per il consolidamento delle tappe raggiunte. Il Gerarca ha concluso invitando la folla a rivolgere il pensiero al forgiatore dell'Italia di Vittorio Veneto e della Marcia su Roma, ordinando il Saluto al Duce. I giovani fascisti seguiti dai camerati tutti hanno intonato gli inni dell'epopea imperiale fra rinnovate acclamazioni al Fascismo.

Il Vice Federale si è poi recato alla sede del Fascio ed ha ricevuto fascisti e pubblico.

S. GIORGIO RICH.
Pro culle povere

Al Fascio femminile i coniugi Pitotti-Mizzau di Udine hanno versato L. 100 per la nascita del loro piccolo Giuseppe. L'importo verrà destinato alla confezione di corredini per bimbi poveri.

* * *

La Colonia diurna «P. Pecile» è stata visitata dall'ispettore sanitario dott. Sandro D'Andrea. Egli ha visitato minutamente i locali e le adiacenze della Colonia, compiacendosi per le ottime condizioni igienico-sanitarie dei locali e dei bambini, i quali sono 130.

Cividale

L'esito delle gare di tiro a segno

Martedì 15 agosto u. s. hanno avuto termine le gare comunali di tiro a segno che quest'anno, per numero di concorrenti sono riuscite veramente imponenti. Ecco le classifiche delle varie gare:

Tiro di guerra: 1. Blasuttig Giuseppe; 2. Fragiacomo Amedeo; 3. Dorli Giuseppe; 4. Podrecca Andrea; 5. Stagni Argeo.

Tiro di addestramento: (riservato a GG. FF.): 1. Iussa Renzo; 2. Feletig Paolo; 3. Regini Anrea; 4. Bernardis Albano.

Tiro di incoraggiamento: 1. Blasuttig Giuseppe; 2. Cantarutti Armando; 3. Regini Andrea; 4. Podrecca Andrea; 5. Bernardis Albano.

Tiro accademico di classifica: 1. Aviani Guido; 2. Fragiacomo Amedeo; 3. Dorli Giuseppe; 4. Stagni Argeo; 5. Blasuttig Giuseppe; 6. Crucil Antonio.

Tiro di fortuna: 1. Stagni Argeo; 2. Dorli Giuseppe; 3. Fragiacomo Amedeo; 4. Blasuttig Giuseppe; 5. Paschini Mario; 6. Podrecca Andrea; 7. Cantarutti Armando.

Esattezza: 1. Stagni Argeo: cartella da L. 100; 2. Crucil Antonio, statua allegorica; 3. Aviani Guido, penna stilografica in oro; 4. Fragiacomo Amedeo, assegno di L. 50; 5. Dorli Giuseppe, assegno di L. 50; 6. Blasuttig Giuseppe, assegno di L. 40; 7. Cantarutti Armando, assegno di L. 40; 8. Podrecca Andrea, assegno di L. 25.

L'assegnazione dei premi è stata fatto al termine delle gare dal Presidente della Sezione Centurione cav. Antonio Bulfoni.

La Tombola

Domenica 20 agosto, promossa dalla locale Sezione del Dopolavoro, in piazza P. Diacono verrà estratta la tradizionale Tombola a beneficio del locale Ente Comunale di Assistenza. Ecco i premi posti in palio: prima tombola L. 1000; seconda tombola L. 300; cinquina L. 200; cartella vergine L. 50. Per l'occasione la Società Veneta effettuerà dei treni speciali in partenza per Udine alle ore 23.30. Biglietto di andata e ritorno L. 2.50.

Chiusura della Colonia elioterapica

Contrariamente quanto è stato pubblicato, la cerimonia di chiusura della locale Colonia elioterapica «Benito Mussolini» che da oltre un mese ospita oltre 300 figli del popolo, avrà luogo sabato 19 corrente alle ore 17. Alla cerimonia sono invitate, oltre alle autorità, anche le famiglie degli elioterandi e la popolazione tutta.

Nella Milizia

Il Comando VIª Zona della M.V.S.N. ha promosso al grado di Aiutante il Csq. Nicolino Nardone e al grado di 1. caposquadra il camerata Vittorio Pierigh, ambedue da Cividale.

Nuovi Capi scelti

Con recente provvedimento i sottoelencati giovani fascisti sono stati nominati Capi Scelti: Baldassi Giacomino, Roiatti Ugo, Gavazzi Felice, Causero Gino, Zatti Paolo, Rossi Giuseppe, Snidero Dino, Cantarutti Ennio. I predetti giovani potranno fregiarsi del corrispondente distintivo di grado.

Tarcento

Nel Fascio

Venerdì scorso il Segretario politico del Fascio ha tenuto rapporto ai componenti il Direttorio ed ai Capi settore e Capi nucleo, trattando argomenti di ordine interno ed organizzativo.

Il rapporto ha avuto inizio e termine col saluto al Duce.

Nomina Capi scelti

Con provvedimento del Comando Federale della Gil, i seguenti giovani fascisti sono stati nominati Capi scelti: Amadio Micco, Amadio Del Medico, Anselmo Liussi, Alfredo Biasizzo, Bruno Cossio, Manlio Morgante e Duilio Rumiz.

Una mostra di artisti tarcentini

Organizzata dal Dopolavoro Comunale e dalla «Pro Tarcento», sotto gli auspici del Sindacato Artisti e Professionisti di Udine, sabato prossimo sarà inaugurata, in una sala dell'albergo Ristoro, una mostra di pittura degli artisti tarcentini.

Dalla Germania

I capi squadra Atzori e Sommaro, che con la decina di giovani fascisti tarcentini, partecipano alla marcia dei Giovani Fascisti del Comando Federale di Udine in Germania, da Innsbruck — seconda tappa — hanno inviata una cartolina al locale Comando dei Giovani Fascisti assicurando dell'ottimo stato di salute di tutti i giovani. A tutti gli organizzati i giovani camerati hanno inviato inoltre il loro entusiastico saluto.

TRICESIMO
Apertura della Colonia

L'altro ieri alle ore 11 è stata solennemente inaugurata la Colonia elioterapica «Guido Pelizzari». Alla cerimonia dell'alza bandiera erano presenti tutte le autorità civili e politiche e gran folla di genitori dei piccoli coloni che colla loro presenza vollero dimostrare ancora una volta la immensa gratitudine per le opere di assistenza del Partito.

TOLMEZZO
La scalata della parete nord del Pizzo di Timau

Ieri una comitiva di escursionisti udinesi dei quali facevano parte il prof. Flocco, Tassotti e Conti ai quali si erano uniti alcuni escursionisti di Paluzza, hanno eseguito felicemente la scalata della parete nord del Pizzo di Timau. La comitiva dopo aver sostato ad ammirare il grandioso panorama che si estendeva tutt'intorno, ha iniziato la discesa con festosa allegria.

PONTEBBA
Arresto per furto

Solerti indagini svolte dal maresciallo Breda comandante questa Stazione CC. RR. in collaborazione col brigadiere Giob di Malborghetto, hanno portato alla identificazione dell'autore del furto con scasso perpetrato nella notte dal 22 al 23 luglio u. s. negli uffici dell'impresa comm. Peruchetti...

L'autore del furto delle marchette-trasporto per un valore di L. 40 è il minatore Egidio Nassimbeni di Andrea di 30 anni da Pontebba. Infatti, l'altro giorno i carabinieri di Malborghetto avevano avuto sentore che presso un'esercente erasi presentato un individuo offrendo in vendita delle marchette. Tosto messisi alle calcagne, riuscirono a sapere che presso il fornaio Florit il notato individuo aveva collocato parte delle marchette che il Florit stesso acquistò per il prezzo reale dato che lo sconosciuto aveva asserito di averle avute da un'autista. Dopo vendute le marchette, partì alla volta di Pontebba. Con queste indicazioni ricevute il maresciallo Breda ha immediatamente proceduto al fermo dell'indiziato accompagnandolo in caserma e denunciandolo.

Incidente stradale

Ieri verso le 10.30, sulla Piazza Dante, certo Giacomo Feroli di 66 anni da Dogna, mentre attraversava il crocevia che dalla Piazza conduce in Via Roma, veniva urtato da un'auto che in quel momento transitava provenendo da Tarvisio, e gettato a terra. L'auto che procedeva a velocità molto ridotta si è subito fermata e dalle persone che erano a bordo. l'investito è stato prontamente soccorso e portato in una casa vicina. Tosto chiamato il medico dott. Marchetti, ha constatato che le ferite leggere erano guaribili in 8 giorni s. c.

Dagli accertamenti immediatamente eseguiti dal maresciallo Breda dei CC. RR. è risultato che nessun addebito può imputarsi all'autista, poichè questi procedeva a corsa notevolmente ridotta ed ha dato i segnali acustici in tempo. Invece è risultato che fra l'altro il Feroli era anche alticcio.

S. Daniele

L'escursione sul Grappa

Sono rientrati in sede i dopolavoristi che hanno effettuato l'escursione-pellegrinaggio sul Grappa, indetto dalla Sezione Ciclismo.

Tutti hanno dimostrato la più viva soddisfazione per la magnifica giornata trascorsa, intensa di amor patrio e di riconoscenza per i gloriosi Caduti, ai quali hanno reso omaggio a Bassano, nel Tempio-Ossario, in vetta al Grappa, a Pederobba ed a Nervesa.

Nè si sono dimenticati di fare una capatina a «riconoscere» il ponte di Bassano, quella della famosa canzone, nè di effettuare un sopraluogo al Tempio di Canova, a Possagno del Grappa.

Giornata, insomma, intensa di vita patriottica ed artistica quella vissuta dalla comitiva, che resterà incancellabile nel cuore di tutti.

Particolare significativo: alla escursione hanno partecipato tre concittadine residenti in America attualmente qui per un breve periodo di visita ai parenti qui abitanti.

Concerto della fanfara

Questa sera la fanfara della GIL terrà, in piazza Vittorio Emanuele, un concertino, preludio alla escursione che sabato prossimo effettuerà sul monte Corno di Forgaria in accompagnamento al Battaglione Alpino «San Daniele» del Decimo.

Le giovani Camicie nere sono veramente entusiaste di questa prima loro escursione coi fratelli maggiori, e si ripromettono di raggiungere la più alta quota del Corno.

Per i festeggiamenti

Siamo a due settimane dall'inizio dei festeggiamenti, e l'apposito Comitato è tutto in faccende per la minuziosa organizzazione di ogni numero del vastissimo programma. Rinviate le manifestazioni zootecniche, nel sabato avrà luogo l'apertura della mostra-assaggio di vini tipici alla quale hanno dato l'adesione le migliori cantine nostrane. In serata al «Teobaldo Ciconi» grande festa danzante.

Nella domenica, in mattinata continuazione della mostra-assaggio dei vini tipici. Alle ore 13 partenza dei partecipanti alla corsa ciclistica. Alle ore 15 inizio della «giostra motociclistica» sul rettangolo del campo sportivo «Alberto Liuzzi». Alle ore 17 arrivo dei corridori ciclisti. Inizio del festival danzante al Teobaldo Ciconi e all'aperto.

In piazza Vittorio Emanuele concerto corale e danze coreografiche in costume. Alle ore 21, in piazza Vittorio Emanuele grande spettacolo pirotecnico. L'affluenza del pubblico ai festeggiamenti sarà facilitata da treni speciali a tutte le ore e da speciali servizi di autocorriera.

La nota sportiva

Il direttorio della 3.a e 4.a Zona della F.C.I. ha dato incarico alla presidenza dell'Unione Ciclisti di esprimere il suo vivo elogio al corridore Giovanni Maschio per la brillante prova sostenuta a Napoli nella gara ciclistica «Terza Coppa Ciro Improta», a tappe, dalla quale è uscito vincitore.

I dilettanti Nello ed Egidio Feruglio e Guerrino Beinat, nella corsa ciclistica «Valle del But» con partenza e arrivo ad Arta, hanno conquistato alla Società il premio di rappresentanza, consistente in una bellissima coppa, ora esposta nelle vetrine dell'Agenzia di Viaggi Mario Iob.

Cervignano

La costituzione della Sezione Artiglieri

L'altro giorno nella Sala del Littorio di questa Casa del Fascio ha avuto luogo la costituzione della Sezione di Cervignano del Friuli del Reggimento Artiglieri d'Italia.

Ai numerosi intervenuti il Segretario del Fascio locale ha presentato il Comandante della Batteria capitano Chiozzi sig. Bruno il quale dopo aver commentato le eroiche motivazioni delle medaglie d'oro dei due fulgidi eroi Damiani Chiesa e Guido Pellizzari, tracciò le direttive per la organizzazione e l'inquadramento della Sezione.

Pro Colonia elioterapica

Il Comando della Gil ci comunica che sono pervenute le seguenti offerte pro Colonia «Luigi Zigaina»: ing. Dante Fornasir L. 100; Gortani Luigi Alfonso 40; Lazzari comm. Guido 50; fratelli Variola 100; Amm. Prov. Lascito Camplutti 50; Lovisoni Mario n. 50 scatole di carne in conserva; co. Riccardo Strassoldo 40 kg. frumento, 10 litri vino e 4 quintali legna da bruciare; Rigonat Giacomo litri 10 vino; Drecosi Silvio 30 pacchi pasta alimentare. Il Comando della Gil ringrazia sentitamente.

Consegna bietole

Col giorno 8 agosto vennero iniziati in questa Distilleria i ricevimenti bietole. Notiamo con soddisfazione che il prodotto che questo anno si prevedeva molto scarso in causa della persistente siccità, promette invece un reddito veramente buono.

Questa pianta eminentemente autarchica dà vantaggi veramente notevoli sia per il miglioramento del terreno, sia per reddito sicuro, sia per l'occupazione di numerosa mano d'opera che viene impiegata nell'agricoltura, nella chimica, nell'industria, nei trasporti e nei facchinaggio.

Ci auguriamo pertanto che nella campagna 1940 l'ettaraggio sia tale da permettere oltre l'ampliamento delle locali distillerie di alcoole da bietole per carburante anche la costruzione del zuccherificio che apporterà indubbiamente vantaggi ancora maggiori in tutti i campi di questa nostra ferace, ubertosa plaga agricola ed industriale della Bassa friulana.

Infortuni sul lavoro

Pietro Comar fu Giuseppe operaio alle dipendenze della ditta Pastificio Mulinaris lavorando ad una macchina per applicarvi dei coltelli si produceva l'asportazione dell'unghia all'anulare della mano sinistra.

Attilio Giordani fu Giuseppe alle dipendenze impresa V. Marchioro si feriva accidentalmente durante il lavoro alla mano destra; e Anselmo Gabassi di Giacomo, pure operaio alle dipendenze della predetta ditta, si produceva escoriazioni alla mano destra, guaribili entrambi in 6 o 7 giorni.

RUDA
Colonia elioterapica fluviale

La colonia fluviale è stata ispezionata la scorsa settimana dal dott. Beltrandi, ispettore mandamentale di Cervignano per le Colonie, il quale ha voluto rendersi conto di tutti gli ambienti e dei vari servizi igienico-sanitari, della cucina ed ebbe parole di elogio per i pr[illegible].

La [illegible]olonia è stata pure visitata dall'Ispettrice dei Fasci Femminili di Zona, dall'Ispettore Federale di Zona e dalle camerate fasciste e dai dirigenti del Fascio locale.

Nel Dopolavoro di Perteole

Con recente provvedimento del Segretario Federale, presidente del Dopolavoro, il camerata Luigi Tentor ha assunto la carica di fiduciario del Dopolavoro Rionale di Perteole in sostituzione del camerata Bearzot.

POZZUOLO del FRIULI
L'apertura della Colonia

Domenica mattina alla presenza del Commissario del Fascio, del Commissario Prefettizio, dell'Ispettrice GIL di Fascio, del personale addetto e di vario pubblico, nel lussureggiante parco annesso al Municipio ha avuto luogo la cerimonia di apertura della Colonia elioterapica.

La lodevole iniziativa accoglie ora un centinaio fra piccole italiane e balilla assistiti amorevolmente dalla direttrice insegnante Bianca Blasich, coadiuvata nell'importante e delicato compito dall'insegnante Valeria Minciotti e dalle vigilatrici Maria Chiarcos e Vanda Minciotti.

La cerimonia ha avuto inizio con il rito dell'alza bandiera, seguito dal saluto al Duce e dall'appello di un Caduto fascista.

Gli ospiti hanno poi cantato gli inni della Patria. Per il particolare ambiente, molto bene attrezzato è ottimamente sano, in cui si svolge questa bella forma di assistenza, per la perfetta organizzazione e per la fattiva opera delle distinte persone preposte ai vari servizi, i piccoli coloni trarranno utile vantaggio fisico-morale di cui andranno debitori alla Patria fascista creatrice di ogni bella e sana iniziativa.

CASARSA
Una gita dei genieri

Il locale Comando dell'Associazione del Genio del Comune di Casarsa ha indetto per domenica 20 corrente una gita ciclistica alla quale potranno partecipare anche i simpatizzanti, con meta Sequals e Maniago.

Il programma è il seguente: ore 6 partenza in bicicletta dal Piazzale IV Novembre. La prima tappa, percorrendo la strada di Dignano sarà a Ragogna ed eventualmente la seconda a S. Daniele del Friuli. Alle ore 10.30 arrivo a Sequals ove a mezzogiorno sarà consumato il rancio. Alle ore 18 arrivo a Maniago, ove i genieri s'incontreranno cameratescamente con gli artiglieri casarsesi colà in gita.

Le inscrizioni si ricevono presso il camerata Giuseppe Petracco, segretario del Gruppo di Casarsa, entro il 17 corrente.

La visita delle squadre dell'U.N.P.A.

Ieri di ritorno dal campo d'aviazione di Aviano, ove si sono recati per istruzioni, hanno sostato a Casarsa gli appartenenti all'U.N.P.A. di Udine, comandati dal generale Boffa.

Dopo aver consumato un cameratesco rancio alla Trattoria «Ai Tortiglioni», accompagnati dal Podestà si sono recati a visitare la importante Cantina Sociale «Destra del Tagliamento» di Casarsa ricevuti dal vice presidente dottor Solito e dal direttore tecnico Kofiech che fornirono agli ospiti particolareggiate spiegazioni sulla interessante istituzione. Il generale Boffa ha espresso al Podestà ringraziamenti per la cordiale accoglienza ricevuta.

VALVASONE
La sagra a S. Margherita

Dopo tanto tempo, la tradizionale sagra di Santa Margherita sarà ripristinata. La località ridente, sita in frazione di Arzene si presenta, sotto tutti gli aspetti, migliorata.

Domenica 20 corrente avranno luogo svariati divertimenti tra i quali la festa da ballo.

I preposti all'organizzazione hanno curato minutamente ogni particolare perchè la festa abbia, anzi superi il successo tradizionale.

Si prevede perciò grande afflusso di gente anche dai centri vicini.

POCENIA
Un violento arrestato

L'altra sera alle ore 22 nell'osteria di Ermanno Bertoli, Carlo Cudini fu Antonio che aveva soverchiamente alzato il gomito in seguito ad una contestazione sul pagamento d'una consumazione che gli aveva rivolto il titolare della osteria, afferrava una bottiglia e la lanciava con violenza sulla faccia del Bertoli che restava stordito.

I presenti nell'esercizio si lanciarono sull'energumeno e dovettero sostenere una vera lotta per ridurlo alla calma.

Nella mischia anche il Cudini riportava escoriazioni e contusioni varie.

Ermanno Bertoli riportava una ferita lacero-contusa al sopracciglio destro guaribile in 8 giorni.

I carabinieri prontamente accorsi tradussero nella prigione di Rivignano il Cudini condannato altre volte per violenze.

Beneficenza

In memoria di Umberto Michieli sono pervenute all'E. C. A. le seguenti offerte: Giorgio Lucas lire 500; co. Andrea Caratti L. 40.

Il Podestà ha ringraziato.

Cadendo si frattura un braccio

La 74.enne Maria Bares, attraversando il cortile bagnato, scivolava e cadeva riportando la frattura dell'avambraccio sinistro guaribile in 30 giorni.

Ustionato dalla polvere pirica

Per la prossima apertura della caccia il giovine Costantino De Franceschi di Torsa preparava delle cartucce nel proprio cortile. Mentre nel cavo della mano versava in una cartuccia della polvere pirica, una scintilla sfuggita dalla sigaretta d'un suo amico che assisteva all'operazione ne provocava la deflagrazione. La fiammata investiva in pieno il giovine che istintivamente chiuse gli occhi ma restava tuttavia ustionato al volto e si ebbe i capelli bruciacchiati.

E' stato dichiarato guaribile in 10 giorni.

REANA
Doni per la Pesca

Diamo un altro elenco di doni pervenuti per la pesca della G.I.L.: S. E. Russo: orologio da polso; Ines Tosolini: servizio di cucina; don Pividori: servizio dessert; don Badini, L. 5; sig. Bambace, 5; dott. Bertolissi: grande servizio bicchieri; Margherita Alessi Simonetti: vaso etrusco e 3 scatole dentifricio; rag. Gentilini: servizio bicchieri; dott. Dondu: 6 scatole borotalco; Eugenio Iturri: servizio bicchieri; Giuseppe Tosolini: L. 5; Luigi Tosolini, 5; famiglia Foschiani: portafrutta e brocca; Italico Cossettini: porta biscotti; Vincenzina Cont: servizio bicchieri; Latteria di Qualso, L. 20; Latteria di Zompitta, 25; Isaia Gentilini, 10; Antonio Camellini: servizio toeletta; Olga Linda: servizio toeletta; Francesco Marcuzzi, L. 5; Massimo Donato, 5; Ditta F.lli Triches: ferro da stiro elettrico.

Diamo il programma dei festeggiamenti. Ore 9: apertura della Pesca di Beneficenza; ore 16: raduno dopolavoristico al quale parteciperanno numerose comitive che hanno già preannunciata la loro adesione; i premi consisteranno in coppe e medaglie; ore 16.30: primo circuito di Reana; corsa piana di m. 300; ore 17: tiro alla fune; ore 18: corsa nei sacchi e gioco delle pignatte.

Alle ore 20.30 grande concerto della banda del O.N.D. quindi un superbo spettacolo di fuochi d'artificio a cura della Ditta Del Zotto di Udine e Guido Linda pirotecnico locale.

La sagra a Rizzolo

Nella quieta e ridente frazione di Rizzolo ieri si è festeggiato il Santo patrono S. Rocco. Solenni funzioni sono state celebrate durante la mattinata con il concorso di monsignor Morandini. Nel pomeriggio si è svolta la funzione vespertina con processione per le vie del paese.

ULTIME
Udine - Via Carducci 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE
Telefoni 8-80 - 1-15

Il Principe di Piemonte
tra i coloni e i fanti che presidiano la Libia

TRIPOLI, 16

Oggi S.A.R. il Principe di Piemonte si è recato con un aereo da bombardamento insieme al maresciallo Balbo a Tauorga ed ha visitato i nuovi villaggi agricoli Crispi e Gioda dove i coloni gli hanno tributato festosissime acclamazioni. Il Principe, dopo aver passato in rivista un battaglione della Milizia formato da lavoratori della terra, ha visitato tutte le opere di colonizzazione che hanno trasformato l'importante zona prima abbandonata. Giunto a Misurata ha passato in rivista il 73 Fanteria. Successivamente ha visitato le caserme costruite nella città e nei dintorni. Tutta la popolazione di Misurata che si era riversata nelle vie ha acclamato fervidamente l'augusto Ospite, mentre attraversava la città.

Il Principe si è quindi recato a Sliten e ad Homs dove ha passato in rassegna reggimenti e reparti della Divisione «Sirte». Proseguendo per Tarhuna, il Principe ha sostato nel nuovo villaggio di colonizzazione Breviglieri dove è stato fervidamente accolto dalla popolazione rurale. Il nuovo villaggio, che si innalza sulle colline del pianoro Tarhunese si presenta già in piena e perfetta attività. A Tarhuna lo augusto Principe ha ispezionato e passato in rassegna il 69. Fanteria. Infine il Principe ha sostato all'aeroporto di Castelbenito dove ha passato in rassegna gli apparecchi schierati, assistendo quindi allo sfilamento dei reparti. Con la giornata di oggi il Principe di Piemonte ha ultimato le ispezioni a tutti i reggimenti ed i reparti della Libia occidentale.

Alfieri visita
i lavori per la mostra delle terre d'oltremare

NAPOLI, 16

S. E. Alfieri, ministro della Cultura popolare, accompagnato dal direttore generale del turismo e dalle autorità cittadine, nel pomeriggio si è recato alla mostra triennale delle terre d'oltremare. Con la guida del consigliere nazionale Tecchio commissario generale della mostra, il ministro, incominciando dalla torre del Partito, ha visitato minutamente le imponenti opere in costruzione. Gli operai hanno accolto il gerarca con possenti ovazioni al Duce. Alla fine della visita il ministro ha manifestato al consigliere nazionale Tecchio ed ai suoi collaboratori il suo vivo compiacimento per la concezione del piano che per l'organicità di esso viene realizzato.

Un'altra tappa
dei Giovani fascisti del Friuli nel Reich

NEMMINGEN SLESIA, 16.

La giornata di ieri è trascorsa lietamente per i cinquanta giovani fascisti che partecipano alla marcia «Adolfo Hitler» e per i camerati della Hitlerjugend del Tirolo che li accompagnano in una sosta nella ospitalissima città di Kempten. Nella mattinata i reparti hanno visitato la città edificata sul luogo dove sorgerà la cittadella romana costruita da Druso sulle rovine di un villaggio celtico. A mezzogiorno a tutti i giovani il comune di Kempten ha offerto un pranzo in uno dei principali alberghi della città, presente il borgomastro che ha pronunciato cordiali parole. Infine i giovani fascisti e i giovani hitleriani hanno occupato il pomeriggio cimentandosi in cameratesche competizioni sportive nel campo dei giochi annessi alla piscina della città. La sosta ha giovato ai reparti i quali non erano affatto affaticati per la marcia di oggi, la più lunga finora compiuta con i 35 km. che, per la tipica campagna sveva, macchiata di boschi, portano da Kempten a Nemmingen. Questa piccola e graziosa città dove i reparti sono giunti alle 19, ha tributato accoglienze entusiastiche ai giovani fascisti ed ai giovani hitleriani. Una vera folla, rotti i cordoni, si è stretta intorno ai reparti, acclamando all'amicizia dei due Paesi, mentre nella principale piazza si svolgeva il rito dell'alza bandiera e avveniva la deposizione dei labari, coronata dai discorsi di benvenuto delle principali autorità cittadine. Poi, come a Kempten, i giovani fascisti si sono sparsi per la città, ospiti di famiglie che hanno fatto a gara per poter ospitare i giovani rappresentanti dell'Italia di Mussolini.

La «Torre» vince
il 48.o palio di Siena

SIENA, 16.

Presente una folla di 50 mila persone, si è corso oggi a Siena lo storico Palio, che aveva motivi di particolare interesse, stante la partecipazione delle due contrade rivali della Torre e dell'Oca. Dopo l'applauditissima sfilata dello storico corteo con il caratteristico sbandieramento, i fantini si allineavano nell'ordine seguente di contrada: Drago, Civetta, Aquila, Torre, Bruco, Pantera, Selva, Onda, Oca e Lupa. Subito dopo la partenza assumeva il comando la Torre che riusciva a mantenere il vantaggio durante tutto il percorso, nonostante gli sforzi del rappresentante della contrada della Selva, attardatosi alla partenza, pur disponendo di un ottimo cavallo. La contrada della Torre che porta i colori amaranto listato di bianco e celeste, ha vinto così il 41.o Palio. Vivissimo è l'entusiasmo del popoloso rione, esultante per l'agognata vittoria che viene dopo ben 29 anni dalla precedente.

L'eroico salvataggio
e il modesto contegno di un autista forlivese

FORLI', 16.

Il colono Angelo Foggi, in compagnia della figlia, si era recato ieri mattina presso i suoi congiunti a nome Lombardi, che abitano nella frazione di Pievequinta, presso il fiume Ronco, ad alcuni chilometri a sud di Forlì. Dopo colazione una figlia del Poggi con altre quattro bambine si recava a prendere un bagno sulla riva del fiume, ma, allontanatasi verso il centro del letto, affondava tra alte grida nel terreno fangoso, rimanendo impantanata.

Alle sue invocazioni accorreva subito un cuginetto, ma anche esso, dopo pochi movimenti, affondava nel fango. Mentre gli altri bimbi davano l'allarme, dalla casa Lombardi giungevano il Poggi e i due coniugi Lombardi, che, senza pensare al grave pericolo, si gettavano subito nel pantano, dove venivano ingoiati anche i loro corpi. In quel momento nelle vicinanze stava transitando un'autocisterna, il cui autista, uditi i richiami dei morenti e le grida disperate dei familiari, fermata la macchina, si gettava nel fiume, e, lottando con tutte le sue forze tra il pantano, riusciva con sforzi sovrumani a salvare la bambina Poggi e successivamente i coniugi Lombardi. Quindi tornava ancora nel fango per ricuperare i corpi del vecchio Poggi e della figlia maggiore Lombardi, che vi giacevano sommersi, già cadaveri. Alla fine del suo eroico sforzo l'autista veniva colpito da malore e si abbatteva al suolo, mentre intorno ai salvati e al salvatore la folla si prodigava porgendo sollecite cure. Pochi attimi dopo l'autista, riavutosi dallo choc nervoso, si allontanava senza far motto e risaliva sull'autocisterna, ripartendo velocemente verso Forlì. Lo sconosciuto salvatore si è potuto oggi identificare. Egli è lo autista Dante Girelli, forlivese, iscritto al Gruppo rionale fascista Zaccarelli della nostra città, a cui gli amici e la popolazione forlivese hanno tributato festose manifestazioni.

Carta d'identità
a fini militari per tutti gli inglesi

LONDRA, 16

E' stata decisa oggi la compilazione di un registro nazionale al quale verranno iscritti tutti i membri della popolazione britannica. Ogni persona residente in Gran Bretagna verrà fornita di una carta di identità che dovrà esibire ogni qualvolta gli verrà richiesta dalle autorità. Il registro verrà compilato in modo che, in caso di guerra, il Governo può, in base ad esso, istituire un servizio nazionale obbligatorio. Le carte di identità potranno servire da tessera per i viveri e per la compilazione del registro nazionale occorrerà l'opera di 65 mila impiegati che andranno di casa in casa, trascrivendo i dati riguardanti i singoli individui. Si approfitterà dell'occasione per compilare il censimento del 1941.

Una pallottola di fucile
sfiora figaro e cliente

NEW YORK, 16

I giornali ricevono da Brockville, nell'Ontario, che una misteriosa fucilata è stata sparata ieri contro il barbiere Harold Gifford, mentre questi stava radendo un cliente. La pallottola, dopo aver sfiorato i due, è andata ad incastrarsi in una parete. La via in quel momento era deserta e il barbiere, dopo varie congetture, informava la polizia dell'attentato.

Le indagini hanno dato risultati che sono valsi a mettere col cuore in pace lo spaventato barbiere. La pallottola era partita accidentalmente dal fucile di un tale, abitante nella casa di fronte, che, nella propria stanza, stava pulendo l'arma ignorando che essa era carica.

Movimentato tentativo
di rapire una donna

ATENE, 16

Ad Aviona (Beozia) il venticinquenne Carnakis incontrava nei pressi del villaggio la figlia del suo compaesano Catsinis, di 16 anni, che lo aveva parecchie volte respinto, e tentava di rapirla. La giovane opponeva una fiera resistenza e si metteva a gridare, ma il Canakis l'aggrediva e la feriva con una coltellata al petto, costringendola a seguirlo nel bosco vicino. I congiunti della giovane, udite le grida della disgraziata, si armavano e riuscivano a catturare il rapitore e a liberare la giovane che continuava a resistergli. Il Canakis è stato consegnato alle autorità e incarcerato.

L'emiro Abdallah
disposto ad accettare il trono di Siria

CAIRO, 16.

Intervistato dal corrispondente dell'*Ahram*, l'emiro Abdallah ha dichiarato di non essere stato ancora interpellato circa il progetto relativo alla restaurazione della monarchia in Siria. Egli ha però ammesso di avere ripetutamente dichiarato che l'unità della Siria propriamente detta con la Palestina e con la Transgiordania è inevitabile. Quindi ha soggiunto: *E' mio desiderio servire gli interessi del mio popolo, perciò cercherò di guadagnare l'amicizia delle due Potenze mandatarie in Siria e in Palestina, onde ottenere da loro il riconoscimento dei diritti siriani, transgiordanici e palestinesi, mediante negoziati e accordi diplomatici. Ibn Saud conosce la mia politica e non vorrà combattere un uomo che costruisce per la grandezza e l'avvenire degli arabi. Comunque* — ha concluso l'emiro — *sarà sempre la nostra nazione a decidere.*

L'*Ahram*, riceve da Delhi che il partito indiano al congresso ha deciso di astenersi dal partecipare alla prossima riunione dell'assemblea legislativa in segno di protesta contro l'invio di truppe indiane in Egitto. Lo stesso giornale annuncia l'arrivo a Suez di 6 mila soldati indiani che nei prossimi giorni saranno avviati verso la regione di Faied. Alcune batterie inglesi giunte insieme alle truppe indiane, saranno postate nelle vicinanze delle piramidi.

DANZICA
Si favoleggia di compromessi

LONDRA, 16

Qui si continua a discutere animatamente in merito alla visita fatta dal dott. Burkhardt, commissario leghista per Danzica, al Cancelliere Hitler venerdì scorso.

E' interessante, al riguardo, la voce secondo la quale il rapporto di Burkhardt all'Inghilterra, di cui il Foreign Office ha dato notizia solo lunedì, sarebbe giunto a Londra sin da sabato, in quanto che il commissario da Berchtesgaden non si sarebbe recato direttamente a Danzica, bensì a Basilea, a casa sua, dove avrebbe ricevuto venerdì sera o sabato mattina un inviato speciale del Foreign Office.

Doppio gioco

Se questa notizia è vera, essa confermerebbe che l'Inghilterra si interessò della missione di Burkhardt assai più vivamente di quanto voglia ammettere.

Ora ritiene che l'importanza dell'incontro non sia stata enorme perchè il professore svizzero non avrebbe avuto modo di fare quello che gli inglesi speravano, e cioè di illustrare al Fuehrer i famosi principi irremovibili della politica britannica.

Il «Daily Express» di stamane pubblica una corrispondenza da Danzica nella quale si pretende di sapere per filo e per segno lo svolgimento della conversazione. Il Fuehrer avrebbe parlato della sua fatica per giungere a una intesa con la Polonia.

Il piano di Hitler — dice il giornale — comprende l'annessione di Danzica alla Germania, la istituzione di un porto franco ad uso dei polacchi e la costruzione di due grandi autostrade parallele tra il Reich e la Prussia orientale attraverso il corridoio. La Germania, avrebbe rilevato Hitler, ha bisogno del grano di Polonia ed ha bisogno di avere libera mano nell'est.

Hitler avrebbe poi ripetuto parecchie volte a Burkhardt — continua il corrispondente del «Daily Express» — di desiderare soprattutto la pace. «E' possibile certamente giungere ad una sistemazione diretta — avrebbe detto il Cancelliere — Io non credo nelle conferenze, con tutta la loro messa in scena. L'anno scorso furono gli altri che cercarono di mettere i freni a me; quest'anno sono io che metto i freni a loro. E' in mio potere concludere accordi pacifici, come ad esempio quello dell'Alto Adige. Avrei potuto concluderne uno con la Polonia secondo le linee da me suggerite. Sarebbe stato un accordo impopolare, ma ho il potere di fare accordi impopolari e di eseguirli; pensate infatti a ciò che sarebbe successo nel 1933 se avessi concluso allora il mio patto con gli italiani a proposito dell'Alto Adige!»

Alla domanda di Burkhardt se sia ancora possibile una sistemazione con la Polonia, Hitler avrebbe risposto alzando le spalle e dicendo che i polacchi sono molto impantanati nelle loro attuali posizioni. L'impressione finale di Burkhardt, secondo la corrispondenza, sarebbe questa: che Hitler desidera di evitare una guerra, ma non tollerà incidenti e, specialmente, non tollerà che sviluppi momentanei vengano sfruttati per danneggiare il prestigio germanico.

Il commissario leghista non considera di essere tornato da Berchtesgaden con un piano tedesco in mano. Egli spera semplicemente di riuscire a preparare la via per futuri negoziati, diminuendo l'attuale tensione.

In ritardo

Abbiamo riferito questa pubblicazione del *Deily Express* a puro titolo di cronaca; ma, qualunque sia la verità, il rapporto che Burkhardt ha mandato al Governo britannico nella qualità di quest'ultimo di relatore leghista su Danzica, verrà discusso con le altre Potenze del Comitato, e cioè Francia e Svezia, più la Polonia come parte interessata.

Stamane il *Times* espone in un lungo articolo intitolato «intero fronte della pace» gli scopi di questa nuova istituzione a noi nota col suo nome più veritiero di accerchiamento.

Dopo avere ripetuto le solite cose in merito alle origini del fronte stesso, il giornale ha la bontà di riconoscere che un'organizzazione la quale si propone la pace non può limitarsi a impedire con le armi lo scoppio di una guerra, ma deve anche creare le premesse della collaborazione tra i popoli.

Senonchè a questo riguardo le idee del *Times* non sono progredite. Infatti il giornale dice di non avere tempo e spazio per elencare tutti i vantaggi che i nemici potenziali dell'Inghilterra potrebbero ottenere da una sistemazione generale: ha tuttavia tempo e spazio per elencare ciò che essi dovrebbero dare fin da principio: ossia disarmare, rinunciare allo spazio vitale, ridare agli abitanti della Boemia e della Moravia la autonomia, ecc. Eventualmente riceverebbero in cambio qualche cosa nelle colonie, ma senza tornare alla «idea antiquata» che le colonie e i popoli coloniali siano oggetto di baratti; il che vuol dire che le colonie stesse rimarrebbero politicamente nelle mani delle protettrice e santa Inghilterra.

Il *Times* ancora si fa inviare da Berlino che l'impressione dominante nella Capitale tedesca e a Danzica, dopo il ritorno di Burkhardt, è che «c'è qualcosa in aria». Il giornale aggiunge che si parla, senza che le autorità locali smentiscano, «di un piano di quattro punti, suscettibile di soddisfare la Germania e la Polonia, ed includente una garanzia delle frontiere polacche da parte di tutti gli Stati europei».

Il *Times* aggiunge che queste voci coincidono con informazioni provenienti da altre capitali e parlanti di un piano analogo.

Il giornale nota poi che i preparativi militari non subiscono rallentamenti: «Si possono valutare a due milioni gli uomini attualmente sotto le armi, in confronto dei milione e 200 mila delle settimane passate».

ULTIME DI SPORT
Gli atleti italiani
per i campionati ciclistici mondiali

MILANO, 16.

Alla chiusura del termine per la precisazione dei concorrenti iscritti ai campionati del mondo di ciclismo 1939-XVII risultano ufficialmente partecipanti alle singole gare e per la federazione i seguenti corridori:

Velocità dilettanti: (tre per Nazione): Bergomi Primo, Astolfi Italo, Nervi Lorenzo, Guglielmetti Gustavo, Scrivanti Vittorio.

Velocità professionisti: Loatti Bruno, Pola Benedetto, Rigoni Federico.

Campionato di inseguimento (partecipanti effettivi uno per Nazione): Bizzi Olimpio, Battesini Fabio.

Mezzofondo km. 100 (due per Nazione): Severgnini Edoardo, Bovet Alfredo.

Campionato su strada dilettanti km. 144.800 (quattro per Nazione): Bevilacqua Antonio, Covolo Antonio, Fondi Gino, Magni Fiorenzo, Nardini Ennio, Pedroni Silvio, Pedevella Domenico, Ronconi Aldo.

Campionati su strada professionisti km. 253.400 (quattro per Nazione): Bartali Gino, Bizzi Olimpio, Cinelli Gino, Cottur Giordano, Leoni Adolfo, Simonini Settiminio, Valletti Giovanni, Vicini Mario.

I campionati del mondo si svolgeranno dal 26 agosto al 3 settembre p. v.

Complessivamente sono iscritti per la velocità dilettanti 33 corridori di 12 Nazioni; per la velocità professionisti 18 corridori di 11 Nazioni, per l'inseguimento, 14 corridori di 8 Nazioni; per il mezzo fondo, 19 corridori di otto Nazioni; al campionato su strada dilettanti, 87 corridori di 15 Nazioni, per quello professionisti 51 corridori di 13 Nazioni.

La Liegi - Roma - Liegi automobilistica

LIEGI, 16.

Alle ore 21 di stassera è stata data a Spa la partenza della corsa Liegi-Roma-Liegi cui erano iscritte 55 autovetture e 110 automobilisti. L'arrivo a Roma è previsto per il giorno 19. Le automobili sono partite a due per volta ogni tre minuti. Hanno preso il via complessivamente 49 automobili e 98 automobilisti. Alla corsa partecipano tra gli altri quattro tedeschi, quattro francesi, due italiani, e due belga.

IN PALESTINA
Recrudescenza di attentati in tutta la regione

GERUSALEMME, 16.

Le rappresaglie continuano tra arabi ed ebrei: gli arabi hanno attaccato la colonia ebraica di Kiriat Anavi dove un aggressore è stato ucciso da un poliziotto ebraico.

Sono state scoperte 5 bombe nella colonia ebraica di Kafar Manahi ed è stato arrestato un poliziotto ebraico.

Dinanzi alla recrudescenza degli attentati il generale comandante del distretto di Gerusalemme ha deciso a titolo di avvertimento di sospendere la liberazione dei detenuti dei campi di concentramento sino a situazione migliorata.

Il comandante delle truppe britanniche in Palestina ha ordinato oggi la sospensione della liberazione dei detenuti nelle carceri del paese, anche se a loro carico nulla è risultato o se il loro arresto è stato operato a semplice titolo precauzionale. Tale procedimento, secondo spiegazioni ufficiose, è una conseguenza del peggioramento delle condizioni dell'ordine pubblico verificatosi in Palestina negli ultimi tempi e resterà in vigore fino a quando tali condizioni non siano migliorate.

Tra Londra e Tokio
Craigie annuncia nuove istruzioni

TIEN TSIN, 16.

Dopo gli alti e bassi degli scorsi giorni, abbiamo nuovamente una nota di ottimismo generata dalle informazioni ufficiose giapponesi, le quali lasciano ritenere possibile la ripresa delle trattative di Tokio, avendo Craigie comunicato che riceverà presto istruzioni che dimostreranno il sincero proposito del suo governo di addivenire ad un amichevole accordo. Le autorità militari giapponesi di Tien Tsin finora si sono astenute dallo applicare una qualunque fra le misure progettate in caso di insuccesso della conferenza, sicchè si ha l'impressione che nemmeno il Giappone desidera precludere la via a future possibilità.

La vita a Tien Tsin continua a svolgersi nella maniera ormai risaputa; gli ultimi fatti degni di menzione sono un grosso incendio in un deposito militare giapponese, alla cui estinzione hanno largamente contribuito i pompieri italiani giunti per primi sul luogo ed il continuo ingrossare del fiume Haiho, che ha già allagato alcuni quartieri e minaccia il ponte provvisorio di legno costruito mesi addietro dal giapponesi fra la loro concessione e quella italiana.

Nuovo sbarco
di truppe nipponiche presso Hong Kong

TOKIO, 16.

Un comunicato ufficiale informa che truppe giapponesi hanno occupato oggi a mezzogiorno — ora locale — Shum Chum. Quattro forti unità di truppa erano sbarcate stanotte all'una a sud ovest di Nam Shan, iniziando subito la marcia verso l'interno e travolgendo le difese apprestate dai cinesi a Nam Tau. Alle 2,30 i giapponesi entravano a Poan e successivamente, appoggiati dalla aviazione che eseguiva efficaci bombardamenti, avanzavano lungo il confine della Colonia britannica, raggiungendo alle 11 il sobborgo di Shum Chum. Pochi minuti dopo avveniva l'occupazione della città.

Le autorità giapponesi hanno dichiarato che entro la giornata sarà completato il rastrellamento di tutta la zona adiacente la colonia inglese.

Nei circoli britannici di Hong Kong non si crede che lo sbarco dei giapponesi e la occupazione di Shum Chum preludano alla completa chiusura della frontiera.

Intanto parecchi indizi fanno supporre che i giapponesi preparino una offensiva sulla linea ferroviaria Canton - Hang Kao. Secondo informazioni cinesi i giapponesi avrebbero sbarcato a Canton due divisioni per effettuare l'offensiva, mentre negli ultimi giorni l'aviazione ha dimostrato una grande attività nella Cina meridionale.

A Swatow sono avvenute nuove manifestazioni antibritanniche. Una grande folla di cinesi si è riunita davanti alla sede del Consolato inglese, emettendo grida ostili e lanciando bombe di carta. Sono accorsi subito reparti di soldati giapponesi che hanno disperso i dimostranti e ristabilito l'ordine.

Il giornale *Asahi Shimbun* riporta la notizia, appresa negli ambienti bene informati, che Ciang Kai Scek avrebbe deciso di trasferire la sede del governo nazionale cinese da Ciung-King e Kia-Ting, a circa 290 chilometri dal Yang-Tse.

La notizia informa che, però, il comando militare e gli uffici delle commissioni militari continueranno a rimanere a Ciung-King mentre tutti gli altri uffici del governo verranno trasferiti a Kia-Tibè. Sempre secondo il giornale, il Maresciallo Ciang Kai Scek avrebbe deciso questo trasferimento per sottrarre gli uffici governativi dai regolari attacchi aerei compiuti dagli aeroplani nipponici.

Il corrispondente del *Nichi Nichi* riferisce che dopo l'incidente di Nomonhan, grazie alla vigorosa controffensiva effettuata contemporaneamente dalle forze nipponiche e mancesi e che è riuscita a respingere completamente gli invasori mongoli-sovietici al di là della riva occidentale del fiume Khalha, la calma è stata ristabilita alla frontiera. Osserva però che la situazione tra il Giappone e la U.R.S.S. è adesso talmente tesa che non c'è più possibilità per trattative pacifiche.

Il generale Utmo, delegato dell'armata giapponese nella Cina del Nord alle conversazioni di Tokio, è ritornato lunedì a Tien Tsin ed ha dichiarato alla stampa giapponese: «Ora che i delegati militari sono partiti le conversazioni proseguiranno ma non potranno giungere a nessuna decisione finale poichè ciò dipende dal comandante in capo dell'armata della Cina del Nord».

Grande riserbo
sui negoziati di Mosca

LONDRA, 16

Sui negoziati militari che si svolgono a Mosca, la stampa e i giornali competenti londinesi continuano a mantenere il più grande riserbo. In proposito essi si limitano ad affermare che tali negoziati procedono normalmente e che esistono probabilità di successo.

Smentita greca
ad un accordo militare

ATENE, 16

L'agenzia telegrafica di Atene dichiara inesatta la notizia pubblicata da un giornale straniero di una cosiddetta alleanza militare tra la Grecia, la Romania e la Turchia diretta contro la Bulgaria. Nei circoli competenti ellenici si rileva che esiste già un'alleanza militare difensiva tra gli Stati membri dell'Intesa balcanica e che per conseguenza la conclusione di un nuovo accordo militare sarebbe superflua.

L'Alaska Eldorado
per gli americani

WASHINGTON, 16.

E' stata pubblicata una relazione del sottosegretario agli Interni Slatev concernente l'avvenire dell'Alaska, nella quale si invitano gli animosi a dedicarsi allo sviluppo di questo territorio ricco di risorse idrauliche, di legname, di minerali, di pellicce e di prodotti della pesca. Nella relazione è detto che all'Alaska è una avanzata frontiera degli Stati Uniti da rafforzare contro ogni possibile invasione straniera ed è messo in evidenza che la regione costituisce un ricco campo di investimento per i capitali infruttiferi degli americani.

La Merlini - Cialente
applaudita a Buenos Ayres

BUENOS AIRES, 16.

Come nelle decorse annate anche quest'anno nella capitale e nei principali centri dell'Argentina avranno luogo varie rappresentazioni del teatro italiano lirico e di prosa. Di queste rappresentazioni che formano ormai in Argentina una simpatica tradizione si è avuta una trionfale anticipazione al teatro Odeon ove davanti ad un pubblico foltissimo ha debuttato la compagnia Merlini-Cialente. Il successo della compagnia è stato incondizionato.

I mercati
A UDINE

Il Consiglio Provinciale delle Corporazioni di Udine ha comunicato i prezzi massimi fissati dal Comitato di Presidenza per il giorno 16 agosto 1939 XVII.

VERDURE: Aglio all'ingrosso da L. 150 a 180; al minuto da L. 1.95 a 2.60 — Barbabietole da 40 a 60; da 0.55 a 0.85 — Bietole da 25 a 35; da 0.35 a 0.50 — Cetrioli da 80 a 100; da 1.05 a 1.40 — Carote da 40 a 50; da 0.55 a 0.70 — Carote al mazzo da 0.15 a 0.20 — Cappucci da 40 a 60; da 0.50 a 0.85 — Cicoria da 50 a 70; da 0.65 a 1; Cipolla nostrana da 20 a 40; da 0.25 a 0.60 — Cipolla di Chioggia da 140 a 160; da 1.80 a 2.20 — Fagioli freschi da 120 a 150; da 1.55 a 2.10 — Fagiolini da 100 a 120; da 1.30 a 1.70 — Melanzane da 70 a 80; da 0.90 a 1.10 — Peperoni da 80 a 100; da 1.05 a 1.40 — Indivia da 70 a 90; da 0.90 a 1.25 — Insalata piccola da 100 a 120; da 1.30 a 1.70 — Insalata grande da 90 a 100; da 1.20 a 1.40 — Patate nuove da 40 a 45; da 0.50 a 0.65 — Pomidori nostrani da 30 a 45; da 0.40 a 0.65 — Radicchio verde comune da 60 a 80; da 0.80 a 1.10 — Radicchio bianco primo e secondo taglio da 120 a 150; da 1.55 a 2.20 — Radicchio romano da 70 a 100; da 0.90 a 1.40 — Sedani da 80 a 100; da 1.05 a 1.40 — Spinaci da 60 a 100; da 0.80 a 1.40 — Verze da 50 a 70; da 0.65 a 1 — Zucche da 40 a 50; da 0.50 a 0.70.

FRUTTA: Fichi secchi corona all'ingrosso da L. 180 a 200; al minuto da L. 2.20 a 3 — Limoni (10) (alla cassa) da 43 a 54; da 0.15 a 0.35 — Limoni da 150 a 200; da 1.95 a 2.60 — Mele nostrane da 90 a 120; da 1.20 a 1.70 — Mele comuni da 50 a 80; da 0.65 a 1.10 — Susine da 70 a 100; da 0.90 a 1.40 — Amoli Burban da 70 a 100; da 0.90 a 1.40 — Noci di Sorrento da 360 a 400; da 4.30 a 4.80 — Noci comuni da 250 a 280; da 3 a 3.50 — Pere spadoni speciali da 120 a 180; da 1.55 a 2.50 — Pere comuni da 50 a 80; da 0.65 a 1.10 — Pesche speciali da 150 a 220; da 1.95 a 3 — Pesche del Collio da 80 a 1.20; da 1.05 a 1.70 — Pesche comuni da 60 a 80; da 0.80 a 1.15 — Prugne fresche da 40 a 60; da 0.50 a 0.85 — Uva nostrana da 200 a 250; da 2.60 a 3.50 — Cocomeri da 50 a 60; da 0.65 a 0.85 — Poponi da 90 a 110; da 1.15 a 1.55.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»